



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

23 febbraio 2015

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

la Repubblica

NUOVO
Quotidiano
di Puglia
Lecce

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
LECCE E PUGLIA

24 ORE
Sanità



Dirigente Responsabile
Sonia Giauxa

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro Pane Fatto in Casa € 6,00

Quotidiano fondato nel 1887

lunedì

LECCE



Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080): Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segred@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 52

L' UNIVERSITÀ.

www.lum.it



il punto ristoro di qualità
www.somed.it



RAFFICA DI COLPI IN CENTRO. INDAGANO GLI AGENTI DI POLIZIA

Allarme furti a Lecce in fuga con 40mila euro



LATTANTE IN CRONACA >> LECCE Poliziotti al lavoro

TARANTO È IN COMMISSIONE, DA MERCOLEDÌ LA DISCUSSIONE IN AULA

Dopo il sì del Senato, da oggi il decreto Ilva è alla Camera

Domani la firma per un altro anno di solidarietà

PALMIOTTI A PAGINA 7 >>

DUELLO A SINISTRA IL LEADER DELLA FIOM PROSPETTA UN SUO IMPEGNO POLITICO CONTRO IL ROTTAMATORE. POI CHIARISCE: NESSUN PARTITO

PUGLIA ALTA TENSIONE IN FORZA ITALIA SULLE CANDIDATURE

Renzie e Cgil gelano Landini

Il premier: lui sconfitto nel sindacato. Presa di distanza della Camusso
Il capo del governo: si riparte con la riforma della scuola e della Rai

Vitali: liste vietate per chi devia I fittiani: vaneggia

ANNO PRIMO
DI RITO RENZIANO
IL ROTTAMATORE
NON SI FERMA
di VITTORIO B. STAMERRA

Ai suoi fedelissimi, il presidente del Consiglio Matteo Renzi, riferendosi all'attività svolta dal suo governo, avrebbe confidato: "In un anno non pensavo di fare così tanto". E' in corso in questi giorni, come è naturale che avvenga, il bilancio dell'attività del governo ad un anno esatto del suo insediamento. Un dovere al quale anche noi non riteniamo di doverci sottrarre. Va in primo luogo sottolineato come il giudizio debba essere articolato almeno su due livelli, quello su come l'esecutivo ha affrontato i problemi che affliggono il paese, e l'altro, più propriamente politico, sull'impegno per le riforme.

SEQUE A PAGINA 13 >>



IN TV Renzi e, alle sue spalle, il volto di Landini

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

NO AL DDL SULLA CONCORRENZA

La rivolta dei notai «Vogliono distruggerci»

Privatizzazioni: confronto Poste-Tesoro

● Lavori in corso nel cantiere privatizzazioni. In settimana riparte lo studio del dossier Poste: nuova riunione al ministero dell'Economia, per la controllata al 100% del Tesoro l'obiettivo è lo sbarco in Borsa del 40% di Poste entro il 2015. Protestano i notai contro il ddl sulla concorrenza: «Si vogliono distruggere le libere professioni».

SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>



RICOSTRUTTORI La conv

1ª USCITA

STASERA IN CAMPO PER IL TERZO POSTO. ATTESA PER MICCOLI

Il Lecce insegue il riaggancio immediato

SECLÌ NELLO SPORT >>



CACCIA AL TRIS
L'allenatore del Lecce Alberto Bollini cerca col Messina la terza vittoria consecutiva [Massimino]

CHE PROVINCIALI COSÌ PERDONO LA

A leggerla su alcuni è inverosimile. Eppure, modificato il logo de Roma, in inglese. N latina, e italiana, è stato sfigur città.



è in edicola
a soli **4,70 euro**
in più con

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

PROF. CORRADO BALACCO GABRIELI
PROFESSORE DI OFTALMOLOGIA
ROMA - BARI

- LASER TERAPIA DEI VIZI DI REFRAZIONE COMPLESSI
- CURA DELLE MACULOPATIE
- PATOLOGIE OCULARI COMPLICATE
- CATARATTA
- GLAUCOMA

STUDIO: VIA PUTIGNANI, 128 - BARI
TEL: 338 7025400

DIPLOMA IN 1 ANNO!

TECNICO INDUSTRIALE: elettronica, meccanica, informatica, elettrotecnica

100% PROMOSSI

GEOMETRA LICEI IGEA ecc.

L'ammissione alla classe V è GRATIS!!!

SCUOLA ITALIA - Dir. Generale: CASSINO - ROMA
tel. 0776.310729 - 0776.283804 - www.scuolaitalia.it

FOGGIA: c.so Giannone, 85 tel. 0881.580656

POTENZA: tel. 335.6357781

BARI: tel. 333.2048767

I NOSTRI PREZZI NON HANNO CONFRONTI IN TUTTA ITALIA!!!

MIA VILLA IN BIOEDILIZIA ANTISISMICA CLASSE A+ ANCHE SU TERRENI AGRICOLI
CHIAMA SUBITO ALLO 095 77.94.754

Villa Mia
mq 80 + 12 di portico
€ 49.000 + IVA
CHIAMMI IN MANO

Strada 86 - Trepunti di Giarre (CT) 95014 - Zona Artigianale/Capannone 28
CERCASI COLLABORATORI DI ZONA

Il gol della bandiera sul lavoro

Il gol della bandiera... rossa. Non abbiamo ben capito ognuno ha i suoi limiti - meccanismi ed implicazioni della nuova legge sul lavoro, quindi sospendiamo il giudizio e riserbiamoci di giudicare l'albero dai suoi frutti. Se son rose fioriranno, se son cachi... . Non sembra per niente soddisfatta la sinistra, anche ai massimi livelli istituzionali, e leva alta la sua voce, ma a cose fatte, quando la sconfitta è stata già intascata. Comunque meglio tardi che mai, è sempre un gol, il gol della bandiera.

Francesco Berardino
Foggia

Il mio grazie al collega medico

Vorrei semplicemente esternare il mio ringraziamento al collega che, come da voi riportato, ha per tre

giorni consecutivi e senza sosta accaduto il neonato gravemente ammalato. Questo però non può esimermi da alcune brevi considerazioni sullo stato della assistenza sanitaria e dei suoi livelli di sicurezza in Puglia, a fronte delle tante tranquillizzanti dichiarazioni di chi ha da tanti anni il potere decisionale e gestionale.

Nel caso specifico è stato attivato il sistema dell'emergenza-urgenza, cioè quello salvavita, che dovrebbe essere perciò il sistema più attenzionato e meglio organizzato in un Paese civile. Ebbene, proprio tale sistema e nell'azienda di riferimento regionale dimostra le sue carenze: la malattia di un solo medico costringe un altro medico a turni massacranti di cui mai si sarebbe saputo se non si fosse verificato un evento meritevole di pubblica attenzione. E solo allora si «promette» un rimedio. Per pura fortuna il trasferimento ha avuto esito positivo, ma cosa sarebbe successo se le condizioni del neonato fossero peggiorate durante il trasporto così come recentemente avvenuto in Sicilia? A chi sarebbe stata attribuita la responsabilità, visto quello che sempre in Sicilia sta accadendo? E se il Collega Ignoto dopo ore e ore di

stress lavorativo altamente specialistico avesse avuto per stanchezza un attimo di distrazione o un malore, chi avrebbe risposto davanti all'inevitabile magistrato delle conseguenze sull'assistito?

Concludo, pertanto, rinnovando il ringraziamento al Collega e a tutti i Colleghi Ignoti che in silenzio, ogni giorno, nella totale disattenzione di istituzioni, organi di stampa e cittadini, pronti però ognuno ad attivarsi al massimo acriticamente in tutti i casi di presunta malasania, e con una retribuzione di gran lunga inferiore a quella di coloro che si vantano di gestire al meglio la sanità, consentono al sistema sanitario di questa Regione di avere ancora una parvenza di civiltà.

Antonio Amendola
Consigliere Ordine dei Medici della Provincia di Bari
Bari

Il premier e i suoi ispiratori

Nel «Transatlantico» della Governance italiana, sempre

meno distinguibili babordo e tribordo. Si naviga a... Fiducia o con le effemeridi nautiche fornite dall'unico ufficiale in plancia: Matteo Renzi. Lui, il Principe già descritto oltre cinquecento anni fa, dal suo illustre concittadino Nicolò Machiavelli. Libro galeotto già ispiratore dell'astuto Cardinale Richelieu, del ferreo prussiano Bismarck e, persino del liberale Conte di Cavour. Matteo li ha concentrati in un'unica soluzione inventando un neo «Risorgimento» all'italiana fatto di ragioni di Stato, realpolitik e... fiducia!

Dino Fiume
Monopoli (Ba)

Renzi, le tasse e la proposta di Salvini

Come può uno come Renzi accettare e rischiare una tassazione alla Salvini con un'aliquota minima al 15% o pensare comunque di ridurre le tasse? Dove trovare le coperture per mantenere il peso della Pa e i costi della politica? In Serbia le tasse per chi investe nel lavoro sono bassissime o addirittura

nulle e molti imprenditori italiani stanno delocalizzando.

Carmine Capasso
Bari

Nel calcio piove sempre sul bagnato

Prima un gruppo di tifosi olandesi che flagellano mezza Roma. Senza che lo sfascio venga prevenuto con mano ferma. Poi salta la partita Parma-Udinese per le note vicende finanziarie che non consentono di assicurare il corretto svolgimento della gara, per ragioni di ordine pubblico.

Non bastasse, piove a Genova e il derby della Lanterna, Sampdoria-Genoa, viene rinviato. D'altra parte dotarsi di teloni è cosa troppo ingegnosa e dispendiosa.

E così continuiamo a esportare agli occhi del mondo le nostre fragilità organizzative. Non solo ci facciamo calpestare dagli altri, ci calpestiamo noi per primi.

Fabio Sicari
Bergamo



Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Taranto: 099/4580211	Potenza: 0971/418511
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Matera: 0835/251311	

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

ULIVI MALATI DOMANI LA «MARCIA SU LECCE». FRONTE AGRICOLO COMPATTO ALLA MANIFESTAZIONE

Emergenza Xylella in piazza la rabbia degli olivicoltori

Giovanni Melcarne, del comitato: «Vogliamo far sentire con forza il nostro grido d'aiuto alla politica e alle istituzioni»

● Gli olivicoltori scendono in piazza per l'emergenza Xylella. Il comitato «La voce dell'ulivo» ha organizzato per domani mattina una manifestazione a Lecce, che prevede la partecipazione di migliaia di agricoltori. L'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla gravità del problema e sui danni che ne derivano.

SERVIZIO A PAGINA III >>



BATTERIO KILLER
Sopralluogo degli esperti nelle campagne del Gallipolino

MALTEMPO

Le raffiche di vento flagellano le coste
Sos degli operatori

SERVIZIO A PAGINA V >>

CRIMINALITÀ MALVIVENTI IN AZIONE NEL FINE SETTIMANA. I BANDITI SI SONO ARRAMPICATI SULL'IMPALCATURA MONTATA PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

Furto in centro, via con 40mila euro

Saccheggiato un appartamento di via Maggiulli: i ladri arraffano preziosi e contanti



RAFFICA DI TURTI Ladri in azione nel centro cittadino

Altri colpi in garage e case di viale Marche di via Buonarroti e di piazzetta Verdi

● Ladri in fuga con gioielli per un valore di 40mila euro. Nella notte fra sabato e domenica, i malviventi sono riusciti ad introdursi in un appartamento di via Maggiulli, alle spalle del Tribunale, arrampicandosi su un'impalcatura. Hanno poi forzato una tapparella e mandato in frantumi una finestra. È toccato ai proprietari di casa fare l'amara scoperta, al loro rientro. Ma i banditi non si sono fermati. È stato preso di mira un altro appartamento, al civico 36 di viale Marche, e due garage: uno in piazzetta Verdi ed un altro un via Buonarroti, dal quale sono stati portati via uno scooter e due biciclette.

LATTANTE A PAGINA II >>

COPERTINO

Due indagati per la rapina in tabaccheria

● Ci sono due indagati per la rapina messa a segno venerdì sera ai danni della tabaccheria di Francesco Manieri a Copertino. I carabinieri della locale tenenza hanno perquisito le abitazioni di due giovani, di 19 e 20 anni, già noti alle forze dell'ordine: uno di loro è stato sottoposto alla prova dello stub, per accertare l'eventuale presenza di tracce di polvere da sparo. Uno dei rapinatori, infatti, ha minacciato il titolare con un fucile. I pallini si sono conficcati nel muro, ma rimbalzando hanno colpito il titolare della rivendita. Il bottino ammonta a 150 euro.

SERVIZIO A PAGINA VI >>

PROVINCIA

I «tagli» ai dipendenti e ad Alba service oggi in consiglio

SERVIZIO A PAGINA IV >>

COPERTINO

L'antica urna di San Giuseppe in mostra ai fedeli

GRECO A PAGINA VI >>

CAMPI

Tari aumentata Como all'attacco

SERVIZIO A PAGINA VI >>

L'ARTIGIANATO D'ARTE CHE NUTRE IL CORPO E L'ANIMA

di GIGI MONTONATO*

Si legge e si sente sempre più frequentemente che in Puglia ci sono risorse enormi e inutilizzate - naturali, industriali, scientifiche e culturali - come "belle addormentate" in attesa che vengano sfiorate dal bacio del principe-imprenditore, giovane, volitivo e informatico. Ho ascoltato alcune sere fa l'assessore regionale allo Sviluppo economico Loredana Capone, in un convegno su «Fare impresa - nuovi finanziamenti», incoraggiare e spronare i giovani "principi" a darsi da fare, mentre riferiva di casi di successo già avvenuti, citando persone, luoghi e prodotti. Un discorso sbilanciato sul futuro, su ciò che può nascere; nessun riferimento al passato, su ciò che è morto o sta per morire. In economia bisogna guardare avanti, ma è importante anche non trascurare quello che si lascia dietro, che potrebbe andare in malora e perdere il fatto per il fare.

CONTINUA A PAGINA IV >>

PARABITA MISTERO SULL'INCENDIO DOLOSO IN VIA FERRARA. LE FIAMME SPENTE DALLA VITTIMA

Incendiata auto di un vigile urbano

Il sindaco: «Atto incivile, di qualsiasi natura sia il movente»



LIEVI DANNI La Nissan Micra di Biagio Fasano

● Misterioso incendio alle 22.30 dell'altra sera. Qualcuno ha cospirato di benzina la Nissan Micra dell'agente di polizia locale Biagio Fasano, 60 anni, di Parabita, e poi vi ha dato fuoco. Lievi i danni, perché lo stesso vigile, allertato dai bagliori, ha intuito che cosa stesse accadendo e con l'aiuto di alcuni vicini ha provveduto a spegnere le fiamme. Chi e perché abbia voluto colpire dovranno scoprirlo i carabinieri del paese, ai quali sono affidate le indagini. Si cerca nell'ambito del lavoro ma non si esclude un movente di natura privata.

SERVIZIO A PAGINA VI >>

CALCIO

Il maltempo funesta i tornei di Prima e Seconda

A PAGINA IX >>

BASKET

Condensa e pioggia non giocano Monteroni e Nardò

A PAGINA X >>

L'INIZIATIVA

Il primo meeting sulle malattie rare

■ Si svolgerà domani, dalle ore 8.30 alle 13, nella sala conferenze del Dream - laboratorio diffuso di ricerca interdisciplinare applicata alla medicina - all'interno del Vito Fazzi, il primo meeting sulle malattie rare nel Salento. L'iniziativa rientra nel programma delle celebrazioni per i 60 anni dell'Università del Salento ed è stata organizzata dal gruppo «Malattie rare» del Dream in occasione dell'ottava edizione della «Giornata mondiale delle malattie rare», in programma il prossimo 28 febbraio. «Questo meeting - spiega il professor Carlo Storelli, ordinario di Fisiologia all'Università del Salento e coordinatore del gruppo «Malattie rare» del Dream - sarà un'importante occasione di incontro tra associazioni di pazienti, istituzioni, clinici e ricercatori del Salento che, tutti assieme, discuteranno lo stato dell'arte e cercheranno di definire un percorso condiviso per dare nuove speranze ai pazienti e alle loro famiglie».



LO SVILUPPO

Sbloccati i fondi Ue fiato per le Regioni

A pag. 5



GLI AVVOCATI

Oggi primo Consiglio Fatano sarà presidente

CELLINI A PAG. 10



IL CALCIO

C'è il Messina il Lecce cerca il tris

DE LORENZIS alle pagg. 26 e 27

Più controlli contro vandali e ladri: da stamani i lavori di installazione, stop alle auto dalle 7 alle 17

Movida, ecco le telecamere

LO SCONTRO NEL CENTRODESTRA

Fi: è strappo E ora Fitto punta al Nord

Berlusconi promette battaglia Fittiani in rivolta contro Vitali

La kermesse nazionale dei "ricostruttori" organizzata da Raffaele Fitto apre la crepa insanabile in Forza Italia: Silvio Berlusconi promette battaglia, l'eurodeputato va avanti col suo tour, ma in Puglia gli effetti sono già devastanti. Il neo commissario Luigi Vitali conferma che la partecipazione alla convention rappresenterà «un problema» in vista delle candidature alle regionali. Netta la replica dei fittiani: «Vitali sceriffo fuori dalle regole. Se dovesse comprimere alcuni diritti, si esporrebbe a conseguenze anche sul piano legale».

GIOFFREDI e MONTEMURRO alle pagg. 2 e 3

IL SUO CAPPELLO SUI RESTI DEL PARTITO

di **Mauro CALISE**

Si sono fatte facili ironie sull'esordio di Fitto nelle vesti di - aspirante - leader di Forza Italia. Il paragone col padre-pardone che vorrebbe spodestare, però, è fuorviante. L'ex-governatore pugliese è un politico esperto che conosce bene i propri limiti. Ed è il primo, probabilmente, a sapere che di Berlusconi ce n'è uno solo. (...)

A pag. 2

Più "occhi" contro vandali e ladri. Cominciano stamani i lavori per l'installazione di nuove 23 telecamere che serviranno a tenere sotto controllo i luoghi più frequentati della movida di Lecce ed altri punti strategici come la Galleria Mazzini e l'area attorno al tribunale. Nel centro storico la zona interessata è quella di piazza Santa Chiara, vero cuore pulsante della movida. Per consentire i lavori saranno chiuse alle auto, dalle 7 alle 17, via Ascanio Grandi, via Maremonti, via Giuseppe Verdi. Proprietari e gestori dei locali hanno approvato l'iniziativa e chiedono che gli "occhi elettronici" vengano attivati da subito.

A pag. 9

PROVINCIA, SI RIUNISCE L'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI



La protesta di Alba Service

"Polveriera Celestini" È rivolta tra tagli e cassa integrazione

I lavoratori di Alba Service protestano sul tetto, i dipendenti di Salento Energia in allarme per le voci di cassa integrazione e i dipendenti oggi in assemblea: in rivolta il personale della Provincia.

A pag. 13

Forti raffiche di vento e pioggia: danni e disagi. A Tricase ferito un automobilista

Ancora burrasca, paura per i lidi



Un'altra ondata di maltempo e il Salento torna a contare i danni. A far paura, ieri, è stata la mareggiata che si è abbattuta sulla costa già provata dal maltempo delle scorse settimane. I gestori dei lidi sono in allarme e soltanto nella tarda mattinata di oggi sarà possibile avere il quadro della situazione. Le forti raffiche di vento, comunque, hanno provocato danni anche nell'entroterra.

L'episodio più grave a Depressa di Tricase, dove un ramo è caduto su un'auto in corsa: è restato lievemente ferito il conducente e i vigili del fuoco hanno imposto la chiusura della strada per scongiurare altri incidenti.

A pag. 15

RIFLESSIONI

DAL CLASSICO ALLO SCIENTIFICO LA FORMAZIONE CHE SERVE

di **Antonio ERRICO**

Non si possano avere dubbi di nessun genere sul fatto che la formazione debba essere funzionale, se si vuole che debba anche "servire". Il problema consiste solo nel definire a che cosa debba essere funzionale, a che cosa debba servire. Di tanto in tanto ricorrono occasioni che sviluppano dibattiti, alcuni dei quali davvero anacronistici e pedanti, altri certamente interessanti e coinvolgenti come quello tra Giorgio Israel e Ferdinando Boero, ospitato alcuni giorni fa sulle pagine di questo giornale. A cosa deve servire la formazione, dunque, il conoscere, il sapere. Forse ci si dovrebbe chiedere, preliminarmente, quale sia il sapere che non serve, se esista questa forma di sapere, se sia mai esistita nella storia dell'uomo e della civiltà. Così, ad impatto, verrebbe da rispondere che l'espressione sapere che non serve costituisce una contraddizione sostanziale. Non riesco ad individuare una sola situazione, condizione, circostanza, in cui qualcosa che si è appreso non risulti utile ad esprimere un pensiero, a risolvere un problema, a dare e soprattutto a darsi una risposta. Non riesco ad individuare una sola dimensione dell'esistere nella quale una conoscenza non si riveli utile, funzionale.

Continua a pag. 8

Spagnoletti 139
FABBRICA OCCHIALI
WWW.FABBRICAOCCHIALISPAGNOLETTI.IT

OCCHIALI DA VISTA + OCCHIALI DA SOLE 139 euro
OCCHIALE COMPLETO DI LENTI PROGRESSIVE 139 euro

MAGLIE via G. De Giuseppe, 38 Tel. 0836/311109
TRICASE via R. Copito, 29 Tel. 0833/546758
GALATINA Via Gallipoli, 36 Tel. 0836/561832
CASARANO C.so XX Settembre, 223 Tel. 0833/501354

Sillabario minimo della Giustizia
Solo la "terzietà" del giudice è garanzia di indipendenza
di **Roberto TANISI**

Si legge nel *De civitate Dei*: "Se non è rispettata la Giustizia, che cosa sono gli Stati, se non delle grandi bande di ladri? Perché anche le bande dei briganti che cosa sono se non dei piccoli Stati? È pur sempre un gruppo di individui che è retto dal comando di un capo, è vincolato da un patto sociale e il bottino si divide secondo la legge della convenzione. Se la banda malvagia aumenta con l'aggiungersi di uomini perversi tanto che possiede territori, stabilisce residenze, occupa città, sottomette popoli, assume più apertamente il nome di Stato che gli è accordato ormai dalla realtà dei fatti, non dalla diminuzione dell'ambizione di possedere, ma da una maggiore sicurezza dell'impunità".

Continua a pag. 8

NON SI FERMA, A LECCE, L'ONDATA DI FURTI IN CASA

Ladri in un palazzo del centro via gioielli e soldi per 40mila euro



TADICINI a pag. 14

L'ACCORDO CAMORRA-SCU

Morto Schiavone il pentito che svelò i segreti sui rifiuti interrati

PAIANO a pag. 18
A pag. 8 un intervento di RAFFAELE CANTONE

SANITÀ

L'appalto

Affidati tutti i servizi (oltre 3 milioni di euro) dopo una lunga attesa

Il presidio di Scorrano sarà sorvegliato 24 ore su 24



Le novità

Scorrano, Copertino, Galliano e Nardò finora erano "scoperti"

L'ospedale di Copertino sarà dotato di telecamere



«Ospedali più sicuri»: scatta il piano Asl

Addio a furti e "pericoli" notturni: telecamere davanti a tutti i presidi e al Sert. Potenziato anche il Vito Fazzi

di Maddalena MONGIO'

Più sicurezza negli ospedali: l'Asl potenzia la videosorveglianza per salvaguardare la sicurezza dei pazienti e del personale. È la svolta dopo gli episodi degli ultimi mesi: furti all'ospedale Vito Fazzi ma anche tensione davanti agli uffici del Sert.

La svolta è contenuta in una delibera del direttore generale della Asl, Giovanni Gorgoni: Si è chiusa così la procedura aperta a luglio dello scorso anno dopo una verifica effettuata dall'area tecnica della Asl per installare le telecamere nei presidi ospedalieri della provincia e in alcuni ambulatori della Asl.

La mappa delle novità è stata messa nero su bianco. Le telecamere di sorveglianza saranno installate davanti al Sert di Gallipoli ma soprattutto negli ospedali di Scorrano e Copertino che finora ne erano rimasti scoperti. Non solo: altre telecamere stanno installate davanti ai presidi territoriali di Nardò e Galliano del Capo che una volta funzionavano come veri e propri ospedali.

Questa trince di fornitura e posa in opera sarà affidata alla Securpol Security, la ditta che si è aggiudicata l'intero appalto di sorveglianza e videosorveglianza "chiavi in mano", per tre anni, dell'originario importo di 1.893.281 euro oltre ad Iva, per due lotti a cui - a febbraio dello scorso anno - si è aggiunto l'affidamento dell'ul-



Accanto, l'ospedale di Gallipoli. In alto a destra, il Vito Fazzi di Lecce.

timo lotto per un importo di 1.549.977 euro sempre più Iva. Un appalto che, quindi, tocca un importo complessivo di 3.443.259 euro più Iva (la base d'asta era di 4.117.942,9 oltre a Iva), che "cresce" grazie ai 170mila euro più Iva, necessari alla realizzazione dei nuovi punti di vigilanza con telecamere. A questo si aggiungono i 16.443 euro, sempre al netto dell'Iva, per lavori aggiuntivi di videosorveglianza al Fazzi e, per la stessa ragione, 7.361,66 all'ospedale di

Gallipoli: è, appunto, il capitolo potenziamento degli impianti preesistenti.

Un altro ampliamento del servizio era stato richiesto alla Securpol Security ad agosto 2014 per portare il servizio di portineria del Fazzi a 18 ore al giorno; per la vigilanza al Sert di San Cesario dalle 8 alle 14, dal lunedì al venerdì, e dalle 15.30 alle 18.30, il martedì e il giovedì; per la vigilanza al Centro Salute di Ugento (due ore al giorno).

L'estensione del servizio fu

quantificata a 16,96 all'ora. Ma alla Securpol è affidata anche la gestione e la manutenzione degli impianti di videosorveglianza alla Cittadella della Salute, al vecchio Fazzi e nell'ex ospedale psichiatrico che oggi ospita la direzione generale della Asl e vari uffici e dipartimenti. Il tutto per un ulteriore importo, annuo, di 175.561 euro.

L'intero appalto è del luglio del 2011 e, come spesso capita negli appalti pubblici, è passato attraverso i gorgi dei ricorsi giudiziari sfociati sino al Consiglio di Stato. Il lotto numero 1, perciò, è stato affidato solo a febbraio dello scorso anno, e riguarda il servizio di vigilanza al Fazzi e agli ambulatori del Sert; il lotto numero 2, affidato a giugno del 2012 insieme al lotto numero 3, è relativo agli ospedali di Copertino e Galatina, il presidio territorio della salute di Nardò, oltre agli ambulatori del Sert del distretto; con il lotto numero 3, invece, sono coperti gli ospedali di Casarano, Gallipoli, Scorrano e gli ambulatori del Sert di quelle zone. L'aggiudicazione aveva come criterio imprescindibile l'offerta economica più bassa, ma al momento della gara ci furono errori materiali sull'offerta, in particolare per una ditta che aveva calcolato la base d'asta con un prezzo orario diverso rispetto a quello previsto nel bando.

Ora si dovrebbe andare a regime pieno. Con l'obiettivo, appunto, di garantire maggiore sicurezza.

ECONOMIA

● Iacobucci Mk va avanti: nessuna smobilitazione. Tutto messo nero su bianco. «Non risultano trasferimenti in essere di macchinari - utili o meno alla produzione - e si chiede sulla base di quali riscontri sia stata formulata la richiesta in argomento. In merito agli elementi utili alla produzione, se il riferimento è ai materiali di produzione, le materie prime, i prodotti finiti e gli altri materiali vengono trasferiti e movimentati, tra i reparti e da e verso l'esterno, come sempre avvenuto, in funzione delle esigenze di produzione». Come dire: «Non stiamo smobilitando».

È la risposta di Stefano Ippoliti, liquidatore di Iacobucci Mk (operativa nella ex Bat di Lecce), alla richiesta del segretario di Ugl Lecce, Antonio Ve-

L'azienda alla Ugl: «Nessuna smobilitazione nella ex Bat»

Iacobucci: «Avanti con lo stabilimento»

rardi, sollecitato dai suoi iscritti sempre più preoccupati. Ed è una risposta che, in vista del tavolo di verifica ministeriale, che dal 23 febbraio è stato spostato al 9 marzo ma, soprattutto, alla luce dello stato effettivo della riconversione e della stessa azienda frusinate, appare tutt'altro che marginale. A dispetto del lento ritmo di produzione e del copioso flusso di cassa integrazione, "smonta", infatti, le paure degli operai. Che però restano in allerta, in ragione dello stato della fabbrica e della produzione. È stata Iacobucci Mk alla metà 2012 a

dichiarare lo stato di crisi e a chiedere cassa integrazione. Dallo scorso agosto, la società è in liquidazione. E, da novembre, la stessa ha formulato istanza di concordato preventivo.

Tutti i 161 dipendenti sono, ancora oggi, in cassa integrazione straordinaria. E solo 40-50 operai sono in produzione. Ma il beneficio dell'indennità scadrà a luglio prossimo, dopodiché non resterà che la mobilità. Sui tavoli ministeriali svolti fino a novembre 2014, Iacobucci Mk ha rappresentato la propria incapacità di esporre un piano

industriale e stabilire l'eventuale decollo delle produzioni, a più di 4 anni dall'accordo ministeriale di riconversione che ha fruttato subito, rese da Bat Italia e veicolate attraverso il consorzio Inser Salento, cospicue risorse a fondo perduto (14 milioni di euro) erogate nei confronti della stessa Iacobucci Mk e delle altre due imprese coinvolte (Hds e Ip Korus) che hanno già chiuso e licenziato complessivamente 55 operai. Ex operai di Ip Korus, 18 lavoratori stanno tentando di essere ricollocati nella subentrata Alluxmetal che ha da poco ottenuto anche l'autorizzazione unica ambientale dalla Provincia per esercitare l'attività di raccolta e riciclo di materiale ferroso. Il 9 marzo, a Roma, si parlerà anche di questo.

P.Spa.





THE ORIGINAL CLARKS DESERT BOOT SINCE 1950

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

lunedì

Direttore Ezio Mauro



THE ORIGINAL CLARKS DESERT BOOT SINCE 1950



9 771128 445004 50223

PD-1F www.repubblica.it

ANNO 22 - N. 8 IN ITALIA € 1,40

(PROV. VE CON LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE € 1,30)

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO 2015

R2/LA STORIA

L'ansia per la matematica che danneggia i nostri figli

SALVO INTRAVAIÀ



R2/LA CULTURA

Da "Il Cardellino" a Larsson quanti libri lasciamo a metà

GABRIELE ROMAGNOLI

R2/LO SPORT

Roma, altro pari e la Juve va a più 9 Paura per Alonso, giallo sull'incidente

NELLO SPORT

Grecia, la resa di Tsipras restano i tagli agli statali ad Atene ancora austerità

- > La base di Syriza in rivolta: tradite le promesse elettorali
- > Il governo punta a colpire l'evasione e rilancia le privatizzazioni

DAL NOSTRO INVIATO

ETTORE LIVINI

ATENE
LA GRECIA di Alexis Tsipras, con buona pace delle promesse elettorali, riparte dalla Troika. «È un'istituzione che non riconosciamo e non metterò più piede ad Atene», aveva garantito il leader di Syriza la sera del 25 gennaio, dopo la vittoria alle elezioni. La realpolitik e la drammatica fuga di capitali dalle banche hanno però avuto la meglio.



Il premier greco Alexis Tsipras

ALLE PAGINE 2 E 3
CON UN'INTERVISTA DI OCCORSIO

MAPPE

Se l'euro non piace neppure ai tedeschi

ILVO DIAMANTI

TIRA una brutta aria in Europa. Verso l'Unione e, più ancora, verso l'euro. Anzitutto in Grecia, dove il governo di Tsipras ha siglato con l'Eurogruppo un'intesa tutt'altro che cordiale. Basata sulla reciproca diffidenza.

A PAGINA 4

PALAZZO CHIGI: LA FIOM HA PERSO. LA REPLICA: DIFENDO CHI LAVORA

Jobs Act, duello tra Renzi e Landini Il premier teme trappole sull'Italicum

UN RIFORMISMO CON INCOGNITE

MARC LAZAR

MATTEO Renzi festeggia il suo primo anniversario a Palazzo Chigi. Da quando è al potere, ha suscitato un incessante fermento.

SEGUE A PAGINA 25

ROMA. Dopo la definitiva approvazione del Jobs Act, è scontro tra Matteo Renzi e Maurizio Landini. Dopo le voci su un possibile ingresso in politica del segretario della Fiom, poi smentite dal diretto interessato, il premier ha risposto così: «Ha perso e ora vuole lasciare il sindacato». Intanto, il governo spinge sull'Italicum, dove la minoranza Pd promette battaglia.

BUZZANCA, DE MARCHIS E LONGO
ALLE PAGINE 6 E 7

IL PIANO

Scuola, basta precari e per le nuove materie in classe arrivano sessantamila docenti

CORRADO ZUNINO

A PAGINA 9

MORTO IL PENTITO CARMINE SCHIAVONE

Quel Buscetta della camorra che svelò i segreti dei Casalesi

ROBERTO SAVIANO

CARMINE Schiavone è morto. Il cuore dell'ex boss del clan dei Casalesi si è spaccato. Muore un personaggio ambiguo, contraddittorio, immorale, carismatico, che nella vita è stato in grado di fare scelte importanti, coraggiose e di muoversi sempre con furbizia, pronto a compiacere gli interlocutori, rigoroso e dettagliato in tribunale per poi cambiare di colpo registro quando interloquiva con i media. Va studiato con prudenza e attenzione.

A PAGINA 20

IL CASO

Affari, false lauree e stampa amica dalla Sicilia al Nord la rete di Montante

La lunga impostura di legalità e antimafia

BOLZONI E LAURIA A PAGINA 21

IL CAFFÈ DELL'Architettura

FRANK O. GEHRY
 LO STILE FANTASIOSO E ANTICONSERVATIVO DI UN PIONIERE.

IN EDICOLA IL 2° DVD: FRANK O. GEHRY
 con la Repubblica + L'Espresso

IN UN VIDEO L'ULTIMO ORRORE DELL'IS



Un'immagine del video dell'Is, girato in Iraq, con decine di curdi in gabbia

Gli ostaggi nella gabbia dei carnefici del Califo

SLAVOJ ZIZEK

LE RECENTI vicissitudini del fondamentalismo islamico confermano la vecchia intuizione di Walter Benjamin, e cioè che «ogni ascesa del fascismo testimonia di una rivoluzione fallita»: l'ascesa del fascismo rappresenta il fallimento della sinistra.

ALLE PAGINE 14 E 15 CON ARTICOLI DI ANSALDO E NIGRO
E UN COMMENTO DI RENZO GUOLO A PAGINA 25

R2/LA COPERTINA

Il rebus di Londra senza bipartitismo

Il 7 maggio il Regno Unito va al voto. Sono le elezioni più incerte del dopoguerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ENRICO FRANCESCHINI



LONDRA

SULLA lavagna di Paddy Power, l'agenzia di allibratori più popolare d'Inghilterra, c'è una nuova competizione su cui scommettere: tra calcio, rugby e corse di cavalli, ora gli appassionati possono puntare anche sulle elezioni del 7 maggio prossimo. Con una differenza rispetto allo sport: non c'è un favorito. I bookmaker offrono nove risultati differenti sulla sfida alle urne in programma fra poco più di due mesi, ma tutti a quotazioni simili. Vittoria dei conservatori, vittoria dei laburisti, coalizione di centrodestra, coalizione di centrosinistra, grande coalizione alla tedesca fra i due maggiori partiti, parità e necessità di fare nuove elezioni: un voto rebus, aperto a ogni esito. L'*Economist* lo dipinge in copertina come una grande frattura: un terremoto che cambia radicalmente il panorama politico britannico. Nel Regno Unito vige da sempre un bipartitismo perfetto.

ALLE PAGINE 26 E 27
CON UN COMMENTO DI JOHN LLOYD

LA SCOMPARSA DEL REGISTA

L'irresistibile fatica di Ronconi così il teatro diventava poesia

MELANIA MAZZUCCO

LIL TEATRO è fatto di voci nello spazio, di corpi nel tempo, di odori, silenzi, luci, rumori. Cose passeggiare, friabili, effimere. Per questo è così difficile provare a raccontare, a chi non ha mai assistito a uno spettacolo del maestro Ronconi, cosa davvero ha perso: potrà vedere le registrazioni in video e sullo schermo, ma l'immagine non potrà mai restituirgli la fatica fisica di coloro che l'hanno creato.

SEGUE A PAGINA 25
SERVIZI ALLE PAGINE 46 E 47
CON UN COMMENTO DI CURZIO MALTESE

LA POLEMICA

Alla guida col cellulare uno su quattro fa selfie il 40% manda sms ed è record di incidenti

La distrazione fa più vittime dell'eccesso di velocità

LAURA SERLONI A PAGINA 22

La sanità

PERSAPERNE DI PIÙ
www.simi.it
www.fiaso.it

“Basta ospedali come caserme” la lotta per avere più comfort in corsia

Sveglia all'alba, pasti a ore impossibili e troppe limitazioni alle visite dei parenti. Anche i medici ora chiedono di cambiare

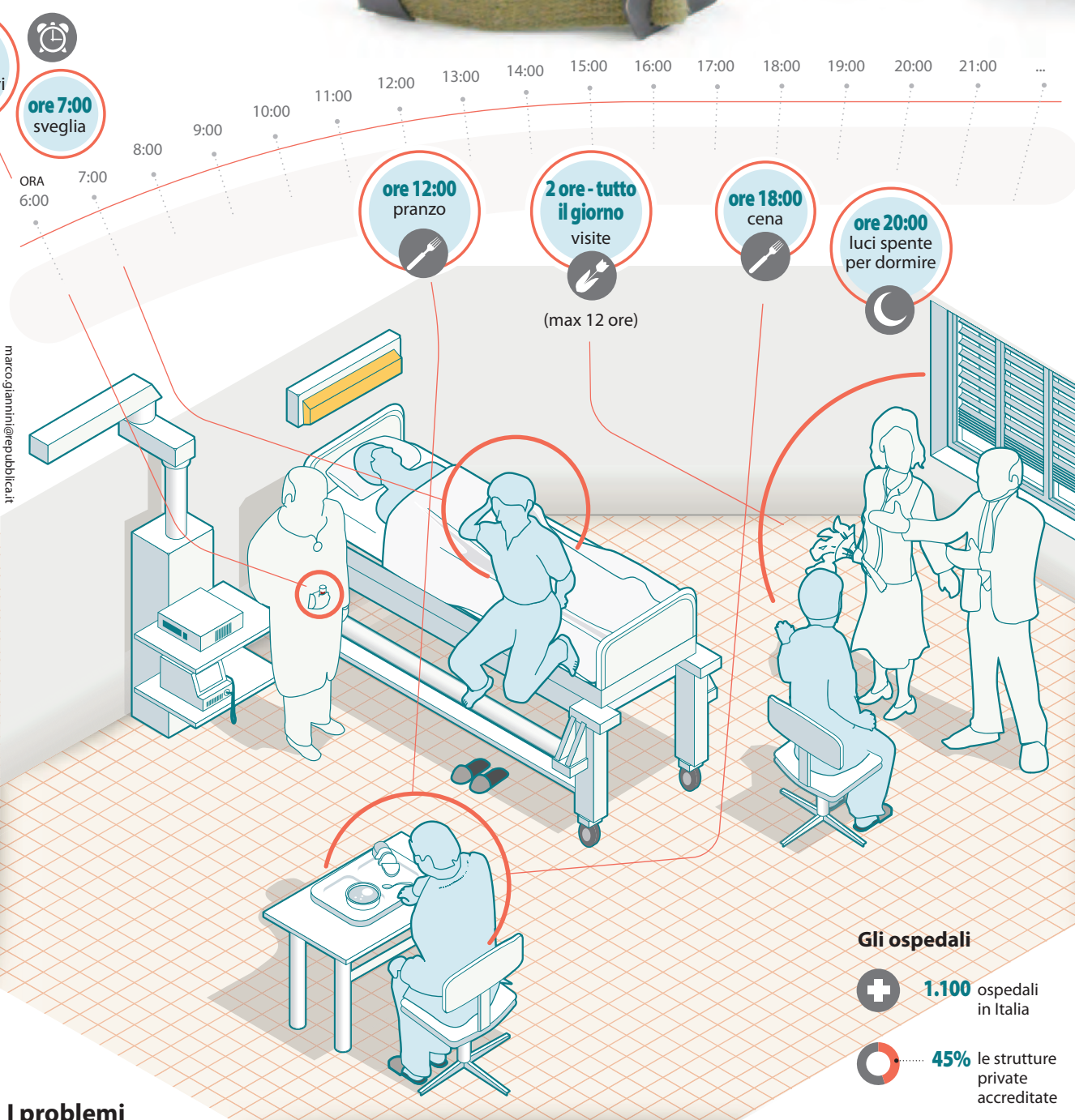


MICHELE BOCCI

Gli orari da "caserma"

SVEGLIA alle sei per il prelievo del sangue, pranzo a mezzogiorno e cena alle 18. Alle 20, luci spente e tutti a dormire. Ed è andata bene: i parenti sono rimasti tutto il pomeriggio, e non un paio d'ore come previsto in certi reparti. Oggi come quaranta o cinquant'anni fa, gli ospedali italiani sono organizzati come caserme. Si potrebbe pensare che la rigida disciplina, con orari anticipati di almeno un paio d'ore rispetto al normale, abbia a che fare con la salute del paziente. Non è vero: i ritmi sono più che altro legati ad esigenze organizzative, a questioni di turni dei lavoratori. Vari studi scientifici hanno dimostrato i danni provocati ai malati dagli orari, e anche nel nostro Paese è nato un movimento eterogeneo di società scientifiche, ma anche aziende sanitarie e singoli primari, che propongono di cambiarli.

«Sa quali sono le tre cose di cui si lamentano di più la maggior parte dei ricoverati in Italia? Che mangiano male, non dormono e non vanno al bagno». Nicola Montano dirige una medicina interna del Sacco di Milano e si augura che medici, infermieri e assistenti sanitari ripensino insieme il sistema dell'accoglienza. Del resto per molti ricoverati la sveglia suona alle sei perché a quell'ora dei prelievi e della consegna dei farmaci si occupano gli infermieri della notte, che smontano alle sette, e non i colleghi che iniziano a lavorare la mattina, gravati da altri impegni. Stessa cosa vale per gli orari del pasto, legati ai turni di chi distribuisce il cibo. «Bisognerebbe riorganizzare gli ospedali a misura dei pazienti, rispettando la



UMANIZZARE LE CURE PER RENDERLE MIGLIORI

PAOLO CORNAGLIA FERRARIS

REGOLAMENTI da caserma sono nel Dna ospedaliero. In origine, infatti, reparti, divisioni, padiglioni e perfino latrine obbedivano a criteri organizzativi militari. La sanità pubblica è cominciata così: camerate, rancio e gerarchie rigide. Difficile capire perché dell'impostazione iniziale, si sia conservato un nucleo così inossidabile, basato sul sistematico disprezzo per la fragilità del paziente. In troppi ospedali è meno d'un soldato semplice, ha l'obbligo di obbedire, adattarsi ad attendere, facendo quel che gli si dice senza discutere. Disagi? Poco importa se gli orari della sveglia e dei pasti obbediscono ai bisogni del personale e siano stabiliti su criteri sindacali a tutela di turni e week end. Poco importa che i tempi risicati di ascolto di pazienti e familiari, siano giustificati dall'interminabile serie di incombenze di medici e infermieri stressati, precari, frustrati dagli interessi privati di chi comanda. L'importante è dare ai cosiddetti "luminari" l'agio di fare i propri comodi, visitare in privato, incassare più danaro di quanto previsto dallo stipendio. La legge regionale ligure, per esempio, giustifica la concessione della libera professione ai responsabili delle Unità Operative come argine alla "fuga dei cervelli". Nessuno dei migliori, infatti, s'accontenterebbe del salario. Il cliente è chi paga, insomma. Gli altri, che con le tasse mantengono la struttura, sono a carico della Regione o dello Stato, più sono a disagio e più si rivolgono al privato. Ecco perché chi dirige in Ospedale non può avere interessi altrove. Nelle Facoltà di Medicina non si insegna quasi nulla sulla relazione di cura e sull'ascolto, niente su umanità, compassione, presa in carico, conforto, consolazione. Eppure una Medicina efficiente sa che i costi si contengono solo se le persone hanno una buona relazione coi curanti, se la salute si conquista attraverso un progetto compreso, condiviso, prudente, sobrio. Se i ricoverati mangiano e dormono regolarmente al gabinetto. Chi insegna di tutto ciò non sa granché o preferisce ignorarlo.

L'alterazione dei ritmi di vita ha effetti pesanti, servono strutture a misura di paziente

loro fisiologia. Altrimenti finisce che oltre a soffrire di una determinata malattia, devono affrontare gli effetti pesanti dell'alterazione dei ritmi di vita».

Di recente negli ospedali statunitensi è partita una campagna incentrata soprattutto sulla qualità del sonno. Non deve essere interrotto durante la notte e neanche la mattina presto, pena un peggioramento delle condizioni dell'assistito. Se i pazienti dormono regolarmente, senza risvegli dovuti a luci accese e rumori vari nel reparto oppure a terapie che possono essere rinviate, il loro benessere aumenta. Più di uno studio scientifico ha dimostrato che la privazione del

I problemi

MALNUTRIZIONE
Molti pazienti, anche a causa dei cambiamenti degli orari dei pasti rispetto a casa, mangiano troppo poco

CONFUSIONE MENTALE
Un quarto dei pazienti anziani va incontro a problemi a causa del sonno irregolare

DOLORE
Il cambio dello stile di vita provoca una maggiore sofferenza dei pazienti

sonno o l'interruzione del ritmo sonno-veglia sono fattori che provocano danni alla salute, addirittura un quarto dei ricoverati anziani vanno incontro al "delirium", che è uno stato di confusione mentale acuta, se non rispondo bene e in modo regolare.

Niccolò Marchionni è professore di geriatria all'Università di Firenze e presidente della società di cardiologia geriatria. Da sempre lavora per migliorare l'accoglienza dei pazienti. Nei suoi reparti di degenza ordinaria e terapia intensiva a Careggi l'orario di visita dura 12 ore, da mezzogiorno a mezzanotte. «Abbiamo anche pubblicato uno studio per dimostrare come la

presenza di parenti e amici non mette a rischio i malati ma fa bene. Purtroppo nel nostro Paese ci sono ancora tanti reparti aperti ai visitatori poche ore. Lavoriamo anche sui pasti. Per chi non ha problemi particolari, intanto, teniamo in caldo i vassoi della cena e li facciamo consumare anche alle 20. E poi abbiamo abolito l'usanza barbara di far mangiare a letto anche chi si può alzare. Non ci dimentichiamo che i nostri sono luoghi di cura dove, per assurdo, tanti anziani sviluppano problemi di denutrizione, anche a causa degli orari del modo in cui vengono consumati i pasti».

Una visione di insieme la dà Francesco Ripa di Meana, che

guida la Fiaso, la federazione delle Asl. «Varie aziende sanitarie e ospedaliere si stanno muovendo verso l'umanizzazione dell'assistenza, migliorando l'accoglienza. Ma per intervenire sui ritmi delle mense o sulla diversificazione dei menu ci vogliono risorse, e purtroppo siamo in un periodo di tagli orizzontali. Bisogna comunque ricordare che non stiamo parlando di alberghi. Determinati orari devono esistere, perché sono dettati dai tempi di altri servizi, come ad esempio dei laboratori di analisi». È vero, non si parla di alberghi, ma tra queste strutture e le caserme esistono vie di mezzo.

Gli ospedali

+ 1.100 ospedali in Italia
○ 45% le strutture private accreditate

+ 6,5 milioni i ricoveri ordinari in un anno
+ 2,3 milioni le giornate di ricovero in day hospital
+ 44 milioni il numero di giornate di ricovero
L 6,8 giorni la durata media della degenza

I RICOVERI (in %)
14,5 problemi cardiologici
12,5 problemi ortopedici
9,4 problemi gastrici

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

V° 73
www.v73.it



Campionato
Il Milan torna al successo
Roma pari, Juve a +9
Servizi, analisi e pagelle nello **Sport**
da pagina 35 a pagina 41

Oggi su
CorrierEconomia

Mercuri
Arrivano i dividendi
La Borsa «firma»
un assegno da 17 miliardi
di **Barri, Marvelli, Sabella**
nel supplemento

V° 73
www.v73.it

Lo stile Mattarella

I SILENZI E LE PAROLE DEL COLLE

di **Michele Ainis**

Magari dura poco. Magari fra qualche tempo sfoggerà un eloquio torrenziale, costringendoci ai tappi nelle orecchie. Ma intanto la cifra di Sergio Mattarella, in queste sue prime settimane al Quirinale, si riassume in una parola muta: il silenzio. Un unico intervento ufficiale (al Csm) registrato sul sito web del Colle, dopo il discorso d'insediamento. E nel frattempo partecipa silente alla celebrazione dei Patti lateranensi; annuncia l'apertura quotidiana del Palazzo in cui dimora, dettando cinque frasi secche come telegrammi; s'affaccia a una cerimonia in ricordo di Bachelet, ma resta ancora una volta silenzioso; commemora le foibe, parlando per meno d'un minuto; riceve le opposizioni irate dopo il voto sulla riforma costituzionale, senza concedere nessuna dichiarazione alle agenzie. Tutto qui. Peraltro in sintonia con lo stile di un uomo che dal 2008 aveva rilasciato un'unica intervista. O che salutò gli italiani, nel giorno dell'elezione, evocandone difficoltà e speranze con un soffio di voce: 15 parole, su cui si riversarono 15 quintali di commenti. Sarà che i siciliani sono di poche parole. Tuttavia quel silenzio, lassù dal Colle, rimbomba come un tuono. E a suo modo t'inquieta, mentre attorno la gente non smette di vociare. Infine t'interroga, ti rivolge una domanda che rimane poi senza risposta. Che cos'è, infatti, il silenzio? La più perfetta espressione del disprezzo, come diceva Bernard Shaw? O l'albero da cui pende la pace, secondo l'aforisma di Schopenhauer?

continua a pagina 25

Saranno però assunti 120 mila precari. Decisi dai presidi gli aumenti di merito. Più spazio a inglese e arte

In cattedra solo per concorso

Renzi annuncia la «nuova scuola». Scontro con Landini. Rai, cambio a marzo

Il decreto per «cambiare la scuola» arriverà in Consiglio dei ministri venerdì: saranno 120 mila i precari assunti. Ma l'obiettivo è non averne più ed entrare solo per concorso.

da pagina 2 a pagina 6

PREPARARE AL LAVORO

Ma studiamo ancora con metodi antichi

di **Roger Abravanel**

Meglio il liceo classico o il liceo scientifico? Non è questo il problema della scuola. Più delle cose che si studiano, conta come le si studia. Facendo crescere lo spirito critico.

a pagina 25

GIANNELLI



LA LINEA

Il premier: nel 2018 vinceremo sempre noi

di **Maria Teresa Meli**

Il presidente del Consiglio ostenta sicurezza: «La maggioranza è blindata sino alla fine della legislatura». Ma non basta: «Nel 2018 vinciamo noi». Renzi è orgoglioso del successo avuto con il Jobs act, «più di quanto sperassi di fare». Esalta la «rivoluzione culturale» delle liberalizzazioni e attacca a testa bassa Landini, il leader dei metalmeccanici Fiom-Cgil: «Non credo che sia lui ad abbandonare il sindacato, è il sindacato che ha abbandonato lui». Non dimentichiamoci che a Pomigliano ha portato a scioperare 5 persone su 1.400.

a pagina 5

DIFESA E CONTRADDIZIONI

Sentenze miopi e tagli sbagliati, le armi puntate contro di noi

di **Angelo Panebianco**

Mentre la politica discute se toccherà al nostro Paese la guida di un'eventuale missione militare di pacificazione (non chiamatela guerra, per carità) in Libia quando e se l'Onu darà il benestare, da diverse fonti emerge l'impreparazione dell'Italia di fronte ai nuovi pericoli.

Il generale dell'aeronautica Leonardo Tricarico, già vicecomandante della missione in Kosovo, in una drammatica intervista all'Espresso di questa settimana, spiega che l'Italia non solo non è pronta per intervenire in Libia ma non ha neppure la capacità di difendere adeguatamente il nostro territorio.

continua a pagina 24

Clima In America termometro fino a -26 gradi



GETTY IMAGES / AFP / SPENCER PLATT

Con i rompighiaccio sul fiume di New York Il record del gelo

di **Massimo Gaggi**

Freddo record negli Usa: 26 sottozero a Cape Girardeau, Missouri. A New York ieri il termometro è tornato per qualche ora sopra lo zero, dopo vari giorni con temperature tra -10 e -15 gradi. Una tregua che non ha sciolto i ghiacci sul fiume Hudson, da New York (foto) ad Albany. Solo i rompighiaccio della Guardia Costiera riescono a liberare le chiatte.

a pagina 18

Le ipotesi per uscite più flessibili. L'ostacolo Ue In pensione prima con sgravi contributivi e riscatto della laurea

di **Enrico Marro**

Il governo rimanda la discussione alla prossima legge di Stabilità. Tuttavia, nonostante gli ostacoli dell'Unione europea, la richiesta di rendere flessibile l'età di pensionamento, modificando la riforma Fornero, non viene solo da sinistra e dai sindacati, ma anche dal Nuovo centrodestra, alleato di governo del Pd. Due le proposte dell'ex ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi: incentivare, nel caso di accordi tra azienda e dipendente sull'uscita anticipata dal lavoro, l'azienda stessa a integrare i contributi previdenziali del lavoratore; e rendere molto più conveniente di ora il riscatto della laurea.

a pagina 15

IL NEGOZIATO

Le cifre di Tsipras Lo scetticismo sul debito greco

di **Daniilo Taino**

Ai di là del chi vince e del chi perde nei negoziati di Bruxelles, il dato di fatto è che, al 175% del Prodotto interno lordo, il debito greco non è sostenibile. Oggi Ue, Banca centrale europea e Fondo monetario internazionale valuteranno gli obiettivi e i numeri di Atene.

a pagina 13

alle pagine 12 e 13

Nicastro, Offeddu

L'incidente di Alonso diventa un giallo

F1, malore a Barcellona? Il pilota ricoverato. La McLaren: solo un'uscita di pista

di **Daniele Sparisci**

Comincia nel peggiore dei modi l'esperienza dell'ex ferrarista Fernando Alonso con la McLaren. Nei test sulla pista spagnola di Montmelò incappa in una anomala uscita di pista. Resta fermo nella sua F1 per 10 minuti, accusa vertigini e finisce in ospedale. Sta bene ma a provocare il fuoripista potrebbe essere stato un malore. La scuderia nega ma il ferrarista Vettel dice che «girava piano e ha fatto una manovra strana».

a pagina 42

IDEE & INCHIESTE

COSE DELL'ALTRO MONDO A TIVOLI IL MURO DELLA VERGOGNA

di **Sergio Rizzo**

Follie pubbliche, nefandezze private: viaggio nel patrimonio umiliato. Prima tappa a Tivoli: il mausoleo dei Plautii sull'Appia Antica è «oscurato» da un muro in cemento armato.

a pagina 21

I «PENTITI» IN TUNISIA JIHAD, L'ORRORE VISTO DAI REDUCI

di **Francesco Battistini**

C'è vita dopo l'Isis? Il paradiso può attendere e qualcuno ci ha ripensato. Viaggio in Tunisia tra i reduci «pentiti» della jihad, sopraffatti dai ricordi, dall'alcol e dall'insonnia.

a pagina 16

ORIANA FALLACI
AL CENTRO DELLA STORIA
CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee
OGGI
È IN EDICOLA "INTERVISTA CON LA STORIA I", A € 9,90*

DON LUIGI GIUSSANI
1922 | 2005
DVD INEDITO CON IMMAGINI ESCLUSIVE
IN EDICOLA DAL 21 FEBBRAIO A € 9,99*

Poste Italiane Sped. in AP - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano
50.22.05
9 771120 498008

Il Sole **24 ORE**

Sanità



20 febbraio 2015

Varato dal Consiglio dei ministri il Ddl Concorrenza: la fascia C resta in farmacia, il numero dei punti vendita resta invariato ma nel settore entrano le società di capitali. Lorenzin: «Vittoria dei cittadini, più sicurezza per i farmaci sensibili»

di Rosanna Magnano

La vendita dei farmaci di fascia C rimane in farmacia (restano fuori parafarmacie e corner Gdo), il numero delle farmacie resta invariato ma nel settore entrano le società di capitali. Stralciate le norme che avrebbero accelerato l'ingresso dei farmaci generici sul mercato. Sono le principali novità del Ddl concorrenza varato dal Consiglio dei ministri di oggi, un vertice infuocato durato quattro ore e e mezza.

Sui farmaci, ha detto la ministra dello Sviluppo economico, Federica Guidi, «non abbiamo toccato nulla: resta la presenza del farmacista nella farmacia, il numero delle farmacie presenti, la distanza fra una e l'altra né abbiamo toccato la distribuzione dei farmaci. Ci sembrava moderno togliere il vincolo che esiste delle quattro licenze della titolarità delle farmacie, il tetto viene eliminato. Inoltre per irrobustire la capacità di stare sul mercato abbiamo inserito anche per le farmacie la possibilità di avere società di capitali. Soci di capitale possono entrare nella farmacia senza modificare nulla della attuale situazione».

Salva l'esclusiva delle farmacie sulla fascia C: la ministra Lorenzin canta vittoria. «L'aver evitato che i farmaci di fascia C, come gli psicofarmaci - dichiara Lorenzin in una nota - possano essere venduti nei supermercati o nelle parafarmacie è innanzitutto una vittoria dei cittadini, poichè garantisce la loro salute e la sicurezza nella distribuzione dei farmaci più sensibili. Abbiamo indicato tutte le criticità che questo tipo di scelta avrebbe comportato: un aumento sensibile del consumo di farmaci e quindi un conseguente abuso nella somministrazione; un danno per le piccole farmacie, a partire da quelle rurali; condizioni per un aumento progressivo della spesa farmaceutica; quindi la fine della "farmacia dei servizi" così come previsto dal Patto della Salute firmato con le Regioni nel luglio 2014. Abbiamo altresì salvaguardato la valutazione in capo alle regioni dei fabbisogni sanitari, in sede di autorizzazione di nuove strutture, che ci aiuterà nell'applicazione del Patto della Salute e nello svolgimento del ruolo di controllo dei Lea da parte di Agenas».

L'ingresso delle grandi multinazionali: rivoluzione in arrivo. Le società di capitali, potranno creare anche in Italia delle vere e proprie catene, come già avviene in altri Paesi Ue. Porte aperte quindi alle grandi multinazionali della distribuzione del farmaco, che potrebbero «colonizzare» le farmacie private made in Italy, specialmente quelle più «provate» dalla crisi economica. Tra i big già presenti nel mercato Ue: Celesio Admenta, Alliance boots e Phoenix.

La svolta arriva dalla possibilità per le grandi catene (con la modifica della legge 362/1991) di diventare titolari di farmacie private. Non solo: i soci delle società titolari di farmacia non dovranno più essere necessariamente dei farmacisti, ma la direzione dovrà essere attribuita a un farmacista in possesso dell'idoneità.

E la volontà espressa dal testo varato dal Consiglio dei ministri va ancora oltre: viene infatti cancellato anche il limite delle 4 licenze in capo a un identico soggetto nel settore delle farmacie, «in modo da consentire economie di scala tali da condurre all'abbassamento dei costi e consentire l'ingresso di soci di capitali alla titolarità dell'esercizio della farmacia».

Sempre in ambito sanitario, la bozza del Ddl in entrata al Cdm prevedeva anche misure per incrementare la libertà di accesso dei privati all'esercizio delle attività sanitarie non convenzionate con il Ssn, una razionalizzazione delle procedure di accreditamento delle strutture e massima trasparenza sui dati di bilancio e sulle performance delle strutture sanitarie accreditate, anche attraverso la pubblicazione periodica sui siti internet di rapporti ad hoc che illustrino attività svolte e qualità dei servizi erogati. Ma dalle informazioni che abbiamo al momento, pare che nel testo in uscita queste norme siano state stralciate.

Il numero delle farmacie resta invariato. Nessun intervento - tra le misure per incrementare la concorrenza nella distribuzione farmaceutica - sull'abbassamento della soglia di popolazione richiesta per l'apertura delle farmacie. Dunque il numero delle farmacie resta invariato.

LE REAZIONI

Federfarma e Sunifar: «Prevalse le ragioni sanitarie». «Appreziamo che nella discussione del Consiglio dei Ministri di oggi - spiega il presidente di Federfarma, Annarosa Racca - con la decisione di far rimanere i farmaci con ricetta in farmacia, il Governo abbia fatto prevalere le ragioni sanitarie e ringraziamo in particolare il ministro della Salute Beatrice Lorenzin per l'impegno a tutela della salute di tutta la popolazione».

Racca sottolinea che la vendita di farmaci con ricetta fuori farmacia «avrebbe contribuito tra l'altro ad aumentare il rischio di malattie iatrogene, molto diffuse nei Paesi dove la distribuzione del farmaco non è controllata come in Italia. Un rischio evidenziato anche dall'Agenzia Italiana del Farmaco, che aveva inoltre paventato spese aggiuntive a carico del Servizio sanitario nazionale».

Un grazie al Governo e al ministro Lorenzin arriva anche dalle farmacie rurali. «Con questa decisione lo Stato ha tutelato se stesso - osserva il presidente del Sunifar Alfredo Orlandi - in quanto ha lasciato alle farmacie rurali i presupposti per continuare a fornire un'assistenza farmaceutica di qualità anche ai cittadini che vivono nei piccoli comuni e nelle zone disagiate».

La delusione di Assogenerici: «Uso distorto della protezione brevettuale». Tra le norme poi stralciate dal Ddl quelle sull'accelerazione dell'ingresso sul mercato dei farmaci generici. «L'assenza dal testo in discussione nel Consiglio dei Ministri - dice il presidente di AssoGenerici, Enrique Häusermann - dell'abrogazione del patent linkage testimonia che il Governo, nonostante gli annunci, non ha ben chiaro quali siano gli ostacoli da rimuovere per rendere effettivamente competitivo il settore del farmaco». «Per effetto di questa disposizione, i nostri medicinali finiscono con l'entrare in commercio con mesi di ritardo - denuncia il presidente di Assogenerici - quando sono in atto contenziosi di natura legale sulla validità della privativa industriale, il che si traduce in mancato risparmio per il Ssn. Senza contare - prosegue - che ancora oggi in Italia la situazione è tale che in molti casi è difficile stabilire in modo univoco quando scade effettivamente la protezione brevettuale dei medicinali e il più delle volte ci si affida alle dichiarazioni delle case titolari del brevetto. Che è come chiedere all'oste indicazioni sulla qualità del vino. Per un solo farmaco, per il quale si è avuto un lungo contenzioso innanzi al Tar negli scorsi mesi, lo Stato ha perso tre milioni di euro al mese di mancati risparmi. Oltretutto, questa norma, già eliminata dall'ordinamento italiano a seguito di procedura di infrazione dell'Unione europea, è stata inopinatamente reintrodotta con il Decreto Balduzzi - conclude Assogenerici - Se non si riesce nemmeno a sanare questo genere di incongruenze, puntualmente denunciate anche dall'Antitrust, mi sembra che le svolte per il paese siano lontane. E' chiaro che alla base del progresso scientifico vi è la tutela della protezione brevettuale, ma siamo contrari a qualsiasi uso distorto di questa protezione che alla fine danneggia anche la ricerca stessa».

Codacons: assurda decisione di escludere la liberalizzazione della vendita di farmaci di fascia C fuori dalle farmacie. L'associazione critica duramente il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. «Questa misura è una vittoria esclusiva della casta dei farmacisti - afferma il presidente Carlo Rienzi - e un danno enorme per i cittadini. L'esultanza del Ministro di fronte alla decisione di escludere i farmaci di fascia C dalla liberalizzazioni è assolutamente inopportuna, sgradevole e fuori luogo, e rappresenta un regalo allo lobby delle farmacie. In tutto il mondo, infatti, tali medicinali sono venduti nei supermercati e in esercizi diversi dalle farmacie, alla presenza di un farmacista che possa garantire la salute dei consumatori, e senza alcuna conseguenza per i cittadini, se non un evidente risparmio sul fronte economico». «Ancora una volta, quindi, in materia di farmaci il Governo cede alle pressioni dei farmacisti, a tutto danno dei cittadini e dell'occupazione», conclude Rienzi.

La Coop: «Un'occasione persa per i cittadini italiani». «Peccato per chi ancora crede nei benefici della libera concorrenza - si legge in una nota Coop - e peccato per i giovani farmacisti che lavorano fuori dal circuito delle farmacie con professionalità uguale a quella dei loro colleghi - continua Coop in una nota - La conseguenza di questa decisione del Governo sarà che i cittadini continueranno a pagare i medicinali di fascia C in farmacia a un prezzo più alto».

Farmacieunite Treviso: «Bene Lorenzin ma preoccupazione per l'ingresso di soggetti forti». «Plauso alla vittoria del cittadino - si legge in una nota - e a Beatrice Lorenzin, che si è apertamente schierata contro la scellerata ipotesi di liberalizzazione, fornendo sostegno e argomenti a tutela della farmacia italiana e dei tanti professionisti che mettono al servizio della collettività la loro competenza e dedizione. Se la farmacia rappresenta un elemento di italica eccellenza è grazie a loro. E non c'è mercato che tenga, quando si parla di tutela della salute».

«Resta ora la preoccupazione - conclude Farmacieunite - per l'ingresso nel mercato di soggetti finanziariamente molto forti, che potrebbero modificare l'assetto commerciale di esercizi che attualmente sono orientati più alla salute che al capitale».

20 febbraio 2015

Dipendenti Pa, Madia firma la circolare sul pensionamento obbligatorio. Ecco il testo con le specifiche per i medici

Titolo chilometrico - «Soppressione del trattenimento in servizio e modifica della disciplina della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro» - per la circolare del ministero della Pa che conferma e regola l'uscita obbligatoria (con poche eccezioni) dalla Pubblica amministrazione per chi abbia raggiunto l'età della pensione e ridefinisce la disciplina della risoluzione unilaterale. Il documento, appena firmato dalla ministra Marianna Madia, è in attesa di registrazione da parte della Corte dei conti, ma il ricambio generazionale dei dipendenti pubblici si può dire definitivamente avviato.

Circolare a sei mesi dalla conversione del DI Madia. Il decreto legge "Madia" n. 90/2014 (convertito in legge 114/2014), entrato in vigore quest'estate, prevedeva dopo il 31 ottobre 2014 l'abolizione del trattenimento in servizio, che consentiva ai dipendenti pubblici di continuare a lavorare dopo il raggiungimento dei requisiti per la messa a riposo. Solo per i magistrati il termine è stato, già nel decreto, esteso al 31 dicembre 2015. Il provvedimento prevede la risoluzione del rapporto di lavoro «obbligatoria, per coloro che hanno maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia ovvero il diritto alla pensione anticipata, avendo raggiunto l'età limite ordinamentale».

Toghe, "trattenuti" in servizio fino al 31 dicembre. Quanto alla disciplina speciale, si precisa, «la data limite per l'efficacia dei trattenimenti in servizio, seppure ancora non disposti, per i magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari è il 31 dicembre 2015, data oltre la quale coloro che ne stiano fruendo devono essere collocati a riposo. Per tali categorie di personale, pertanto, è ancora possibile disporre il trattenimento, che non potrà avere durata tale da superare la predetta data». Quanto al personale della scuola, il regime «ha esaurito i suoi effetti il 31 agosto 2014. Nessun dipendente del comparto scuola, quindi, può trovarsi ancora in servizio in virtù del trattenimento eventualmente operato».

La disciplina transitoria dei trattenimenti. «Essendo già scaduto» il termine del 31 ottobre 2014, «i trattenimenti non possono proseguire», si legge nel testo della circolare pubblicata sul sito della Funzione pubblica. «A tal fine, si considerano in essere i trattenimenti già disposti ed efficaci. I trattenimenti già accordati ma non ancora efficaci al 25 giugno 2014 (data di entrata in vigore del decreto-legge) si intendono revocati ex lege».

Le ipotesi di prosecuzione del rapporto di lavoro. La circolare, concordata nei contenuti con il ministero del Lavoro, analizza anche le ipotesi di prosecuzione del rapporto di lavoro che riguardano in particolare il caso in cui il dipendente non abbia maturato alcun diritto alla pensione al termine dell'età limite ordinamentale o al compimento del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia. In tali casi, il rapporto di lavoro prosegue «per permettere al dipendente di maturare i requisiti minimi previsti per l'accesso a pensione non oltre il raggiungimento dei 70 anni di età».

Il regime speciale per i dirigenti medici. Un paragrafo è poi dedicato al regime speciale dei dirigenti medici e del ruolo sanitario, per i quali continua a valere la normativa previgente che individua il limite massimo per il collocamento a riposo al compimento del 65mo anno di età «ovvero, su istanza dell'interessato, al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo, in ogni caso con limite massimo di permanenza al settantesimo anno di età».

Ridefinita la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro. Tra le novità del DI Madia, la ridefinizione dell'istituto della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro. In materia, la circolare specifica come il DI 90/2014 esclude un limite temporale di applicabilità, in maniera che l'istituto è utilizzabile a regime da tutte le Pa. Ampliata anche la platea delle amministrazioni interessate, con inclusione della Autorità indipendenti. Rimangono invece fuori dall'ambito di applicazione le categorie di personale regolate da regimi di accesso al pensionamento speciali, come il personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico. In termini di procedura, la riformulazione della normativa «rende esplicita la necessità che la decisione sia motivata con riferimento alle esigenze organizzative e ai criteri di scelta applicati». Rimane invariato il termine di preavviso per il recesso, che anche la nuova normativa stabilisce in sei mesi.

20 febbraio 2015

Parlamento: milleproroghe verso l'ok del Senato, alla Camera tiene banco la riforma del Terzo settore

Settimana parlamentare senza grandi emozioni per il settore sanitario. Dopo aver accordato ieri la fiducia al Governo, oggi l'Aula di Montecitorio (con 280 pareri favorevoli e 96 contrari) ha approvato il decreto Milleproroghe, che ora passa spedito all'esame del Senato dove dovrà essere approvato entro il 3 marzo.

All'esame della commissione Affari Sociali la riforma del Terzo Settore che prosegue il suo lungo iter parlamentare e in comitato ristretto si lavorerà sulle misure per sostenere le persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare.

Al Senato, in commissione Igiene e Sanità, si lavora sul testo del milleproroghe, in vista della votazione finale prevista per martedì 3 marzo. Proseguono i lavori sull'indagine conoscitiva sul Ssn.

SANITÀ

■ **SCENARI** / L'accordo è stato raggiunto durante la Conferenza Stato-Regioni, tenutasi lo scorso 22 gennaio

Firmata l'intesa per ricollocare i precari della Sanità

Si prevede la possibilità di avviare procedure concorsuali per coprire fino al 50% dei posti disponibili

“È un primo passo per stabilizzare lavoratori competenti nel settore”

DIAGNOSI VIA WHATSAPP TRA STROMBOLI E PALERMO

Carolina Barnao, una mamma dell'Isola di Stromboli, ha registrato sul telefonino il respiro del suo piccolino con la bronchite e lo ha inviato via whatsapp alla sua amica Delia Russo, pediatra di Palermo. La specialista, dopo l'ausculto della registrazione, le ha indicato la cura. La situazione si è risolta e i ringraziamenti sono arrivati via facebook. “Viva la tecnologia - ha scritto la signora Barnao - viva gli smartphone e soprattutto... Viva Delia Russo! Grazie dottoressa!”. Il mare grosso non permetteva di portare il bambino a Lipari dove è presente il pediatra. Barnao ha precisato all'agenzia Ansa che “Guardia medica e medico di base sull'isola sono molto disponibili ma non ci sono pediatri”.

La Conferenza Stato-Regioni, tenutasi lo scorso 22 gennaio, ha espresso l'intesa sullo schema di Dpcm predisposto dal ministro Beatrice Lorenzin, con cui si dà una prima risposta alla situazione dei migliaia di precari del Servizio sanitario nazionale. Il testo prevede la possibilità di avviare procedure concorsuali riservate al personale precario per coprire sino al 50% dei posti disponibili. Potranno accedere alla stabilizzazione i precari del Ssn che abbiano prestato servizio effettivo non inferiore ai tre anni nel quinquennio precedente.

Il ministro della Salute Lorenzin ha espresso grande soddisfazione: “L'intesa è un primo passo fondamentale per dare risposte a lavoratori che hanno dato tanto al servizio sani-



tario nazionale in termini di competenza e impegno e che da anni attendono di essere stabilizzati. Siamo consapevoli che molto resta da fare, ma dobbiamo considerarlo

l'inizio di un percorso”. In proposito il sottosegretario alla Salute Vito de Filippo ha sottolineato: “Sappiamo che questo provvedimento non include l'intero universo della

stabilizzazione nel settore della sanità, e penso per esempio agli atipici impiegati in particolare per far fronte alle esigenze di servizio nel campo dell'emergenza-urgenza, ma

è importante aver iniziato a dare uno sbocco al problema ed è chiarito che bisogna continuarci a lavorare”.

Pochi giorni prima, il 14 gennaio, il ministro Lorenzin si era anche incontrato a Roma con il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio per discutere le ricadute sull'offerta sanitaria per la regione in seguito alla vertenza che vede impegnati i lavoratori della Fondazione Tommaso Campanella. L'incontro, in vista dell'imminente scadenza della proroga dei licenziamenti dei circa 170 lavoratori, ha individuato una soluzione strutturale che garantisca gli attuali livelli occupazionali che vedrà coinvolta la Fondazione sia sull'offerta oncologica che su una serie di servizi territoriali necessari alla Regione Calabria.



Curare bene, Vivere meglio

S. Antimo (Na) - via Degli Oleandri, 38
usc. Asse Mediano Aversa-Melito dir. Aversa
Tel. 081 0030315 - 081 0030316
Tel. 081 0030317 - 081 5057110
info@igeasantimo.it

Parcheggio gratuito e custodito
Orario Continuo 7,00/20,00

www.igeasantimo.it



Centro Polidiagnostico e Polispecialistico

■ **LO SCENARIO** / I dati di GlobalAgeWatch Index 2014

L'importanza della prevenzione

Nel 2050 oltre il 21% della popolazione avrà più di 60 anni

La qualità della vita della terza età? Varia in modo considerevole in base all'area del mondo. Una cosa è certa: le politiche sociali a sostegno degli anziani non sono migliorate, ma restano inadeguate in un terzo delle nazioni nel mondo. Ciò avviene nonostante il continuo aumento di questa fascia della popolazione: basti pensare che, entro il 2050, gli over 60 rappresenteranno il 21% della popolazione mondiale, quasi il doppio rispetto all'attuale 12%. A svelarlo è il Global AgeWatch Index 2014 elaborato da HelpAge International e dall'Università di Southampton. Ecco la situazione. Fatta eccezione per il Giappone, le prime 10 posizioni sono occupate esclusivamente da nazioni dell'Europa Occidentale, del Nord America e dell'Oceania. Al contrario, l'Africa predomi-



na nel quarto più basso della classifica, dove compaiono però anche Venezuela, Serbia e Turchia. In questi Paesi, la politica non ha saputo tenere il passo con la crescita della popolazione anziana. E l'Italia? Non brilla visto che si colloca in 39esima posizione tra Mauritius e Armenia, con

un punteggio generale di 53,9. Più nel dettaglio, il Bel Paese è 25esimo nella classifica della sicurezza economica nella terza età, 6° in quella dello stato di salute, 69esimo in termini di abilità al lavoro e 74esimo in quella delle nazioni a misura di anziano in termini di infrastrutture e servizi. Nulla a che vedere con i punteggi della prima classificata, la Norvegia, seguita nella classifica generale da Svezia, Svizzera, Canada e Germania. L'ultimo posto spetta invece all'Afghanistan, preceduto in ordine di posizione crescente da Mozambico, Palestina e Gaza, Malawi e Tanzania.

<p>Eventi TERRITORIO ISTITUZIONI IMPRESE</p>	<p>Direttore responsabile: Mattia Losi</p>	<p>Realizzazione editoriale a cura di: New Business Media Srl Via Eritrea, 21 20157 Milano</p>	<p>Stampatori: Il Sole 24 Ore S.p.A. Via Busto Arsizio, 36 20151 Milano</p>
	<p>GRUPPO 24 ORE</p>	<p>Agente: AREA MEDIA sas Via Nannetti, 2/e 40122 Bologna Tel.: 051 6492589 Fax: 051 5282079 Mail: info@areamedia.net</p>	<p>Il Sole 24 Ore S.p.A. Via Tiburtina Valeria, Km 68,7 - 67061 Caroli (Aq); Stampa Quotidiana S.r.l. - Via Galileo Galilei, 280/A 40059 Località Fossatone Medicina - (Bo);</p>
<p>DIN NEWSLETTER Settimanale Anno 8 - Numero 7 Lunedì 23 febbraio 2015</p>	<p>Registrazione Tribunale di Milano numero 208 del 21 marzo 2005</p>		

■ **UNIVERSITÀ DI SALERNO** / Al via la X edizione del DAOSan: master di II livello in Direzione delle Aziende e delle organizzazioni Sanitarie

I nuovi manager sanitari si formano qui

Approccio umanistico con la persona al centro. Tirocinio sul campo e docenti dall'estero. Previste borse di studio

A chi ha già un'esperienza aziendale e vuole realizzare un consolidamento della propria professionalità o a chi ha appena concluso il percorso di studi universitario e vuole acquisire competenze specifiche e spendibili nel mondo del lavoro, l'Università di Salerno offre una consolidata opportunità di formazione: il master di II livello in Direzione delle Aziende e delle Organizzazioni Sanitarie - DAOSan, giunto alla X edizione. Il DAOSan, nato da una *partnership* interistituzionale (Università di Napoli Federico II, Università del Sannio e Agenzia Regionale Sanitaria Regione Campania), è diretto dalla professoressa Paola Adinolfi (Ordinario di Organizzazione Aziendale e Direttore del Dipartimento di Studi e Ricerche Aziendali, *Management & Information Technology*) che, da anni, si occupa di ricerca sulla gestione delle organizzazioni sanitarie, promuovendo comunità di pratica e di apprendimento. Il master DAOSan si caratterizza per un approccio nuovo al management sanitario, di stampo umanistico, che pone al centro la persona e i suoi bisogni, e



Convegno Ecm con manager e direttori generali

contempera logiche e schemi di azione diversi da quelli strettamente economici. Il corso ha l'obiettivo di formare manager ed operatori in grado di essere protagonisti attivi del processo di riforma del sistema sanitario, tecnici motivati, capaci di comprendere e padroneggiare contesti organizzativi complessi, conoscendone le regole e i sistemi di gestione che li governano. Il programma didattico, innovativo e multidisciplinare, annovera i temi classici del management, spunti di filosofia e bioetica, nonché percorsi di certificazione delle competenze (*Ecdl Health, Eqdl Health, Internal auditor Uni En Iso 9001 e Sa 8000, Aspp e*

Rspg, Capm Certified Associate in Project Management). La struttura del corso, modulare ed integrata, consente ampia flessibilità e possibilità di scelta sulla modalità di frequenza (tempo pieno e parziale), sui contenuti (percorsi di specializzazione, attività integrative con oltre 200 corsi e-learning per ciascuno dei quali è previsto un attestato di frequenza) e sulla sede di svolgimento dello stage. Il master DAOSan riserva particolare attenzione alle attività di *placement*: garantisce ai discenti un periodo di tirocinio formativo presso le oltre 90 organizzazioni convenzionate, in Italia e all'estero, e li coinvolge in percorsi sperimentali

■ **ARATRAVEL** / Viaggi organizzati per autotrapianti dei capelli e chirurgia estetica

Al ritorno tutti diranno "Ti trovo bene"

Pacchetti tutto compreso per cliniche a Istanbul o a Praga

Aratravel è un Tour Operator specializzato in turismo medico che ha nel proprio portafoglio di offerta pacchetti di viaggio dedicati a chi vuole migliorare o semplicemente cambiare il proprio aspetto.

Oltre all'offerta di un pacchetto che vede come destinazione una clinica specializzata di Istanbul per l'autotrapianto del capello, da febbraio è proposta come destinazione una clinica nella Repubblica Ceca che opera nel campo della medicina estetica con tecnologia laser.

"I servizi offerti dalle cliniche Asklepion - dice il titolare di Aratravel Marcello Martiriggiano - assicurano ai pazienti le più efficaci e complete cure. Il Centro Asklepion di Praga offre una vasta gamma di servizi di medicina estetica: dermatologia, chirurgia plastica, obesità, Orl, cosmetologia e altro ancora".

Il team Asklepion vanta professionisti coinvolti nella ricerca e lo sviluppo di nuovi processi e tecnologie all'avanguardia che collaborano con importanti partner come l'American Academy per l'impiantologia dentale (Ameri-



Sala operatoria di una clinica Asklepion

can of Cosmetic Dentistry) o la società americana per la medicina laser e chirurgia. Dal febbraio 2007 Asklepion ha ottenuto lo status di primo dipartimento della facoltà dell'Università Karlova di Praga.

"Abbiamo selezionato dopo una lunga ricerca per l'Europa - sottolinea Martiriggiano - le migliori cliniche per offrire pacchetti completi ai nostri clienti. La nostra scelta è andata sulla clinica del dottor Serkan Aygin in Turchia

a Istanbul per l'autotrapianto del capello, e sulla clinica Asklepion di Praga in Repubblica Ceca per la chirurgia estetica. Entrambe le strutture rispettano tutte le norme d'igiene e gli standard di sicurezza: i nostri clienti ricevono un trattamento eccellente e sono seguiti dagli assistenti che parlano in italiano 24 ore su 24 anche in clinica. I prezzi proposti - conclude Martiriggiano - sono molto competitivi nonostante l'elevata qualità del servizio offerto.

di formazione sul campo, anche in modalità *outdoor*, e di ricerca applicata, inserendoli in progetti realizzati in collaborazione con enti pubblici, aziende ed organizzazioni del settore *health care*. Negli anni il DAOSan si è accreditato presso la comunità scientifica e professionale. Per questo, può vantare il contributo di autorevoli studiosi provenienti da prestigiosi atenei internazionali (Henry Mintzberg della McGill University, Geert Bouckaert della Université Catholique de Louvain, Maria Aristigueta dell'University of Delaware e Gerardine Doyle dell'University College of Dublin), e la

collaborazione di esponenti di spicco del settore sanitario (il Comitato Scientifico è presieduto da Francesco Bevere, direttore generale dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, Age.Na.S.). Inoltre, docenti universitari italiani, dirigenti di aziende sanitarie e ospedaliere, professionisti con consolidata esperienza di ricerca e formazione nel settore sanitario, mettono a disposizione degli studenti il proprio *know-how*, anche in occasione di convegni, seminari ed eventi formativi che rilasciano crediti Ecm, in aggiunta ai 60 crediti acquisiti per la frequenza del master. Per partecipare al

DAOSan è richiesto quale requisito fondamentale la laurea quadriennale, quinquennale, specialistica o magistrale. Anche per la X edizione, il DAOSan è accreditato dall'Inps che assegna quattro borse di studio a copertura totale dei costi di partecipazione, in favore dei figli e degli orfani dei dipendenti della Pubblica Amministrazione. Altri enti, aziende sanitarie pubbliche e società private finanziano la partecipazione al master sulla base di criteri di merito o per lo svolgimento di specifici percorsi di formazione *on the job*. Inoltre, lo staff del DAOSan assiste i discenti nella ricerca di finanziamenti e sostegni economici alla formazione. Il percorso formativo è articolato in 1500 ore di formazione (60 Cfu) suddivise in 400 ore d'aula, 300 di *e-learning*, 800 tra studio individuale guidato, *stage* e *project work*. Le informazioni e la modulistica per partecipare alla X edizione sono disponibili sul sito www.daosan.it.



Il professor Henry Mintzberg con il direttore e i discenti del master DAOSan

■ **IGEA SANT'ANTIMO** / Il Centro Diagnostico e Polispecialistico nasce nel 1997 alle porte di Napoli

Ecco l'eccellenza tecnologica del Sud

Garantisce procedimenti diagnostici e un laboratorio di analisi all'avanguardia

Curare bene per vivere meglio. È la filosofia del Centro Diagnostico e Polispecialistico Igea Sant'Antimo che nasce, alle porte di Napoli, il 10 marzo 1997. Da allora, grazie al continuo aggiornamento e al perfezionamento delle tecniche di diagnostica della medicina moderna nella diagnosi e nella prevenzione delle patologie, garantisce procedimenti diagnostici all'avanguardia, senza tralasciare l'attenzione per il trattamento del paziente e la sua sicurezza. Convenzionato con il servizio sanitario nazionale, è dotato di laboratorio analisi cliniche, radiologia e mammografia digitale, cone-beam, moc-dexa, ecografia 4D, Tac multislices a 640 strati, risonanza magnetica 1.5 tesla, Dentalscan, medicina nucleare con Pet-Tc, centro anti-diabete, centro di cardiologia, visite specialistiche. Inoltre offre anche un modernissimo centro di riabilitazione e fisioterapia.



Il Centro Diagnostico e Polispecialistico Igea Sant'Antimo, alle porte di Napoli

Grazie al suo apparato tecnologico, all'utilizzo di strumentazioni all'avanguardia e al costante aggiornamento e investimento nel perfezionamento delle tecniche di diagnosi e prevenzione delle patologie, è in grado di offrire un servizio di altissimo livello per la prevenzione, per la diagnosi e la cura di ogni malattia. Alle moderne attrezzature digitali della diagnostica per immagini e della medicina nucleare si associa un laboratorio all'avanguardia in grado di effettuare analisi di chimica clinica, radioimmunologiche, immunoenzimatiche, batteriologiche e di genetica medica.

“Tutte le attività del nostro centro, dalle prenotazioni degli esami radiologici, ecografici, cardiologici e delle visite specialistiche, alla refertazione dei risultati, all'amministrazione, sono gestite da un sofisticato sistema informatico - dichiara l'amministratore dottor Antimo Cesaro -. Riserviamo una cura particolare all'innovazione tecnologica, al punto che nell'arco di cinque anni attrezzature e strumentazioni vengono considerate obsolete. Vaglia-

mo con cura e competenza le nuove frontiere della diagnosi clinica al fine di garantire al paziente un risultato sicuro e

di alta qualità”.

Il Centro dispone di due Tac Multislices a 640 strati. “Si tratta di un'apparecchiatura, particolarmente indicata in campo cardiaco e coronarico, che consente l'esecuzione di esami in breve tempo con una bassa dose di esposizione alle radiazioni ionizzanti offrendo immagini ad altissima risoluzione - spiega la dottoressa Maria Eleonora Alabiso, responsabile del reparto di radiologia -. Questa Tac consente anche di eseguire esami di colonscopia virtuale per la diagnosi precoce delle malattie del colon, in particolare tumorali.

Abbiamo inoltre tre risonanze magnetiche da 1.5 tesla, come la nuovissima Ingenia 1,5 T con un'apertura di am-

pio diametro (la più larga sul mercato), luci regolabili e flussi d'aria all'interno dell'ampio tunnel studiati per creare un ambiente confortevole anche per chi soffre di claustrofobia, sfruttando i principi della musicoterapia e della cromoterapia”. Presso il Centro Igea Sant'Antimo è possibile effettuare ogni tipo di esame con il minimo tempo di attesa, in un ambiente sereno e tranquillo.

“È in questa struttura che per la prima volta in Italia è stata installata una Pet-Tac d'avanguardia a bassissime dosi di radiazioni, in grado di fornire un servizio indispensabile in oncologia, neurologia e cardiologia - dichiara la dottoressa Pasqualina Sannino, responsabile del reparto di medicina nucleare -. Questa apparecchiatura consente infatti di realizzare immagini precise del metabolismo degli organi e dei tessuti del corpo umano seguendo il comportamento di alcune molecole. Il sistema associa i vantaggi della Pet a quelli di una Tac con la tecnologia Tof. Essa è utile per eseguire una diagnosi precoce dei tumori, valutarne la diffusione, l'efficacia di una terapia oncologica, monitorare l'eventuale recidiva, valutare i benefici di una operazione chirurgica per pazienti affetti da malattie coronariche o disfunzioni ventricolari, eseguire la diagnosi delle demenze e dell'Alzheimer”.



Ambient lighting per la nuovissima Ingenia 1,5T

ROMOLO HOSPITAL

VESCICA E RENE L'AVANGUARDIA DELLA CHIRURGIA LAPAROSCOPICA



Prof. Francesco Greco
Dir. Unità Operativa
di Urologia

Un importante risultato raggiunto grazie al prof. Francesco Greco, che da un anno è responsabile e direttore del U.O. Di Urologia del Romolo Hospital, forte di una pluriennale esperienza maturata presso l'Università Martin Luther di Halle in Germania e con l'ausilio di strumenti e tecnologia di ultimissima generazione. Con oltre 2000 interventi di chirurgia video-laparoscopica, il prof. Greco ha contribuito

che consentono di ingrandire fino a 8 volte le strutture anatomiche, facilitando, come nel caso della resezione del tumore renale, la preservazione del rene e della sua funzionalità. Ciò vale anche per gli interventi di prostatectomia, per tumore prostatico, dove la laparoscopia permette di preservare, laddove le caratteristiche oncologiche lo consentono, l'integrità di un maggior numero di nervi erigenti, garantendo ottimi

accentuato, prevalentemente in Italia, determinando un aumento dei costi sanitari, senza un reale vantaggio per il paziente, rispetto alla chirurgia laparoscopica. Il successo di una procedura chirurgica, continua Greco, dipende più dalla capacità del chirurgo che dalla macchina”.

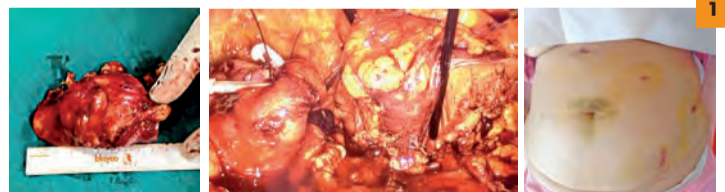
importanti interventi, strutturali e tecnologici all'avanguardia tali da consentire al professor Greco di effettuare interventi di alta di alta specialità e di ridurre drasticamente la migrazione verso altre strutture del nord. Un processo che ha indiscutibilmente delineato un nuovo trend per l'azienda, imponendo nuovi criteri nella riorganizzazione delle risorse per poter garantire un'adeguata e irreprensibile assistenza.

Per la clinica è uno scenario in continua evoluzione che si concretizza con

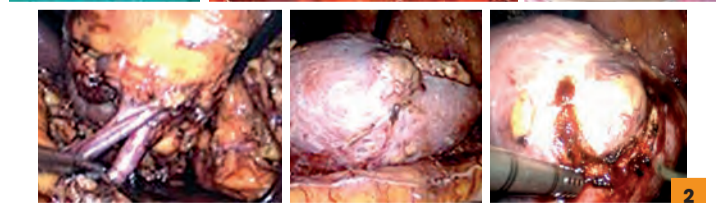
Il presidio sanitario crotonese è un punto di riferimento nel campo urologico grazie alla guida del professore Francesco Greco.

all'introduzione della chirurgia laparoscopica in numerosi centri urologici in Italia ed in Europa. Si tratta nello specifico di una tecnica chirurgica dal ridotto impatto invasivo, basato su delle sofisticate videocamere

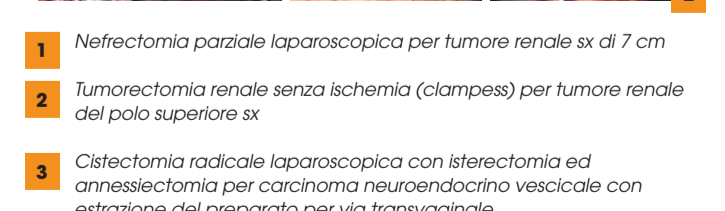
risultati funzionali riguardo alla continenza urinaria ed all'erezione, sovrapponibili a quelli della chirurgia robotica. “Negli ultimi anni, spiega il prof. Greco, si assiste ad una diffusione della chirurgia robotica per patologie urologiche, fenomeno



1 Nefrectomia parziale laparoscopica per tumore renale sx di 7 cm



2 Tumorectomia renale senza ischemia (clamps) per tumore renale del polo superiore sx



3 Cistectomia radicale laparoscopica con isterectomia ed annessiectomia per carcinoma neuroendocrino vescicale con estrazione del preparato per via transvaginale

ROMOLO
HOSPITAL

Via Sandro Pertini
Loc. Cupone
Rocca di Neto
Crotona

Tel. 0962 80322
prenotazioni@romolohospital.com
www.romolohospital.com

■ **OSP GARIBALDI DI CATANIA** / Tra i primi 10 ospedali in Italia. Diretto da Giorgio Santonocito, già commissario straordinario all'Asp di Caltanissetta

L'aereo? Meglio prenderlo per le vacanze che per curarsi

Il nuovo Cao (Centro di accoglienza oncologico) prenderà in carico il paziente e i suoi familiari dalla diagnosi al percorso di cura

Tra i primi dieci ospedali in Italia, selezionati per numero, complessità e qualità degli interventi erogati, si colloca il Garibaldi di Catania, Azienda di rilievo nazionale e di alta specializzazione diretta da qualche mese da Giorgio Santonocito, giovane manager proveniente dalla recente esperienza di Commissario straordinario all'Asp di Caltanissetta.

Il compito più importante che, al momento del suo insediamento, l'assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino ha assegnato a Santonocito è quello di reingegnerizzare l'Azienda Garibaldi in chiave oncologica multidisciplinare, attraverso la rielaborazione di percorsi assistenziali. Questi dovranno svilupparsi tanto in maniera "orizzontale", garantendo cioè la partecipazione di tutte le diverse professionalità necessarie alla realizzazione di un approccio alla malattia realmente multidisciplinare, quanto seguendo una linea verticale, in grado cioè di garantire approcci differenziati e coerenti con l'evoluzione naturale della malattia.

Santonocito ha, dunque, avviato una profonda riorganizzazione aziendale e dei percorsi terapeutici e una altrettanto importante svolta tecnologica.

Il momento chiave, che indirizzerà poi il percorso assistenziale e influenzerà profondamente il decorso stesso della malattia, è il primo contatto del paziente oncologico con l'ospedale: il vero punto di partenza del percorso assistenziale nonché l'origine del rapporto fiduciario tra utente e struttura sanitaria.

Perciò è stato ideato e svilup-

Avviata una profonda riorganizzazione aziendale e dei percorsi terapeutici in chiave oncologica. Fondamentale il ruolo di personale e tecnologie

pato, come momento centrale delle procedure di riorganizzazione, il progetto di un Cao, Centro di accoglienza oncologica, inteso come un servizio in grado di prendere in carico il paziente e i suoi familiari nel momento della diagnosi della malattia, secondo i processi tipici dell'integrazione multidisciplinare, avviando un percorso di indirizzo e di sostegno per il completamento degli esami necessari a definire gli interventi di cura.

Lo scopo dichiarato è quello di evitare inutile mobilità passiva di quei soggetti che, colti da senso di spaesamento al momento di una diagnosi oncologica e non trovando una risposta completa e multidisciplinare alle proprie domande, preferiscono partire verso Centri oncologici del Nord Italia in grado di farsi carico del paziente a tutto tondo.

Ed è proprio questa la sfida che il Garibaldi vuole vincere. Posizionato all'interno del presidio di Nesima, in via Palermo, nel versante nord-ovest della città, il Cao prevede al proprio interno specifici spazi per le diverse attività.

Di particolare rilievo il ruolo degli infermieri, degli assistenti sociali e degli psicologi,



Giorgio Santonocito, nuovo direttore generale dell'ospedale Garibaldi di Catania

chiamati a svolgere all'interno di locali dedicati il delicato compito di accoglienza, supporto e identificazione delle esigenze più immediate dei pazienti. Nelle aree circostanti, a completamento del sistema, sono stati allocati gli ambulatori delle unità operative coinvolte a vario titolo nella gestione del paziente oncologico. L'afferenza dell'utenza avviene sia per prenotazione telefonica, attraverso una linea verde dedicata, sia per presentazione diretta a seguito di prescrizione dei medici di base e specialisti del territorio. Una volta preso in carico, il paziente viene seguito nel percorso diagnostico dal personale infermieristico che lo riceve, il quale svolge una vera e propria funzione di tutoraggio, prenotandone gli

accertamenti, fornendo tutte le informazioni necessarie alla loro corretta esecuzione, nonché recuperandone i risultati per riproporli al perso-

nale medico una volta ultimati gli esami programmati. Un prezioso supporto alle relative attività sarà, inoltre, fornito dalle associazioni di volon-



L'Azienda Garibaldi ha recentemente attivato la chirurgia robotica, fortemente voluta da Santonocito

tariato, da sempre impegnate in prima linea, al fianco degli operatori sanitari, a rappresentare un'interfaccia diretta con i pazienti, con i familiari e con il mondo sociale.

Tra le molteplici finalità che il Cao si propone, è prioritaria l'umanizzazione dell'accesso alla struttura sanitaria, la pianificazione del miglior percorso diagnostico-terapeutico, da modellarsi secondo le esigenze del paziente, la prontezza della risposta, la rapidità di attuazione del percorso stesso, l'appropriatezza dell'utilizzo delle risorse aziendali, la continuità assistenziale, l'omogeneizzazione della qualità delle cure prestate e la raccolta delle istanze dell'utenza per la successiva rimodulazione dei percorsi. Sempre nell'ambito della reingegnerizzazione oncologica avviata, Santonocito ha fortemente voluto un'importante svolta tecnologica affinché l'ospedale possa competere coi più importanti Centri oncologici italiani: il Garibaldi ha, quindi, di recente, aperto le porte alla robotica chirurgica.

L'aspetto più rilevante che rende possibile ogni innovazione organizzativa e tecnologica, voluta dalla Direzione, è la presenza al Garibaldi di numerose specialità di rilevanza nazionale e di grandi professionalità, con punte di eccellenza consolidate e in linea con le più importanti realtà europee. Non mancano quindi i presupposti per implementare e ottimizzare una realtà che, in breve tempo, può aspirare a diventare un vero punto di riferimento oncologico non soltanto per la Sicilia ma anche per il Sud del Paese.



Catania, il presidio Garibaldi-Centro in Piazza S. Maria di Gesù dove ha sede anche la direzione sanitaria

Interventi efficaci e veloci e... il sabato a casa

Il Garibaldi spicca anche per i 24 posti letto in "week surgery" per procedure invasive ma con dimissioni entro il venerdì

Una delle innovazioni più importanti che la nuova stagione dell'Arnas Garibaldi di Catania si appresta a vivere, su indicazione dell'assessore regionale Lucia Borsellino, consiste nella progettazione di ospedale per "intensità di cura".

Il nuovo manager dell'Arnas Garibaldi, Giorgio Santonocito, ha prontamente raccolto e messo in pratica l'indicazione dell'assessore cominciando dall'apertura di una moderna "week surgery" in uno dei presidi dell'azienda.

La nuova struttura, attiva dal 19 gennaio, consente di effettuare procedure invasive con degenza limitata a pochi giorni e dimissioni entro il venerdì sera, con benefici importanti per il benessere psicofisico del paziente nonché con evidenti vantaggi di carattere organizzativo ed economico.

In questo regime di ricovero, a media-

re patologie di differente complessità, ma rientranti in un quadro di "degenza compattata". Ad essere coinvolte nel sistema saranno alcune unità operative impegnate da tempo nell'ambito della chirurgia oncologica, endocrinochirurgia, chirurgia tiroidea, proctologia, chirurgia bariatrica, breast unit e chirurgia dei tessuti molli.

La nuova area di degenza è stata collocata all'ospedale Garibaldi di Nesima, dotata di 24 posti letto e guidata da un'équipe multidisciplinare.

"L'apertura della week surgery - afferma Santonocito - consentirà di migliorare l'appropriatezza, la programmazione degli interventi in elezione e la gestione delle liste d'attesa. Rappresenta un ulteriore tassello nella riorganizzazione dell'Azienda, sempre più proiettata verso i livelli di alta specializzazione che competono a una Arnas (Azienda di Rilievo Nazionale di Al-

ta Specializzazione). Naturalmente, una modifica dell'assetto organizzativo di tale entità comporta un profondo ripensamento e un'attenta reingegnerizzazione di tutti i servizi, a partire dall'utilizzo delle sale operatorie, che ruotano attorno alla degenza, servizi che saranno chiamati a dare risposte in un tempo più breve per consentire un'effettiva riduzione dei tempi di degenza e, per questa via, una minore esposizione ai rischi ospedalieri del paziente, una migliore aderenza alle linee guida in materia di appropriatezza e, in ultimo, minori costi aziendali e sociali, conseguenti al più rapido reinserimento del paziente nel tessuto economico e sociale".

"Il paziente ricoverato in week surgery - continua Santonocito - troverà un ambiente accogliente e rassicurante, perfettamente compatibile con le esigenze della patologia trattata: potrà, per esempio, grazie alla connessione wireless, continuare la sua attività lavorativa, se le proprie condizioni psicofisiche lo consentono, e attenuare il senso di isolamento che consegue, quasi inevitabilmente al ricovero".

Il progetto sarà integrato all'ammmodernamento tecnologico in atto nell'Azienda.

■ **ASL LECCE** / Ricercatori universitari condividono esperienze con medici, biologi e tecnici in una struttura multidisciplinare che non teme confronti in Europa

L'unione fa la forza, sempre. E i servizi si evolvono

Innovazione clinica e assistenziale grazie al Dream, il "Laboratorio diffuso di ricerca interdisciplinare applicata alla medicina"



Ospedale Vito Fazzi di Lecce

Ricerca e salute: la giusta sinergia per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi assistenziali sanitari. Un principio, un input, soprattutto un modus operandi che a Lecce si concretizza tramite il Dream, "Laboratorio diffuso di ricerca interdisciplinare applicata alla medicina", con sede nell'ospedale Vito Fazzi di Lecce, risultato di una collaborazione avviata su base convenzionale nel 2010 tra Asl di Lecce e Università del Salento.

"Obiettivo è il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi assistenziali sanitari mediante il trasferimento di competenze, tecnologie, know how dal mondo della ricerca a quello della salute - dice Giovanni Gorgoni, direttore generale dell'Asl di Lecce -. Il Laboratorio ha una vocazione fortemente interdisciplinare, unica nel suo genere nel panorama nazionale e internazionale". Al suo interno vede la collaborazione di aree biologiche, biotecnologiche e della biomedicina con settori della fisica, della statistica,

dell'ingegneria informatica e dei biomateriali, oltre che l'attivo coinvolgimento delle aree giuridiche, umanistiche e politicosociali con i settori dell'eGovernment, della biopolitica, del biodiritto, della linguistica e della pedagogia. In tutto e per tutto il Dream è votato alla ricerca applicata. Qui si lavora nell'ottica di un traguardo fondamentale in medicina e comune alle aree e ai team coinvolti: produrre

ricerca di eccellenza i cui risultati possano essere trasferiti alla pratica clinica.

"La ricerca - spiega Gorgoni -, oggi più che in passato, necessita di interazioni sistemiche e di sinergie elaborative che si muovono in una dimensione interdisciplinare, per la comune applicazione dei metodi e dei risultati delle ricerche". E il Dream ne è un chiaro esempio, grazie ai ricercatori dell'Università



Giovanni Gorgoni, direttore generale Asl Lecce. Proviene dalla Asl Bt dove ha ricoperto lo stesso incarico nel triennio precedente, fino a dicembre 2014

RePOL, contro le neoplasie in provincia

Il progetto "Rete per la prevenzione oncologica leccese" partito nel 2013 per studiare le morti da tumore

RePOL, ovvero "Rete per la prevenzione oncologica leccese". Obiettivo: la ricerca di possibili cause dell'eccesso di decessi per neoplasie nella popolazione in provincia di Lecce. È l'importante strumento finalizzato alla tutela della salute dei cittadini, promosso dall'Asl di Lecce con un protocollo d'intesa firmato il 23 aprile 2013 tra Regione Puglia, Provincia di Lecce, Comune di Lecce, Asl Lecce, Arpa Puglia, Osservatorio epidemiologico regionale, Inail, Università del Salento e Cnr Lecce. Alla base della RePOL vi è un dato epidemiologico importante. L'Atlante delle cause di morte della Regione Puglia aveva segnalato per il periodo 2000-2005 nella provincia di Lecce un eccesso di decessi per neoplasie polmonari nei maschi, dato confermato per gli anni 2006 e 2009. I dati del Registro Tumori dell'Asl di Lecce evidenziano come l'incidenza delle neoplasie polmonari

nella popolazione maschile tra 2003 e 2006 abbia superato quella delle zone urbanizzate del centro nord, benché nella provincia vi sia una ridotta presenza di insediamenti industriali a elevato impatto ambientale.

Da qui la necessità della RePOL che, fra le diverse attività, porta avanti un'indagine epidemiologica sui fattori di rischio per lo sviluppo di tumori polmonari. Con il coordinamento operativo del Dipartimento di Prevenzione, l'indagine epidemiologica coinvolge i familiari dei pazienti deceduti per tumore polmonare nel 2007 (ultimo anno di cui sono disponibili dati certificati dal Registro Tumori) e residenti nei comuni leccesi. Lo studio epidemiologico (Protos) si rivolge anche a familiari di pazienti deceduti per cause diverse dal tumore polmonare, come popolazione di controllo.

Sport di squadra per l'integrazione del disagio mentale

I pazienti diventano giocatori con "Progetto calcio" e "La testa nel pallone": i due progetti che favoriscono l'inclusione sociale di persone fragili

Lo sport per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale delle persone affette da disturbi psichici. Perché lo sport educa a regole, progettualità, capacità di finalizzare le azioni e indica obiettivi comuni, mantenendo la concentrazione e incrementando la determinazione. Perché riporta alla consapevolezza dello spazio e del tempo tramite l'utilizzazione di spazi appositi e tempi definiti. Perché, soprattutto se di squadra, è un contenitore sociale con esperienze condivise e con l'opportunità per ogni giocatore di avere un ruolo diverso da quello di paziente.

In particolare, il calcio, primo fra tutti, in quanto sport popolare di gruppo, è elettivamente orientato a favorire "la formazione della persona", proporre e trasmettere valori, offrire modelli e promuovere l'inclusione sociale di persone con disagio mentale.

Non è un caso se il Dipartimento di Salute mentale dell'Asl di Lecce anche alle attività sportive ha deciso di rivolgere tutta la sua attenzione, con progetti dalle finalità sportive, nello specifico con il Progetto Calcio che nel tempo ha avuto sempre più risonan-



Torneo "La testa nel pallone"

za e che oggi vanta due squadre conosciute ormai a livello nazionale ed europeo.

Partito nel 2008: ogni anno si tiene a Lecce il torneo "La testa nel pallone", al quale partecipano squadre di utenti dei Dipartimenti di Salute mentale, in collaborazione con l'Associazione centri sportivi italiani, le associazioni delle famiglie e degli utenti psichiatrici, il Centro servizi volontariato Salento, il Coni e il Cip.

Quello dello scorso anno è stato il III torneo internazionale di calcio a 6 - VII memo-

rial dottore Antonio Vetruccio, con squadre di 20 regioni italiane e di 5 nazioni europee (Spagna, Ungheria, Francia, Austria, Polonia) e una extraeuropea (Tunisia) per una presenza di circa 600 persone. La manifestazione dura una settimana, prende il via con "Tutti in campo" (terzo incontro di calcio della storia con due squadre composte da 120 giocatori) e vede organizzati eventi ludici, ricreativi e scientifici, tra cui un convegno sulla funzione dello sport nella riabilitazione e salute mentale.

che condividono esperienze, competenze e metodologie con i medici, i biologi e i tecnici dell'Asl. "Assolutamente sì - Gorgoni -, poiché dal confronto quotidiano tra queste professionalità emergono soluzioni a problematiche complesse che hanno come obiettivo principale l'introduzione nella pratica clinica di nuovi e più avanzati approcci diagnostico-terapeutici e la possibilità di

elevare il livello delle prestazioni assistenziali dell'azienda sanitaria locale anche sul piano amministrativo e organizzativo".

Nello specifico, il Dream è veicolo per l'introduzione di discipline biotecnologiche innovative come la genomica, la farmacogenomica, la proteomica, la spettrometria di massa, la metabolomica, la microspirometria, la microscopia elettronica, nei settori della diagnostica molecolare e della terapia personalizzata, con immediate ricadute nei programmi di screening, nella diagnosi precoce, nel follow up del paziente, nell'impostazione di percorsi terapeutici sempre più mirati alla massima efficacia e tollerabilità dei trattamenti farmacologici. Naturalmente innovazione e strumenti tecnologici di ultima generazione ne sono il terreno operativo.

"Nel Laboratorio diffuso - sottolinea Gorgoni - si sviluppano sistemi applicativi a elevato contenuto tecnologico per lo studio delle immagini in campo oncologico e neurologico, per rilevare in tempo reale la presenza di situazioni patologiche, con notevole vantaggio per l'attività

di refertazione clinica basata sulla diagnostica per immagine. Inoltre, si definiscono tecniche di realtà virtuale aumentata a beneficio delle performance e prestazioni chirurgiche".

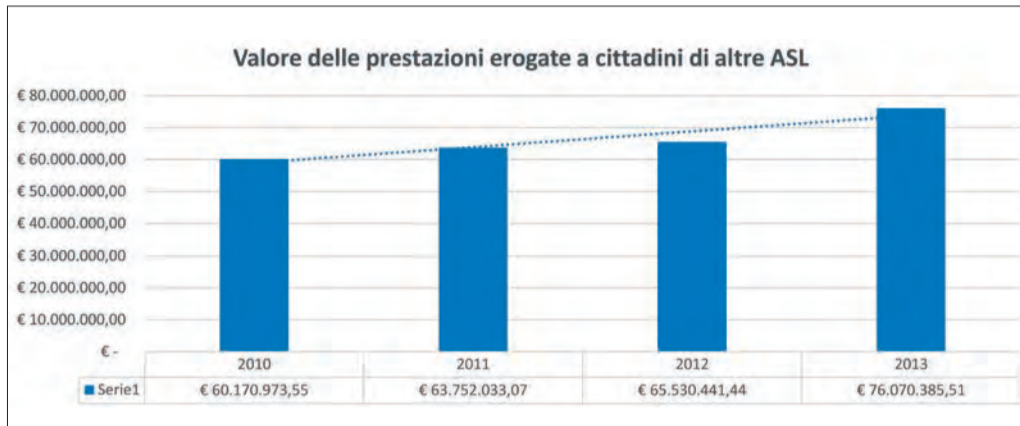
Ma non è tutto. Nel Dream si elaborano applicazioni informatiche per ridurre i tempi di attesa degli esiti di esami clinici, facilitare gli scambi intra e interospedalieri della documentazione clinica in formato digitale, implementare la formazione a distanza, la telemedicina e tracciabilità delle filiere trasfusionali. Settore di estremo interesse e con ricadute importanti in campo sanitario è quello dell'ideazione e realizzazione di nuovi materiali biocompatibili per la cura di ferite profonde e superficiali. Peraltro, il Laboratorio si occupa dello sviluppo di settori come le neuroscienze cognitive del linguaggio, il diritto alla salute, l'ottimizzazione dei processi di gestione del rischio clinico, l'etica della trasparenza, l'analisi delle implicazioni bioetico-giuridiche e il miglioramento dei processi di gestione del paziente. Tutto, è evidente, in un'ottica di benessere bio-psico-sociale.

■ **ASL NAPOLI 2 NORD** / Azienda tra le più grandi d'Italia con oltre un milione di persone. Ne parla il commissario straordinario Agnese Iovino

“Sono tanti e giovani. E vogliamo che crescano bene”

Il 61% degli abitanti ha meno di 44 anni. Il 38% meno di 30. Mentre la mobilità attiva vale 76 milioni di euro l'anno

Oltre 1 milione di persone si affida ai servizi sanitari dell'Asl Napoli 2 Nord, una delle Aziende Sanitarie più grandi d'Italia e certamente la più giovane: il 61% degli abitanti ha meno di 44 anni, ed il 38% ne ha meno di 30. Una popolazione questa, distribuita in 32 Comuni dell'area a Nord-Ovest della provincia di Napoli, zona estremamente diversificata per vocazione economica, per tradizioni e per caratteristiche territoriali. Le isole di Ischia e Procida e le città della fascia costiera, infatti, presentano una naturale vocazione al turismo estivo e termale; gli altri Comuni, invece, hanno una forte tradizione nel settore agroalimentare e presentano un tessuto di piccole e medie imprese, cresciute all'ombra del capoluogo. “I nostri servizi sanitari si sono modellati in modo efficace alla complessità del territorio che servono”, spiega Agnese Iovino, commissario straordinario dell'Azienda, già direttore sanitario dell'Asl. “Una popolazione tanto giovane e in condizioni socioeconomiche problematiche - prosegue Iovino - richiede modelli organizzativi diversi da quelli adottati dalla maggior parte delle realtà della sanità pubblica italiana. Non è un caso che delle oltre 800mila prestazioni erogate presso i Distretti sanitari nel 2013, oltre il 33% sia destinato alle specialità del Materno-infantile. La posizione geografica dell'Azienda, poi, storicamente ha condizionato molto lo sviluppo della nostra



Nel corso degli ultimi anni l'Asl Napoli 2 Nord ha aumentato il numero di prestazioni erogate a cittadini provenienti da altre Aziende Sanitarie, evidenziando cure di buona qualità ed efficacia nella risposta ai bisogni sanitari



Agnese Iovino, commissario straordinario dell'Asl Napoli 2 Nord

organizzazione. Per esempio, per molti nostri assistiti i grandi ospedali di Napoli sono più prossimi delle strutture aziendali e quindi sono storicamente preferiti. Questo fattore da un lato ha fatto sì che nella nostra Asl si registrasse un rapporto tra numero di posti letto ospedalieri ed abitanti di 1,04, molto inferiore ai 3,5 della media nazionale, ma dall'altro ha favorito lo svilupparsi di una forte voca-



L'assistenza sanitaria termale è un'importante voce di mobilità attiva per la Campania. L'Asl Napoli 2 Nord ne è protagonista grazie alle prestazioni assicurate dalle oltre 70 strutture accreditate presenti a Ischia e Pozzuoli. Ogni anno i cittadini non campani fruiscono di prestazioni sanitarie termali per oltre 6 milioni di Euro

zione a promuovere i servizi territoriali e domiciliari”. Il sistema ospedaliero dell'Asl Napoli 2 Nord, infatti, è basato su quattro presidi ospedalieri pubblici inseriti nella rete delle-

mergenza, tre cliniche private accreditate e un ospedale religioso. Il Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli con i suoi 300 posti letto è il presidio ospedaliero aziendale più importante

e funge da hub di 1° livello per l'emodinamica (in corso di attivazione), di 2° livello per il trattamento dell'Ictus.

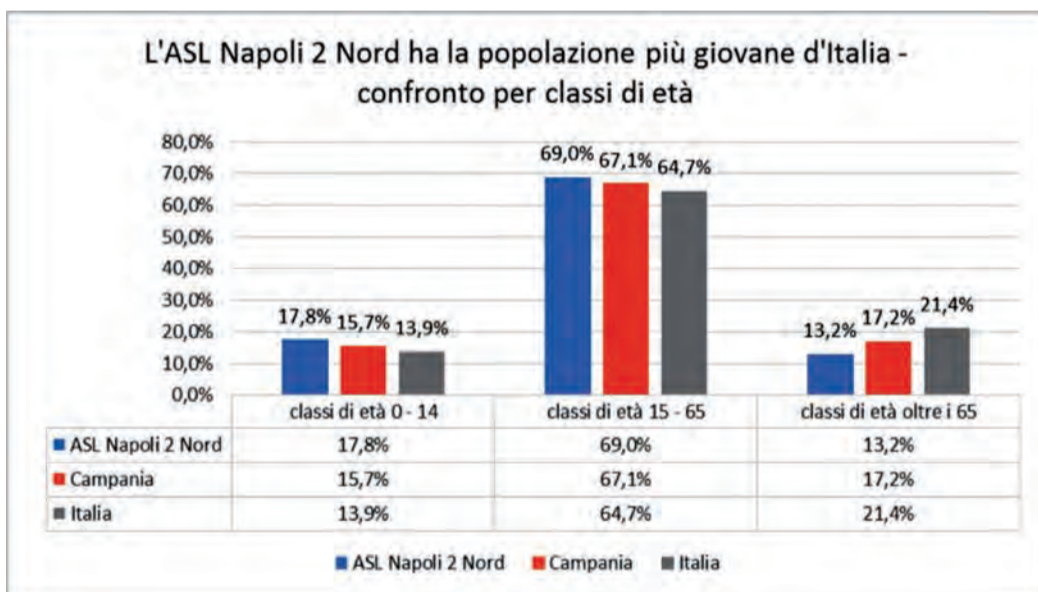
“L'unificazione di 2 Asl ed alcuni Distretti nell'Azienda sanitaria Napoli 2 Nord avvenuta 6 anni fa e l'adozione del Piano ospedaliero regionale del 2010 - continua Iovino - sono state importanti occasioni per ripensare tutta la rete degli ospedali dell'Asl in un'ottica di integrazione tra strutture e di valorizzazione delle eccellenze, senza perdere la vocazione fortemente territoriale e di 'frontiera' dei nostri ospedali. Gli ospedali dell'Asl Na2 Nord, infatti, sono più di ogni altra cosa un riferimento immediato per i cittadini che li riconoscono come una risorsa essenziale per la tutela del proprio benessere. Il San Giovanni di Dio di Frattamaggiore, il San Giuliano di

Giugliano e il Rizzoli di Ischia, sono ospedali in dialogo con i territori in cui sono inseriti, rispondendo con la massima efficacia possibile, nonostante la forte e cronica carenza di personale, ai bisogni di salute della popolazione. Un presidio come il Santa Maria delle Grazie, invece, grazie alle maggiori dimensioni ed all'elevata specializzazione di alcuni suoi reparti, oltre a svolgere il proprio ruolo di ospedale del territorio è diventato punto di riferimento per un'ampia area della regione”. A certificare tale realtà ci sono numeri importanti, come l'aumento di oltre il 26% (circa 16 milioni di euro) in 4 anni delle prestazioni sanitarie che l'Asl assicura a cittadini provenienti da altre Asl o l'erogazione di prestazioni verso cittadini di altri Paesi dell'Unione europea per un valore medio annuo di oltre 1,5 milioni.

“I servizi che le Aziende sanitarie assicurano ai territori sono un'ottima rappresentazione del contesto in cui vengono a trovarsi - considera Iovino -. L'Asl Napoli 2 Nord per esempio è una delle poche realtà del Mezzogiorno ad essere protagonista di una mobilità attiva di pazienti provenienti da regioni del Nord o da altri Paesi europei. Tale risultato è strettamente connesso all'attività termale e turistica dell'Isola di Ischia. E proprio in questi contesti emerge la ricchezza professionale ed umana dei nostri sanitari: ogni anno riceviamo diverse lettere di ringraziamento da parte di cittadini stranieri o di altre regioni che sono stati in cura presso le nostre strutture. Ci ringraziano - conclude Iovino - per la qualità delle cure e per il calore umano loro garantito. Credo che da qui si debba partire per ridare nuovo slancio alla sanità campana”.

Proprio il termalismo è un esempio della formula organizzativa adottata dall'Azienda. Servizi erogati da strutture private ma di competenza del Servizio sanitario nazionale diventano un punto di eccellenza tale da attrarre anche pazienti da fuori regione.

Accade qui, ma accade anche ad Acerra, stessa Asl, contesto completamente diverso: presso Villa dei Fiori, casa di cura privata accreditata, è nata la prima Suap della Campania, una struttura in grado di garantire i servizi ai pazienti in stato neurovegetativo permanente dell'Asl, riducendo i costi per l'assistenza e garantendo assistenza anche a pazienti residenti in altre aree geografiche.



L'Asl Napoli 2 Nord assiste oltre 1 milione di abitanti e si qualifica come una delle Aziende Sanitarie più grandi d'Italia e certamente come la più giovane. Il 61% degli assistiti ha meno di 44 anni, e il 38% ne ha meno di 30

Riabilitazione intensiva, nasce la prima Suap

È l'acronimo di “Speciale unità di accoglienza permanente”

In Campania non esistevano strutture simili. 15 i posti disponibili

Un buon management sanitario può rispondere alle pressanti esigenze di assistenza delle persone, ottenendo anche significativi risparmi economici. Un esempio è il caso della prima Suap, Spe-

ciale unità di accoglienza permanente della Campania, istituita dall'Asl Napoli 2 Nord ad Acerra presso la Clinica accreditata Villa dei Fiori, riconvertendo 15 posti letto di riabilitazione intensiva. Prima

dell'inaugurazione di questa struttura, i pazienti campani in stato vegetativo o di minima coscienza dovevano essere ospitati fuori regione o in strutture non adeguate, determinando così il disagio per i familiari che volevano stare vicino ai propri cari e causando un costo inappropriato per la Regione Campania. Con l'apertura di questa struttura, invece, l'Asl ha ridotto i costi di mobilità passiva e, anzi, si è generata una mobilità attiva da altre Aziende sanitarie campane e da altre Regioni.

A Casavatore, da hospice a “Polo del sollievo”

Il primo hospice realizzato nella provincia di Napoli è stato chiamato “Polo del sollievo”.

Già dal nome evidenzia il ruolo centrale che la struttura di Casavatore ha nelle cure palliative nel territorio in cui è collocata. L'hospice, inaugurato nel 2013, può ospitare in ambienti simili a quelli domestici 12 pazienti bisognosi di cure particolari: pazienti terminali, malati assistiti a domicilio che per brevi periodi richiedono ricoveri in una struttura protetta. Fin da subito l'hospice, la cui attivazione è stata fortemente voluta dal management dell'Asl Napoli 2 Nord, lavora a pieno regime e si è qualificato come punto di riferimento territoriale per la gestione della terapia del dolore e delle cure palliative.

■ AZIENDA OSP. OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA-CERVELLO / Il rilancio di uomini e strutture avviato dal nuovo direttore generale Gervasio Venuti

Palermo centro di eccellenza per la medicina in Italia

Medici di valore e tecnologie al top ne fanno il punto di riferimento per diverse specialità. Anche cardiocirurgia al top. Ecco il piano

“Siamo una realtà ospedaliera con una storia importante alle spalle, un forte impatto con l’utenza e che riveste un ruolo strategico nel panorama siciliano”. Dal primo luglio 2014, Gervasio Venuti è al timone dell’Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo. Affiancato dal direttore sanitario Giovanni Bavetta e dal direttore amministrativo Fabrizio Di Bella, ha preso in mano un’azienda dalle grandi potenzialità ed eccellenze. “Siamo impegnati - spiega Venuti - in una fase di riorganizzazione aziendale che nel giro di tre anni dovrà permetterci di aumentare la produttività e quindi la competitività. L’azienda presenta delle punte di eccellenza che sono riconosciute non solo a livello regionale, ma anche nazionale”.

Nella Cardiologia un importante riconoscimento ha premiato recentemente Giuseppe Migliore, cardiologo-emodinamista. Durante il congresso Aim Radial 2014 a Chicago, Migliore è stato giudicato il migliore cardiologo interventista al mondo esperto in approccio radiale. Un premio che certifica ulteriormente il livello della cardiologia dell’azienda con il laboratorio di emodinamica, punto di riferimento per l’attività operativa sia coronarica che su patologie strutturali. Il laboratorio di Elettrofisiologia ha portato a termine recentemente il primo intervento di ablazione delle vene polmonari con sistema laser, metodica per la cura della fibrillazione atriale, che viene effettuata in Italia solo a Palermo all’Ospedale Villa Sofia, a Milano al Centro Cardiologico Monzino e a Roma al Policlinico Umberto I.

Il Trauma Center del presidio di Villa Sofia è dal 2012 hub di riferimento per le province di Palermo e Trapani. Un centro da 450 ricoveri l’anno, destinato ai soggetti politraumatizzati trattati con un approccio multidisciplinare, operativo da febbraio 2011,



Il campus di Ematologia

nato nell’ambito del modello “Hub e spoke”, sistema di reti assistenziali integrate. Recentemente al Trauma Center ha trovato applicazione per la prima volta in Italia un device di nuovissima generazione per bloccare i trombo-embolismi.

Il robot Da Vinci, operativo a Villa Sofia dall’ottobre 2012, ha consentito all’ospedale palermitano di diventare punto di riferimento in Sicilia per il trattamento chirurgico mininvasivo nelle discipline di chirurgia generale, urologia, ginecologia, chirurgia toracica, uroginecologia, otorinolaringoiatria. Il Campus di Ematologia “Franco e Piera Cutino”, inaugurato a maggio del 2013 con il supporto dell’Associazione Piera Cutino onlus, svolge un’importante attività di ricerca, diagnosi e cura nel campo della talassemia. Per le coppie a rischio di avere un figlio affetto da talassemia, viene applicata la celocentesi, che permette di sapere, già dal secondo mese di gestazione, lo stato di salute del feto. È l’unico centro in Italia, nell’ambito della sanità pubblica, ad avere attivato la prima Banca delle Cellule Staminali Mesenchimali per la raccolta e la conservazione di cellule da fluido amniotico. Il Campus di Ematologia e l’Associazione Cutino da



L’ospedale Cervello di Palermo

oltre due anni sono inoltre capofila della rete Licnet, un network, unico al mondo, cui aderiscono 12 centri di talassemia in tutta Italia per migliorare diagnosi e cura dei pazienti talassemici misurando, in maniera non invasiva, la quantità di accumuli di ferro nel fegato. All’interno del Campus è stata istituita Casa Amica, struttura ricettiva con 54 posti letto riservata ai familiari e accompagnatori dei pazienti ricoverati presso l’Azienda Villa Sofia-Cervello. L’azienda è all’avanguardia anche nel campo dell’Ematologia oncologica. L’unità operativa comprende la degenza, il centro trapianti, il day hospital, il laboratorio, ed è sede di centri di riferimento regionali per le attività diagnostiche e la terapia delle emopatie maligne. L’unità di trapianti di midollo osseo è centro accreditato dal Gitmo e da Ibmdr per l’attività di

trapianti autologhi, allogenei, da donatore non familiare e da febbraio 2013 ha ottenuto l’accreditamento di eccellenza secondo gli standard Jacie. Il laboratorio di Oncoematologia serve tutte le ematologie e alcune oncologie del territorio regionale per la diagnostica genetico-molecolare. Vi è inoltre un’intensa attività di sperimentazione di nuovi farmaci nel campo dei linfomi, dei mielomi e delle leucemie acute.

La Medicina trasfusionale del Cervello conta diversi accreditamenti di qualità per l’attività di aferesi terapeutica e raccolta di cellule staminali emopoietiche con centro donatori Ibmdr, accreditamenti Jacie, Cns, Cnt, Ibmdr ed è sede del laboratorio regionale di tipizzazione tessutale e immunogenetica, accreditato Efi, Ibmdr, Cnt, e autorizzato a studiare la compatibilità tessutale per tutte le tipologie



Gervasio Venuti, direttore generale dell’Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello

di trapianto di organi, tessuti, midollo osseo e sangue placentare. La Banca degli Occhi del Cervello è l’unica banca-tessuti nella Regione Sicilia, operativa dal 2003, accreditata dal Centro nazionale trapianti in ambito nazionale ed europeo. Medicina trasfusionale di Villa Sofia dal 2010 è centro di qualificazione biologica per la validazione delle unità di sangue ed emocomponenti della provincia di Palermo. L’unità di Urologia, centro di riferimento regionale per la diagnosi e la cura dell’incontinenza urinaria femminile, ha avuto assegnato per il 2014-2015 il Bollino Rosa, riconoscimento sulla qualità del servizio attribuito dall’Osservatorio nazionale sulla salute della donna, per l’applicazione della tecnica del pacemaker vescicale che aiuta a sconfiggere seri problemi di minzione e incontinenza urinaria nei pazienti femminili.

La Stroke Unit dell’Unità operativa di Neurologia di Villa Sofia assiste l’anno circa 300 pazienti colpiti da ictus ischemico, ed è centro di riferimento nella rete stroke della Regione. L’azienda è inoltre centro regionale per la diagnosi e la cura della sclerosi multipla e ha avuto assegnato il ruolo di hub per la provincia di Palermo e Trapani. Il trapianto autologo di cellule staminali emopoietiche, in collaborazione con l’Utmo, è una delle attività di punta.

Centro di riferimento regionale è anche l’Ambulatorio Parkinson, operativo dal 2002.

L’Ospedale Cervello da diversi anni è centro all’avanguardia in campo nazionale per il trattamento delle malattie infiammatorie croniche intestinali, come la malattia di Crohn e la rettocolite ulcerosa. Lo scorso dicembre è stato eseguito il primo intervento di proctocolectomia restaurativa con ileo-pouch-anastomosi per la terapia chirurgica della rettocolite ulcerosa, grazie alla sinergia fra l’unità operativa di Medicina, il Centro regionale per le malattie infiammatorie croniche intestinali e l’unità operativa di Chirurgia generale, e grazie alla collaborazione con l’unità operativa di Chirurgia dell’Ospedale Sant’Orsola dell’Università di Bologna. L’Azienda Villa Sofia-Cervello è poi centro di riferimento regionale per la chirurgia oncoplastica della mammella: vengono prese in carico le pazienti affette da cancro al seno, per le quali viene eseguita la diagnosi, un intervento oncoplastico e il follow-up.

L’Unità operativa per la cura e il controllo della sindrome di Down e delle patologie cromosomiche e genetiche è centro di riferimento regionale, con un’equipe multispecialistica che assicura la totale presa in carico dei pazienti e dei loro familiari. Centro di riferimento regionale, nonché hub regionale, è anche l’unità di Terapia del dolore, che ha avuto assegnato per il 2015 il marchio “Certquality”.

Tra i recenti interventi chirurgici più significativi si ricordano il pacemaker epicardico impiantato con successo lo scorso dicembre all’Ospedale Cervello di Palermo in una bimba di appena un chilo e duecento grammi nata al settimo mese. L’intervento è stato eseguito dai medici del Centro Cardiologico Pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina, in sinergia con un’equipe multidisciplinare delle unità operative di Neonatologia, Ginecologia, Anestesia e Centro Trasfusionale dell’Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello.



Il robot Da Vinci, utilizzato per il trattamento chirurgico mininvasivo in diverse discipline

Tre ospedali, un’unica amministrazione

L’Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti “Villa Sofia-Cervello” nasce dall’unificazione degli ospedali Cervello, Villa Sofia e Cto

Nasce il primo settembre 2009, dall’unificazione degli ospedali Cervello, Villa Sofia e Cto, tre presidi che hanno caratterizzato la storia dell’assistenza medico-sanitaria e della ricerca a Palermo fin dall’inizio del

secolo scorso: l’Azienda Ospedaliera Ospedali riuniti “Villa Sofia-Cervello” oggi è un’organizzazione con 47 unità operative complesse, 2.331 unità di personale a tempo indeterminato e più 244 a tempo determinato. Produce un fattu-

rato annuo di oltre 100 milioni di euro per ricoveri e day hospital, più quasi 16 milioni per prestazioni ambulatoriali e altri 4 milioni e mezzo per attività di day service.

Dispone di 572 posti letto in regime ordinario e 101 in day hospital suddivisi fra i tre presidi. Nel 2014 ha registrato quasi 21 mila ricoveri ordinari, 5.400 in Day hospital, 4.136 in Day Service e oltre 100 mila accessi per attività ambulatoriale di pronto soccorso non seguita da ricoveri.

■ **ASL BT** / A Trani il Cpt, Centro polifunzionale territoriale, insieme con la guardia medica, garantisce la continuità assistenziale

Casa della Salute, esempio di integrazione ospedale-territorio

Potenziale di 13 mila e 500 assistiti, 6 mila prestazioni infermieristiche in sei mesi e 200 visite al giorno. Attivi anche a domicilio

Si scrive "Cpt", si legge "Centro Polifunzionale territoriale" e si traduce con "Casa della Salute". A Trani, in uno dei sei presidi ospedalieri della Asl Bt, l'integrazione ospedale-territorio è una realtà. Un potenziale di 13 mila e 500 assistiti, 6 mila prestazioni infermieristiche in sei mesi, 200 visite al giorno: sono questi i numeri del Centro Polifunzionale territoriale realizzato all'interno del presidio ospedaliero che riunisce dieci medici di medicina generale, sei infermieri e otto addetti di segreteria e che consente oggi, in collaborazione con la guardia medica, di realiz-

to al progetto garantiscono una turnazione continua dalle 8 alle 20 e sono supportati da un ambulatorio infermieristico e da una medicheria. Al servizio si accede tramite prenotazione: sono comunque garan-

**Attivi dalle 8 alle 20
anche l'ambulatorio
infermieristico
e la medicheria**

Cure dentali a costi accessibili. I primi in Puglia

Si chiama "Odontoiatria Sociale" e offre cure odontoiatriche protesiche ai cittadini esenti da ticket per motivi economici

L'Odontoiatria Sociale è una risposta di cura. È un accesso facilitato alle cure odontoiatriche protesiche pensato per tutti i cittadini esenti da ticket per motivi economici. La Asl Bt, per prima in Puglia, ha sottoscritto una convenzione con i Laboratori Odontotecnici aderenti all'iniziativa che consente ai cittadini aventi diritto di usufruire dei servizi di odontoprotesi a tariffe agevolate.

I servizi specialistici ambulatoriali della Asl garantiscono naturalmente la qualità

dell'assistenza. Il cittadini che hanno codici di esenzione ticket per motivi economici possono, per il tramite del proprio medico di base, prenotare una visita medica di odontoprotesi nell'ambulatorio della Asl più vicino. Gli ambulatori sono presenti a Barletta, Andria, Bisceglie, Canosa, Minervino, Spinazzola, Margherita di Savoia. Lo specialista, effettuata la visita, coinvolge a rotazione i laboratori aderenti all'iniziativa che propongono un preventivo di spesa. Il lavoro viene effettuato solo



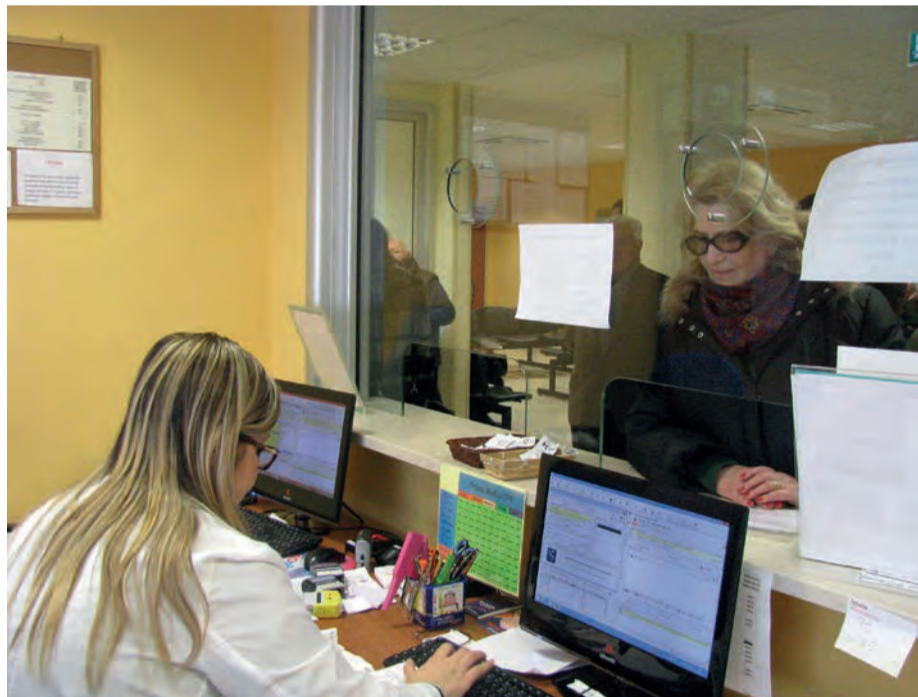
se il cittadino accetta il preventivo. Il costo del servizio è dunque a carico del cittadino, ma il progetto consente di ottenere tariffe notevolmente agevolate.

Il progetto di Odontoiatria Sociale è una risposta concreta di cura e di benessere sociale per tutti coloro che, per ragioni economiche, oggi non possono permettersi le cure di odontoprotesi.



Ottavio Narracci,
commissario
straordinario
dell'Asl Bt

L'accettazione



Narracci: "Questo è il modello del futuro: ambulatori specialistici e medici in grado di servire un terzo della popolazione di Trani"

zare la vera continuità assistenziale.

Il Cpt di Trani è stato inaugurato lo scorso mese di luglio e a pochi mesi dalla sua attivazione, può già essere considerato un successo.

"È il modello assistenziale del futuro - dice Ottavio Narracci, Commissario straordinario Asl Bt - la struttura ospedaliera che lo ospita accoglie diversi ambulatori specialistici di assistenza e i medici attivi sono in grado di coprire un bacino di utenza molto ampio, pari a un terzo della popolazione tranese".

I dieci medici di medicina generale che hanno aderiti

le urgenze ed è possibile accedere a un medico diverso dal proprio, in base alle necessità. Il servizio di ambulatorio infermieristico supporta le attività del medico di base, attraverso un servizio a prenotazione, e garantisce assistenza domiciliare in casi specifici.

"Si tratta di un modello ideale di integrazione dell'assistenza - sottolinea Narracci - la collaborazione tra medici e infermieri ha consentito la gestione di pazienti con urgenze o emergenze in codice bianco o verde. I codici giallo o rosso vengono invece tempestivamente inviati al Pronto Soccorso che si trova a pochi passi nella stessa struttura".

A domicilio o nell'ambulatorio presente nella struttura, a seconda dell'esigenza - vengono eseguite diverse prestazioni infermieristiche: medicazioni, rimozione punti, controllo della pressione arteriosa, fleboclisi, elettrocardiogrammi, vaccini, terapia intramuscolare, terapia sottocutanea, misurazione della saturazione

dell'ossigeno, rilevazioni ritmo e frequenza cardiaca, cambio stomia, dosaggio della glicemia, antropometria, dosaggio dell'emoglobina glicosilata, monitoraggio

dell'ossigenoterapia. "I cittadini mostrano apprezzamento nei confronti dell'iniziativa - dicono i medici coinvolti nel progetto - la fase iniziale di difficoltà do-

vuta al cambio di abitudini è stata presto superata. L'accesso tramite prenotazione o diretto in caso di necessità per tutto il giorno offre sicurezza: i pazienti sanno

di avere un punto di riferimento costante e di poter contare sulla possibilità di effettuare prestazioni ambulatoriali specialistiche nella stessa struttura".

Il minivan di Emergency nelle campagne di Andria

I giovedì dalle 8 alle 20 nelle zone rurali, assistenza sanitaria e orientamento socio-sanitario per i migranti braccianti agricoli

Emergency e Asl Bt insieme per fornire assistenza sanitaria e orientamento socio sanitario a migranti, lavoratori stagionali e persone in stato di bisogno.

Tutti i giovedì dalle 15 alle 20 il minivan di Emergency è presente nelle campagne di Andria per portare assistenza ai migranti impiegati come braccianti nell'agricoltura.

Nel team sono presenti anche mediatori culturali che si occupano dell'accoglienza dei pazienti, garantiscono un servizio di orientamento socio-sanitario e aiutano chi ne ha bisogno ad accedere alle strutture del servizio sanitario pubblico, per esami o visite



specialistiche.

Il progetto è realizzato nell'ambito delle convenzioni tra Regione Puglia ed Emergency "Prevenzione delle malattie infettive attraverso gli ambulatori mobili" e che ha già visto la presenza del minivan Emergency sul

territorio della Asl Bt nel corso del 2014 da gennaio a marzo. In tre mesi ad Andria sono state effettuate 250 visite di medicina generale. Si sono rivolti al servizio sia migranti extracomunitari che migranti comunitari provenienti da Marocco, Sudan, Tunisia e Senegal.

Le principali patologie riscontrate sono legate alle dure condizioni di vita e di lavoro: nella maggior parte dei casi i migranti vivono in condizioni abitative precarie, in case abbandonate o baracche costruite con materiali di fortuna senza energia elettrica, acqua potabile e servizi igienici.

I medici di Emergency potranno prescrivere farmaci, visite specialistiche, indagini diagnostiche, esami di laboratorio: il progetto ha infatti la finalità di assicurare ai lavoratori stagionali, che spesso diventano stanziali sul territorio, i servizi sanitari essenziali.

■ **AOPC AZIENDA OSPEDALIERA PUGLIESE-CIACCIO** / La parola a Francesco Miceli, direttore generale del nosocomio hub di Catanzaro

Il punto di riferimento per la sanità calabrese

Il piano di rientro, in scadenza a fine 2016, è impegnativo e dura da anni. Ma si spinge sull'innovazione e la qualità delle terapie

Ilunghi mesi di fermo imposti dalle pastoie burocratiche non stanno di certo agevolando il dialogo istituzionale tra dipartimenti e strutture pubbliche. Tuttavia, numeri alla mano, l'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro rimane punto di riferimento ineludibile nel panorama sanitario della Calabria. Merito delle grandi opere di innovazione strutturale e tecnologica portate a compimento nell'ultimo quinquennio, ma anche di un altissimo senso di sacrificio da parte di tutto il personale, medico e paramedico, alle prese con un interminabile blocco del *turn over* e una estenuante *spending review*. I dati (non tutti ancora definitivi) dell'anno da poco passato in archivio confermano gli alti indici attrattori del nosocomio regionale di Viale Pio X - struttura Hub di 2° livello - che ha da poco tagliato il traguardo dei 50 anni. Nel 2014 il Pugliese-Ciaccio ha realizzato 909.714 prestazioni ambulatoriali per un valore economico di 15.668.846 eu-



Francesco Miceli, direttore generale della struttura

ro ed effettuato circa 12 mila interventi chirurgici, confermando il *trend* precedente. I posti letto attualmente in dotazione sono 561 di cui 119 in *day hospital*, 21 in *day surgery* e 421 di degenza ordinaria. Le Schede di Dimissioni Ordinarie (Sdo) fin qui lavorate sono circa 28 mila per un valore economico di 72 milioni di euro, anche queste in linea con i risultati del precedente anno, malgrado la flessione delle unità lavorative mediche e paramediche.

Il direttore generale che sta traghettando questa impegnativa fase transitoria dell'importante ospedale calabrese è il dottor Francesco Miceli, affermato esponente della scuola chirurgica locale e già braccio destro, quale direttore sanitario della *manager* Elga Rizzo, nel precedente fruttuoso mandato. "Sono ormai diversi anni che sopportiamo gli effetti di questo durissimo piano di rientro - afferma Miceli -. La situazione si aggrava perché

Dipartimento di Neuroscienze: realtà eccellente

La Neurochirurgia, in particolare, con i suoi 800 interventi all'anno ha ridotto la mobilità dei pazienti verso altre regioni

L'utilizzo di tecnologie e metodiche all'avanguardia unite all'alta professionalità e alla dedizione del personale medico e infermieristico fanno del Dipartimento di Neuroscienze un'eccellenza dell'Ospedale catanzarese. Guidato dal dottor Claudio Ceccotti, il Dipartimento vanta un bacino di utenza multi-provinciale. La Neurochirurgia, in particolare, è una struttura ad alta specializzazione che negli ultimi anni ha incrementato progressivamente il numero degli interventi chirurgici (attualmente circa 800 all'anno) riducendo di pari passo la migrazione dei pazienti verso altre regioni. In questa Soc vengono trattate chirurgicamente le patologie complesse del sistema nervoso centrale e periferico (tumori

cerebrali e del midollo spinale, lesioni vascolari, idrocefalo del bambino e dell'anziano, ernie discali, stenosi ed instabilità vertebrale, traumi cranici e vertebro-midollari, sindrome del tunnel carpale...). La sala operatoria di Neurochirurgia è dotata di attrezzature di avanzata tecnologia, che permettono di ottenere i massimi risultati chirurgici, particolarmente nel settore dell'oncologia cerebrale. I tumori cerebrali sono abitualmente operati, in microchirurgia, con l'ausilio della neuronavigazione, sistema informatico che guida, con la massima precisione, il neurochirurgo durante gli interventi. Il neuronavigatore è in dotazione al Pugliese-Ciaccio fin dal 1998 ed è stato recentemente sostituito con uno di

ultima generazione. L'apparecchiatura, caso unico in Italia, è gestita sia nelle fasi di programmazione dell'intervento chirurgico, sia durante l'intervento stesso, con la collaborazione continua di un ingegnere biomedico. Di estremo valore il microscopio operatorio Zeiss, gioiello di tecnologia, un optimum per eseguire interventi di microchirurgia su cervello e colonna vertebrale; il dispositivo per eseguire interventi su tumori cerebrali in fluorescenza; come pure la cranioplastica "custom made", la ricostruzione della teca cranica di massima precisione; ma anche la Iort, Intra Operative Radioterapia, che consente di eseguire terapia durante l'intervento chirurgico preservando i tessuti sani.



Un intervento con neuronavigatore

il personale va in pensione e non può essere sostituito. Siamo all'avanguardia in quanto a tecnologia e organizzazione; ma l'emorragia di unità lavorative è fisiologica e il piano di rientro scadrà a fine 2016. Questo significa che c'è assoluto bisogno di una deroga mediante strumenti come la mobilità o altro. I pazienti e le loro esigenze di salute non possono attendere la nostra burocrazia". Se la pianta organica è la palla al piede della sanità, l'azienda riesce a distinguere "sul campo" sotto vari aspetti. Alcuni dipartimenti infatti "griffano"

l'offerta medico-chirurgica del Pugliese-Ciaccio: sono quelli di Neuroscienze-Organ di senso e di Oncematologia di cui si parla diffusamente nei due riquadri di questa pagina. Tra le imminenti miglorie che l'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro ha in programma c'è inoltre l'adeguamento impiantistico e strutturale del servizio immuno-trasfusionale secondo gli attuali criteri di accreditamento. L'iter, in corso di conclusione, prevede la realizzazione di un centro di compensazione in grado

Tra le imminenti miglorie messe in atto dalla struttura, c'è l'adeguamento impiantistico e strutturale del servizio immuno-trasfusionale

di divenire struttura di riferimento regionale per i punti di prelievo del sangue sparsi sul territorio.

Focus sul Dipartimento onco-ematologico

Vanta l'unica struttura complessa, anche pediatrica, presente in Calabria. Di assoluta eccellenza anche i servizi di radioterapia

Il Dipartimento Onco-ematologico dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio rappresenta un'altra realtà di oggettiva rilevanza primaria nel panorama sanitario calabrese, soprattutto per essere una delle rarissime strutture settoriali del meridione. L'intero dipartimento - affidato al dottor Stefano Molica - è materialmente allocato nell'ospedale mono-specialistico "DeLellis" (Ciaccio) che funge da Polo Oncologico ospedaliero, immerso in un parco verde nel cuore della città. Caratterizzato da un'assoluta integrazione dei percorsi clinico-assistenziali il D.O.E. catanzarese può vantare nel suo contesto l'unica struttura complessa di Oncologia e Ematologia pediatrica presente in Calabria. Proprio in questa fase sta completandosi il percorso di radicale rinnovamento tecnologico delle strutture

dipartimentali di cure palliative, terapia del dolore ed emostasi e trombosi della radioterapia oncologica. In aggiunta, sono attivi all'interno del dipartimento laboratori di secondo livello di supporto diagnostico per la biologia molecolare e la citofluorimetria inseriti all'interno delle reti laboratoristiche nazionali. Di estremo apprezzamento a livello regionale e in molti casi anche extra-regionale l'erogazione di servizi radioterapici, che si avvalgono di apparecchiature di straordinario livello tecnologico: gli Acceleratori Lineari di ultima generazione Linac Elekta Versa Hd e Linac Sinergy; la Tac Toshiba, la Brachiterapia e la Iort. In questi ultimi anni, le linee di intervento del dipartimento sono state indirizzate alla riorganizzazione dei percorsi assistenziali per intensità di cura.

L'offerta terapeutica nei settori dell'ematologia e oncologia è stata caratterizzata da un rilevante utilizzo di terapia d'avanguardia, anche a bersaglio molecolare. L'adesione ai più importanti gruppi nazionali di ricerca clinica ha consentito inoltre ai pazienti l'accesso alle cure più innovative, processi che in linea con l'indirizzo del dipartimento regionale alla salute, hanno contrastato in modo significativo con il fenomeno dell'emigrazione sanitaria.

Non manca l'impegno volto al miglioramento della qualità di vita e all'umanizzazione delle cure dei pazienti, come dimostra la realizzazione di una biblioteca attrezzata multimediale per degenti e loro familiari. Sotto il sostanziale profilo quali-quantitativo l'Azienda Ospedaliera catanzarese Pugliese-Ciaccio è riuscita nel 2014 a ricoverare nelle strutture afferenti al dipartimento 4.500 pazienti mentre sono state totalizzate 20 mila giornate di ricovero in *day hospital*. Questi risultati sono stati ottenuti con una speciale attenzione all'appropriatezza e alla sostenibilità della spesa farmaceutica.



Linac Elekta Versa, apparecchiatura radioterapica di ultimissima generazione, la prima installata in Italia e tra le prime in Europa

■ **ASL AVELLINO** / Il direttore generale e sanitario Mario Ferrante illustra gli obiettivi strategici fissati per il triennio 2014-2016

È aumentata l'efficienza, adesso avanti

Già risparmi consistenti (saldate l'85% delle partite attive) senza rinunciare al potenziamento di alcuni servizi sanitari

Un'attività aziendale puntata sull'efficienza e una riorganizzazione assistenziale profonda nell'assoluto rispetto delle linee guida assegnate dalla Regione Campania sono gli obiettivi strategici ed operativi che la Asl Avellino si è prefissata per il triennio 2014 - 2016. In questo contesto, l'Azienda sta definendo una serie di misure volte, da un lato, al miglioramento dei servizi che presentano particolari criticità e al rafforzamento di quelli che costituiscono un valore strategico (sia a livello ospedaliero che territoriale), dall'altro, al controllo della spesa sanitaria avviando azioni finalizzate all'ottimizzazione delle risorse impiegate. Sul fronte amministrativo, la direzione generale ha messo in atto un processo di revisione di tutto il contenzioso esistente in azienda e delle azioni esecutive in corso. Mario Ferrante, direttore generale e sanitario, afferma: "Abbiamo provveduto a certificare tutti i crediti liquidi ed esigibili, passando alla fase del conseguente pagamento. Ove possibile abbiamo anche provveduto al pagamento immediato delle somme riconosciute, evitando in tal modo aggravii per le spese legali ed interessi ulteriori pervenendo così a un consistente risparmio. Si considera che nell'ultimo periodo si

è giunti al saldo dell'85% delle partite attive".

Nel perseguire l'obiettivo di riduzione dei costi, in generale, e più in particolare dei costi del personale dipendente, si è anche rispettato il blocco del turn over imposto dal Piano di Rientro, con un incremento dell'efficienza produttiva e delle prestazioni che ha reso possibile garantire il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza. Attualmente sono in itinere i concorsi, autorizzati dalla Regione, per un posto primario di chirurgia e un posto primario di ortopedia presso il P.O. di Ariano Irpino che contribuiranno a migliorare in termini di qualità ed efficienza l'attuale organizzazione.

Non da meno, l'azione di razionalizzazione effettuata sul socio-sanitario ha portato a visibili e positive conseguenze sul bilancio. Il primo intervento ha riguardato l'ottimizzazione della rete ospedaliera. In tale contesto, si è proceduto alla riconversione del P.O. di Bisac-

cia in Struttura territoriale Polifunzionale per la Salute, sulla scia di un modello assistenziale integrato ove trovano opportuna collocazione le strutture residenziali destinate all'assistenza nell'ambito della disabilità, dello stato vegetativo persistente, della terminalità, della

psichiatria oltre che l'attività di day service medico e chirurgico in raccordo funzionale con i P.P.OO. di Ariano Irpino e S. Angelo dei Lombardi presenti sul territorio. Afferma Ferrante "È già attiva, all'interno della Sps la Sire: una struttura intermedia residenziale intensiva con 18 posti letto per la riabilitazione psichiatrica, ma anche un Hospice per adulti con 10 posti letto, e un poliambulatorio medico chirurgico che assicura il day-service. Inoltre, è stata attivata una Psaut per le attività di primo intervento in cui è prevista l'assistenza medica per casi di minore complessità, l'osservazione medica breve e la piccola chirurgia, interventi finalizzati alla stabilizzazione del paziente in fase critica e la eventuale attivazione del trasporto presso l'ospedale più vicino. E, non da ultimo, è in fase di realizzazione una Rsa per disabili da 20 posti letto e una Speciale Unità per l'Accoglienza Permanente da 10 posti letto". Tale configurazione è finalizzata a rendere operativo il rispetto dei requisiti di ap-

proprietezza dei ricoveri ospedalieri, destinando a livelli assistenziali differenti per intensità di cura i casi precedentemente trattati in regime ospedaliero o in strutture non completamente idonee alle patologie presenti. Parte del Piano Attuativo Aziendale che riguarda la riorganizzazione della rete ospeda-

liera è anche la riconversione del Presidio Ospedaliero di S. Angelo dei Lodigiani in struttura riabilitativa di lungodegenza e di assistenza intensiva per soggetti in coma, così come la riorganizzazione dei posti letto dell'ospedale di Ariano Irpino, nell'ottica della configurazione di presidio di secondo livello della rete dell'emergenza e centro spoke, sia per la rete cardiologica che per la rete dell'ictus cerebrale. È stata anche rivisitata l'organizzazione della rete delle emergenze, con l'intento di decongestionare, almeno in parte, l'Ao Moscati e, allo stesso modo, si è proceduto alla riorganizzazione della Rete Laboratoristica attraverso le previste trasformazioni di alcuni laboratori di analisi in centro prelievo.

"Un importante risultato conseguito - conclude Ferrante - è stata anche l'apertura dell'Hospice di Solofra, un Centro Residenziale per le Cure Palliative che ospita temporaneamente persone adulte non assistibili presso il proprio domicilio".



La direzione aziendale e parte del suo team



Nella cartina sopra, le sedi Distrettuali della Asl Avellino



Mario Ferrante, direttore generale e sanitario

Il rafforzamento strategico coinvolge il rinnovo delle tecnologie

Parte del processo di riqualificazione e riorganizzazione della Asl di Avellino è anche un rafforzamento strategico giocato su due piani. Da un lato, l'accelerazione delle azioni di ammodernamento tecnologico e strutturale del parco tecnologico, dall'altro, il miglioramento del sistema informativo aziendale.

Sul primo versante gli interventi comprendono tutti i lavori di ristrutturazione, ammodernamento tecnologico e riqualificazione delle degenze e dei servizi sanitari. È previsto il completamento della fornitura di attrezzature sanitarie che permetterà il rinnovamento di una parte significativa del parco elettromedicale, in particolare per la tecnologia pesante. Sul secondo versante si intende completare il processo organizzativo, già avviato negli anni precedenti, sul segmento dei sistemi informativi aziendali. Lo sviluppo del sistema informatico è infatti lo strumento di maggiore efficacia e trasparenza a disposizione del management aziendale per il controllo della gestione dei processi.

Verso un miglioramento dell'offerta territoriale

Con i bilanci sani cresce l'offerta al servizio della salute dei cittadini. Per esempio cure domiciliari e screening sui bambini

Se è vero che la salute non è appannaggio esclusivo degli ospedali, e che la tutela della salute deve avvenire fuori dagli ospedali, nelle strutture del territorio, il Piano Attuativo prevede una riorganizzazione complessiva non solo dei servizi ospedalieri, ma anche extraospedalieri e territoriali della Asl. In tal senso, è previsto non solo un potenziamento delle Unità Operative dei dipartimenti ospedalieri attraverso interventi sia sulla struttura organizzativa sia sui processi operativi, ma anche un potenziamento di percorsi che garantiscano la continuità delle cure a domicilio, così come un potenziamento dell'offerta di branche specialistiche sul territorio (in

particolare urologia e chirurgia), e un potenziamento dei Punti Unici di Accesso, delle Unità di Valutazione Territoriale e delle Unità Operative Distrettuali di Cure Domiciliari Integrate.

La sostenibilità di un intervento di promozione della salute è strettamente correlata alla pianificazione locale in cui l'intervento si colloca. In questa logica, i 'Piani Integrati Locali degli Interventi di Promozione della Salute' rappresentano lo strumento di programmazione degli interventi finalizzati alla promozione degli stili di vita e ambienti favorevoli alla salute e sono predisposti in un'ottica di integrazione istituzionale e gestionale al fine di consentire un

effettivo e misurabile 'guadagno in salute' nella popolazione.

Un'importante iniziativa già in corso dagli anni scorsi, ma che attualmente risulta implementata, è l'attività di screening che, per il colon retto, la cervice e mammella, copre in questo momento la popolazione bersaglio dell'intero territorio provinciale. "Né va sottaciuta - afferma Ferrante - l'attività di screening sui lavoratori dell'ex Isochimica, che vengono sottoposti a controlli periodici, come da protocollo. Attualmente si è già al secondo turno di controllo e, nel 30% dei casi, già al terzo. Inoltre è stato istituito un tavolo tecnico (Dipartimento di prevenzione, Servizio epidemiologia, Area Materno-Infantile) per effettuare controlli sulla popolazione in età scolare del nido-materna, elementari e medie". Lo screening relativo alla popolazione scolastica dell'area interessata, da effettuare su circa 300 bambini, prenderà il via il prossimo 18 febbraio.

■ **ASL FOGGIA** / Radiografia dei 61 comuni della parte nord della Regione Puglia. 635.344 abitanti con esigenze diverse in funzione di sesso, età e condizione sociale

Il punto demografico per un'assistenza sanitaria personalizzata

La provincia di Foggia, la più estesa d'Italia dopo quella di Bolzano. Analisi a cura di F. Palma, C. Cataneo, A. Manfrini

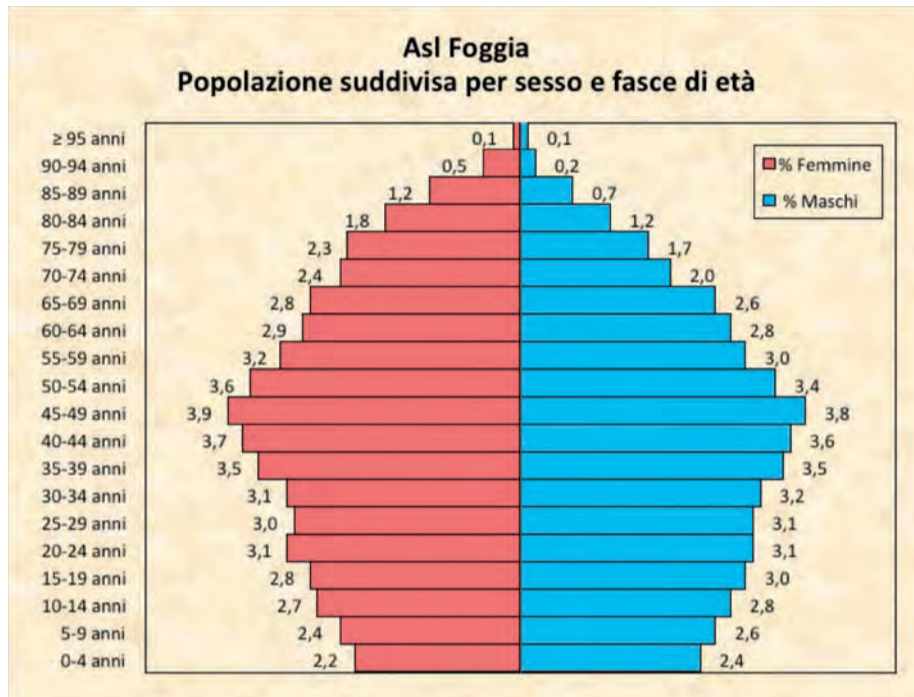
L'Azienda sanitaria locale della provincia di Foggia, composta da 61 comuni, occupa la parte nord della regione Puglia. I limiti territoriali sono definiti dal litoraneo costiero adriatico e, per la parte non costiera, delimitati dai confini con le province di Campobasso, Benevento, Avellino, Potenza, Barletta-Andria-Trani.

All'1 gennaio 2014 la popolazione ha contato 635.344 abitanti, 310.341 maschi (48,8%) e 325.003 femmine (51,2%).

I nuclei familiari sono 242.713, con un numero medio di componenti per famiglia pari a 2,6. Il numero degli abitanti dell'Asl Fg rappresenta il 15,5% dell'intera popolazione pugliese. La superficie totale è di 7.007,54 kmq (35,9% dell'intero territorio della Puglia) e la densità abitativa di 91 abitanti al chilometro quadrato. In pratica, la provincia di Foggia, dopo quella di Bolzano, è la seconda più estesa d'Italia, con un territorio costituito da un'estesa pianura (il Tavoliere), dal massiccio promontorio montuoso del Gargano e dalla zona montano-collinare del Subappennino Dauno (settentrionale e meridionale).

Descrivere l'aspetto demografico dei comuni dell'Asl Fg è abbastanza complesso. Infatti, vi è un'area di discreta espansione demografica a sud est, un'area di spopolamento a nord ovest, una zona di grossa concentrazione demografica corrispondente alla città di Foggia e a centri urbani di Cerignola, Manfredonia, San Severo, Lucera, San Giovanni Rotondo (che concentrano il 60,5% della popolazione, 384.247 abitanti). In 38 comuni la popolazione è inferiore a 5.000 abitanti, di cui rispettivamente 3 hanno meno di 500 abitanti, 4 tra 501 e 1.000 abitanti, 13 tra 1.001 e 2.000, 10 tra 2.001 e 3.000, 4 tra 3.001 e 4.000, 4 tra 4.001 e 5.000, l'equivalente totale di 80.736 persone (12,7% della popolazione) residenti. Dieci comuni hanno una popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti e in quattro la popolazione è compresa tra 10.001 e 15.000, mentre in tre tra i 15.001 e i 20.000.

In un anno (1/01/2013 - 1/01/2014) il numero di abitanti dell'Asl Fg è aumentato di 7.123 unità: il saldo anagrafico positivo (+7.123) è dovuto al saldo naturale negativo (-239, nati 5.490, morti 5.729) e al saldo migratorio positivo (+7.362). In 21 comuni il numero degli abitanti è aumentato, in 40 è diminuito, mentre il tasso di natalità (Tn) è stato di 8,7 nati vivi per 1.000 abitanti, il tasso di mortalità (Tm) di 9,1 decessi per 1.000 abitanti, il tasso di crescita naturale (Tcn) è stato negativo, pari a -0,4 (Tcn = Tn-Tm). Castelluccio Valmaggiore presenta il più alto tasso di natalità (17,4), Monteleone di Puglia il più basso (2,9), Celle di San Vito non ha



avuto nascite. Castelluccio Valmaggiore ha registrato il più alto tasso di mortalità (34,1), Castelluccio dei Sauri quello più basso (3,8), Stornara il più alto tasso di crescita naturale (6,9) e Celle di San Vito il più basso (-24,1).

In 15 comuni il Tasso di crescita naturale (Tcn) è stato positivo (Tn>Tm), in 45 Comuni negativo (Tn<Tm), invece a Carlantino il numero delle nascite è stato pari a quello dei decessi (Tn=Tm). L'andamento demografico è ormai definibile ampiamente "a crescita zero"

mesi (maschi 40 anni e 5 mesi, femmine 43 anni e 2 mesi). Nel 2014, rispetto al 1991, gli indici di dipendenza (carico sociale), vecchiaia, ricambio, dipendenza anziani e numero di anziani per un bambino confermano il costante invecchiamento della popolazione.

Nel 1991 gli abitanti con età maggiore o uguale a 65 anni erano il 12,7%, mentre quelli con età maggiore o uguale a 75 anni il 5,6%.

Nel 2014 gli abitanti con età maggiore o uguale a 65 anni sono il 19,6% (+6,9%), men-

tre quelli con età maggiore o uguale a 75 anni sono il 9,8% (+4,2%). Contestualmente all'aumento della popolazione anziana si è verificata la diminuzione del numero di abitanti con età minore o uguale a 14 anni: mentre nel 1991 gli abitanti con età minore o uguale a 14 anni erano il 21,6%, nel 2014 sono il 15,1% (-6,5%).

Infine, nel 2014 è notevolmente diminuita la popolazione con età compresa da 15 a 34 anni (-8,5%), invece sono aumentate le fasce di età da 35 a 64 anni (+8,1% nel complesso).



Sportiva... mente - Troia (Fg), Cortei dei Miracoli, mercatino della partecipazione

(numero delle nascite uguale al numero dei decessi) o addirittura "sottozero" (numero delle nascite inferiore al numero dei decessi). Da anni, in molti comuni, il numero delle nascite è inferiore a quello dei decessi. Dal'1 gennaio 1991 all'1 gennaio 2014, l'analisi della popolazione, suddivisa per fasce di età, evidenzia un progressivo aumento del numero di ultrasessantacinquenni e ultrasessantacinquenni, oltre a una contrazione delle fasce giovanili. L'attuale età media della popolazione è pari a 41 anni e 9

"Med-Food Anticancer Program" aperto a tutti

Il programma di 11 incontri aperti al pubblico per incoraggiare l'alimentazione mediterranea e l'attività motoria

Corretti stili di vita giocano un ruolo determinante nella prevenzione delle più comuni forme tumorali. A dimostrarlo sono solide evidenze scientifiche, che hanno portato all'elaborazione del rapporto "Diet, nutrition and physical activity for prevention of cancer" (pubblicato nel 2007

dal World cancer research Fund/American institute for cancer research, acronimo Wcrf/Aicr), strumento per interventi di sanità pubblica in tema di prevenzione del cancro.

In prima linea il Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione (Sian Foggia Sud

della Asl di Foggia, che da diversi anni realizza il Med-Food Anticancer Program. Lo scopo è di incoraggiare l'alimentazione mediterranea e l'attività motoria nei partecipanti. Obiettivi specifici l'aumento del consumo di legumi, pesce, pane e cereali integrali, verdure, ortaggi e frutta, e il compiere almeno diecimila passi al giorno o un'attività motoria equivalente. Il Corso si articola in 11 incontri, ripartiti in una parte intensiva (formazione teorica, esperienziale e sincretica) e in una resiliente. La partecipazione è gratuita, aperta a tutti i cittadini.

Stigma, inclusione sociale e Centro salute mentale di Troia

19 comuni dei Monti Dauni meridionali, un grave dissesto idrogeologico, pochi collegamenti pubblici fra i vari Paesi, 1.465 chilometri quadrati con una densità di 32,4 abitanti per Kmq. E, ancora, 6 sedi decentrate sul territorio e una centrale, 2 centri diurni, 2 comunità riabilitative. Questa l'istantanea del Centro Salute Mentale di Troia.

Negli ultimi cinquant'anni la popolazione si è ridotta di oltre un terzo, da 75.000 abitanti a meno di 50.000.

"In questo territorio siamo a rischio di esclusione sociale - dice Giuseppe Pillo, psichiatra responsabile del servizio -. Forse anche per tale consapevolezza la lotta allo stigma e al pregiudizio, il contrasto alla discriminazione sociale, l'inserimento lavorativo rappresentano le colonne portanti dell'attività del servizio per la migliore inclusione possibile, all'interno della comunità di appartenenza, delle persone in difficoltà che si rivolgono".

In un'ottica di sostegno, accompagnamento ed emancipazione, vanno alcuni progetti simbolo ideati e promossi dal servizio. Per esempio il Progetto annuale "Sportiva...mente - ovvero - l'integrazione sociale attraverso gli scambi" (VII edizione), che ha ricevuto pure il premio di rappresentanza dal presidente della Repubblica, oltre a patrocinii di istituzioni. Oppure il Progetto "Eco-domus", con il Comune di Troia, per l'inserimento lavorativo di 8 persone del Csm tramite il coinvolgimento nella raccolta differenziata porta a porta in favore di anziani e disabili. E il Progetto di Orto-silvoterapia, con il Comune di Orsara di Puglia, la cooperativa sociale Medtraining e l'Arif (Agenzia regionale attività irrigue e forestali), che coinvolge altri 8 utenti del Csm.

Spdc di San Severo, psichiatria al top

Ancora una volta l'Asl di Foggia parla di eccellenza con il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura (Spdc) No Restraint dell'ospedale Teresa Masselli di Mascia, a San Severo. Con la sigla Spdc si indicano i reparti di Psichiatria in cui viene curata la patologia psichiatrica acuta, dotati di non più di 15 posti letto, con ricovero di norma volontario, eccezionale dovrebbe essere il ricovero in regime di Trattamento sanitario obbligatorio. Gli Spdc No Restraint si prendono cura delle persone senza ricorrere alla costrizione di porte rigidamente chiuse o alla contenzione meccanica o farmacologica, partendo dalla concezione che "Legare un ammalato a letto non fa parte dei trattamenti Sanitari".

Il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura di San Severo è l'unico reparto in Puglia e uno dei quattro o cinque dell'intero meridione ad aderire all'associazione No Restraint. Vanta una lunga storia, non essendo mai stati registrati episodi di contenzione meccanica al suo interno, sin da quando è stato aperto, nel 1994, presso l'Ospedale di San Marco in Lamis. Per le metodologie di lavoro e i risultati ottenuti, presentati peraltro al VI Convegno degli Spdc No Restraint di Grosseto (ottobre 2014), questo foggiano è stato designato come Spdc organizzatore della prossima edizione del congresso, che si terrà a ottobre presso l'Asl di Foggia.

■ **CBH CITTÀ DI BARI HOSPITAL** / “Mater Dei Hospital” accorpa le diverse realtà sanitarie private del Gruppo. Presto anche il Pronto Soccorso

Dall'aprile scorso è il primo ospedale pugliese privato per proprietà ma pubblico per la gestione dei servizi

In due anni riorganizzate e ripensate le diverse strutture. Posti letto scesi da 629 a 450 ma la qualità e le specialità sono migliorate

Da un anno riunito in una nuova, elegante e imponente struttura monoblocco a cinque piani, il “Mater Dei Hospital” del Gruppo Cbh è il più grande ospedale generale privato accreditato della Puglia: i suoi 450 posti letto, distribuiti in luminose stanze a uno o due letti dotate di tutti i confort di un albergo di categoria superiore, sono supportati da modernissime strutture interventistiche

multidisciplinari, in grado di fronteggiare non solo la attività dei ricoveri ordinari ma anche quella urgente che verrà dall'imminente attivazione di un Pronto Soccorso di 1° livello dotato di posti letto di osservazione breve. “La Giunta regionale ha appena approvato la sua attivazione e ora saranno necessari solo i tempi tecnici per la sua attivazione, circa 150 giorni”, conferma l'ammi-

nistratore della società Cbh Città di Bari Hospital, Max Paganini. Questa nuova e importante realtà della sanità pugliese è un unicum al Centro-Sud, dove il resto delle realtà private-accreditate, che possono essere paragonabili, è espressione di enti religiosi - è nata in virtù di un percorso durato circa due anni e guidato da Paganini, il quale ha riunito, riorganizzato e

ripensato diverse realtà sanitarie private operanti sul territorio e facenti capo alla stessa proprietà. “La vera novità del Mater Dei - racconta oggi Paganini - è che una tale struttura non si può più configurare come una casa di cura. È invece in Puglia il primo ospedale privato per proprietà, ma pubblico per gestione dei servizi: è infatti accreditato dal 1° aprile

2014 e ora, con l'apertura del Pronto soccorso, è inserito a pieno titolo nel piano di emergenza-urgenza della Regione”. Un riassetto non indolore quello che l'ha originato, se si pensa che, dai 629 posti letto esistenti nelle diverse strutture dismesse, si è passati agli attuali 450 posti dei quali 75 di medicina generale (erano 320 i dedicati). Tutti gli altri sono riservati

alle grandi specialità dotate dei migliori mezzi e professionisti. “È stata una scelta di campo, osserva Paganini, o realizzare una casa di cura o un ospedale. Abbiamo scelto la sfida e, grazie anche all'avvedutezza dell'amministrazione regionale, abbiamo centrato l'obiettivo di una struttura importante per dimensioni e per volume di prestazioni, il fattore che consente qualità”.

Tra i fiori all'occhiello la Cardiocirurgia

E grazie all'Ecmo assistenza di qualità di lunga durata o per i pazienti in attesa di trapianto.

La Cardiocirurgia del Mater Dei rappresenta insieme alla Cardiologia uno dei presidi storici del territorio barese, particolarmente apprezzate dalla cittadinanza, che le considerano “una sicurezza”, osserva il dottor Carmine Carbone uno dei professionisti in attività nel reparto.

La capacità attrattiva, questa Cardiocirurgia se l'è costruita grazie “alla qualità dei risultati ottenuti costantemente nel tempo - con tassi di mortalità e morbilità all'altezza dei migliori standard nazionali ed internazionali, come verificato da L'Agenzia regionale per la programmazione sanitaria che negli ultimi anni ha monitorato tutti i centri pugliesi di cardiocirurgia in un registro che conferma l'operato di questa cardiocirurgia tra i migliori della regione. Nelle tre sale operatore della Cardiocirurgia, il panel di interventi per le patologie cardiache della-dulto è completo ed aggiornato e spazia dalla rivascularizzazione miocardica (by-pass) - sia con tecnica convenzionale che “meno-invasiva a cuore battente” - al trattamento delle patologie valvolari con tecniche sostitutive o ricostruttive, agli interventi per la patologia aneurismatica dell'aorta toracica (compresi quelli biologicamente più invasivi dell'arco aortico) con procedure anche ibride in uno o più tempi, fino agli interventi di ricostruzione della radice aortica senza sostituzione della valvola o trattamento di patologie più rare come la cardiomiopatia ipertrofica ostruttiva. Si praticano interventi di elezione, urgenza ed emergenza - in questi ultimi casi anche di pazienti provenienti dal Pronto soccorso per complicanze di infarto, rottura di aorta.

Fa parte della Cardiocirurgia anche l'Unità di

terapia intensiva cardiocirurgica con 12 posti letto attrezzati per il monitoraggio e l'assistenza del malato immediatamente dopo l'intervento, fase delicata ma generalmente breve. Nei casi però di pazienti più gravi, è possibile assicurare ulteriori tecnologie come l'Ecmo capaci di assistere meccanicamente e per periodi prolungati, la funzione deficitaria del cuore fino al suo miglioramento o nei casi estremi, fino alla stabilizzazione necessaria per avviare il paziente ad un eventuale trapianto. Ci sono inoltre le tecnologie necessarie per fronteggiare stati acuti o cronici di insufficienza renale, oltre all'esperienza specifica derivante da numerosi interventi su pazienti in dialisi cronica afferenti al centro di Cardiocirurgia dai centri dialisi interni al gruppo e che si annoverano tra i centri più qualificati per il trattamento dei nefropatici in dialisi in suditalia. Presente nella struttura, oltre al reparto di degenza ordinaria di cardiocirurgia con 34 posti letto, la sezione per la riabilitazione cardiologica e cardiocirurgica, “un reparto nel quale i pazienti del Mater Dei e anche di altri centri possono accedere per un recupero post intervento sotto stretto controllo medico”.

Nel prossimo futuro il reparto punta “a sviluppare ulteriormente le tecniche chirurgiche mininvasive ma - sottolinea Carbone - non avendo come primo obiettivo la riduzione del danno estetico sul paziente, quanto piuttosto per sfruttare al meglio la capacità di ridurre l'insulto biologico su tutto il paziente che queste metodiche consentono. La mininvasività, cioè, come uno strumento per diminuire l'impatto dell'intervento soprattutto negli interventi e sui pazienti a più elevato rischio che, diventano sempre più preminenti”.



Sala di Terapia intensiva cardiocirurgica con 12 posti letto attrezzati per il monitoraggio e l'assistenza del malato dopo l'intervento



La moderna struttura dell'ospedale Mater Dei di Bari

Il 60% degli interventi chirurgici con tecniche mininvasive

Restini, responsabile della Chirurgia: “Vantaggi per tutti, dal paziente ai medici coinvolti. In Oncologia il 90% degli interventi avviene così”

Applicazione clinica di tutte le nuove tecnologie interventistiche: è questa la politica aziendale della società Città di Bari Hospital, che ha caratterizzato lo sviluppo del Dipartimento di Chirurgia del Mater Dei Hospital, che oggi si distingue per l'uso diffuso delle metodiche mininvasive, con le quali si realizza circa il 60% degli interventi che annualmente si effettuano nella struttura.

“Nel 1990 - ripercorre le tappe il dottor Restini - è stata introdotta la laparoscopia, nel 2004 siamo stati i primi in Puglia a introdurre la chirurgia robotica e siamo quindi arrivati alla robotica con la radiocirurgia. Ogni nuovo Protocollo - sottolinea - è diffuso a tutte le specialità, in modo che le nuove metodiche diventino patrimonio comune, anche attraverso lazione di un tutor”.

Aver a disposizione tecnolo-

La presenza di mini robot sarà sempre più massiccia

La presenza di mini robot sarà sempre più massiccia

disposizione sette sale operatorie tutte l'una vicina all'altra, favorendo così una collaborazione e uno scambio di competenze/conoscenze fra i chirurghi. La chirurgia mininvasiva, sottolinea il dottor Restini, è “democratica” perché consente a tutti di vedere, attraverso il video, l'operazione in corso ed è possibile trasmettere a tutti molto più facilmente i gesti e gli atti che si stanno compiendo. Inoltre, da essa discendono vantaggi per tutti gli attori in campo: per i pazienti perché l'operazione è meno impattante, il dolore è minore e i tempi di recupero inferiori; per il chirurgo perché ha la possibilità di acquisire nuove competenze; per la struttura sanitaria perché abbatte notevolmente i tempi di degenza.

Al Mater Dei Hospital gli interventi di ginecologia e oncologia si realizzano ormai

Emergenze o programmate, specialisti in “affari di cuore”

La sinergia totale tra Cardiologia clinica, Utic Emodinamica ed Elettrofisiologia fa sì che nel Dipartimento siano offerte tutte le prestazioni più moderne

Un ruolo centrale nel “Mater Dei Hospital” viene svolto dal Dipartimento Cuore, che vede attivate quattro grandi Unità operative: una Cardiocirurgia dotata di 34 posti letto, tre Sale operatorie e una Terapia

Intensiva con 12 posti letto attrezzate per Cardiologia interventistica e Elettrofisiologia; una Riabilitazione cardiologica con 35 posti letto e una palestra. La Cardiologia clinica e la Utic sono dirette dal dottor

Le emergenze cardiologiche che afferiscono dal Servizio 118 e dagli altri Ospedali pugliesi, incluso il Policlinico di Bari, sono accolte in una Utic modernissima, dotata dei più innovativi sistemi di monitoraggio e di un posto letto in isolamento per pazienti con particolari criticità. La Utic è presidiata h24 da un cardiologo di guardia dedicato, che si occupa esclusivamente dei pazienti acuti. Già dal momento della chiamata da parte del 118, il cardiologo della Utic allerta i colleghi del servizio di Emodinamica, che sono già presenti all'arrivo di



Una delle due sale di Emodinamica

Gianfranco Antonelli, per 15 anni primario cardiologo del più grande ospedale pubblico pugliese, il Policlinico di Bari, ideatore della prima e più grande “Chest Pain Unit” ospedaliera italiana, fiore all'occhiello del Dipartimento di Emergenza del Policlinico barese. Il Servizio di Emodinamica è diretto dal professor Antonio Gaglione, associato di Cardiologia presso la Università di Foggia, pioniere e innovatore in Puglia nella cardiologia interventistica.

Le emergenze cardiologiche che afferiscono dal Servizio 118 e dagli altri Ospedali pugliesi, incluso il Policlinico di Bari, sono accolte in una Utic modernissima, dotata dei più innovativi sistemi di monitoraggio e di un posto letto in isolamento per pazienti con particolari criticità. La Utic è presidiata h24 da un cardiologo di guardia dedicato, che si occupa esclusivamente dei pazienti acuti. Già dal momento della chiamata da parte del 118, il cardiologo della Utic allerta i colleghi del servizio di Emodinamica, che sono già presenti all'arrivo di

pazienti con infarto acuto del miocardio, immediatamente sottoposti a procedure interventistiche.

Dopo stabilizzazione in Utic i pazienti con Infarto del miocardio o scompenso grave possono essere trasferiti presso la Riabilitazione cardiologica della Mater Dei, che accoglie anche i pazienti post chirurgici provenienti sia dalla Cardiocirurgia della Azienda che dalla Cardiocirurgia del Policlinico.

La Cardiologia clinica con i suoi 40 posti letto accoglie ricoveri ordinari provenienti anche da Regioni limitrofe. I pazienti, oltre ad una eccellente sistemazione alberghiera, ricevono una assistenza clinica di primo ordine grazie alla presenza in turni h24 di 15 cardiologi che assicurano in tempi brevissimi la diagnostica cardiologica e il controllo clinico.

La attività sinergica tra Cardiologia clinica, Utic e servizio di Emodinamica fa sì che all'interno del Dipartimento Cuore vengano espletate tutte le prestazioni cardiologiche più moderne: angioplastiche coronariche e vascolari, chiu-

Una Utic modernissima accoglie anche le emergenze cardiologiche che afferiscono dal 118

sura del forame ovale pervio, posizionamento di endoprotesi (Emodinamisti dottor Fabio Tiecco e dottor Carlo Lafranceschina), impianti di pace maker, Loop recorder e defibrillatori e ablazione transcateretere di aritmie (Elettrofisiologi dottor Cosimo di Candia, dott Maurizio Nastasi), con tempi di ricovero ridotti al minimo nella massima efficienza e sicurezza per il paziente.

I numeri della attività espletata confermano la qualità e la intensità del lavoro finora svolto: 51.729 coronarografie, 20.900 angioplastiche, 1.029 angioplastiche dell'infarto, 4.200 procedure di elettrofisiologia.

Neurochirurgia per colonna vertebrale e tumori

È il reparto aperto più di recente al Mater Dei della Città di Bari Hospital, nell'aprile del 2014, ma si è già distinto per professionalità e risultati. Si tratta della Neurochirurgia, la cui attività è concentrata sulla colonna vertebrale e sulla cervicale, con un'attenzione che sta via via aumentando per i tumori cerebrali”. Pur da poco attiva, questa Neurochirurgia ha già effettuato 200 interventi nel 2014 e ha a disposizione 10 posti letto. Chi opera in reparto, con esperienza ultradecennale, ha la possibilità di accesso alle sale operatorie sia per interventi di elezione, sia per le urgenze.

al 90% con tecniche mininvasive. Solo per i carcinomi ovarici avanzati si procede con l'intervento open. Sono in una fase di recupero di percentuale la chirurgia urologica e quella vascolare. Afferiscono al Dipartimento la chirurgia generale, quella toracica, plastica-ricostruttiva, vascolare, urologica, l'oculistico e otorinolaringoiatria, e la neurochirurgia, insieme al Day surgery poli-specialistico.

Fanno riferimento a quest'area anche la ginecologia e l'ostetricia, che, ricorda il dottor Restini: “ha raggiunto ottimi risultati nella riduzione del parto cesareo. La chirurgia mininvasiva è ormai applicabile ovunque”, prosegue Restini indicando anche gli ulteriori sviluppi di queste tecniche chirurgiche. “Vi sarà la presenza più massiccia dei mini robot e di altre energie, come quelle dei fasci di microbeam prodotti dal ciclone. Si tratta di fasci che riescono a tagliare a livello cellulare. Tuttavia - conclude - la loro applicazione tecnica non sarà ancora così immediata”.

La crescita dell'Ortopedia

1.500 pazienti l'anno, il 90% dei quali bisognosi di intervento chirurgico. Laforgia: “Il 30% degli interventi è di protesi”

Qui si curano 1.500 pazienti l'anno, il 90% dei quali bisognosi di intervento chirurgico. Numeri che si susseguono ininterrottamente dal 2009, dopo il primo anno d'avvio. Si è nel reparto di Ortopedia del Mater Dei, l'ospedale espressione della società Città di Bari Hospital. La specialità, avviata nel 2008, ha registrato immediatamente un afflusso di pazienti assai significativo per la professionalità di medici e operatori, per le tecniche chirurgiche adottate e per le dotazioni tecnologiche presenti. “Il 30% degli interventi - spiega il dottore Renato Laforgia, responsabile del reparto - riguarda l'inserimento di impianti protesici per ginocchio e anca, per i quali utilizziamo materiali particolarmente affidabili e longevi, che hanno un ancoraggio all'osso con titanio rivestito di idrossiapatite. Per l'anca - prosegue - sono previste superfici di scorrimento utilizzando ceramica di ultima generazione”. Per il ginocchio, aggiunge, “utilizziamo protesi sulle quali ci sono ormai 35 anni di esperienza e nel mondo se ne sono impiantate oltre 1,5 milioni. Utilizziamo anche le protesi a inserimento rotante”.

Nel corso degli anni, prosegue il medico responsabile, la struttura ha inserito nell'equipe di reparto consulenti con grande esperienza in chirurgia vertebrale e, in particolare, nella chirurgia per la stabilizzazione vertebrale. “Questo chirurgo - specifica Laforgia - è esperto anche negli interventi di vertebroplastica e tratta con chirurgia mininvasiva tutte le lombalgie e le lombosciatalgie”. Nella struttura si sono associati inoltre consulenti che praticano la chirurgia della spalla: artroscopia, tradizionale e protesica. “Una così ampia capacità di intervento ha fatto sì che il nostro reparto sia il primo tra Puglia e Basilicata per numeri di interventi l'anno, con oltre 350 operazioni effettuate nel 2014”, aggiorna il dottor Laforgia. Eccellente, inoltre, gli interventi di chirurgia artroscopica sul ginocchio, con circa 300 casi l'anno e l'uso di tecniche particolarmente moderne che consentono la ricostruzione dei legamenti.

Da due anni, poi, vi è la presenza di chirurghi dedicati alla chirurgia mininvasiva del piede, che agisce attraverso mini incisioni e mini osteotomie per correggere tutte le diffor-

mità del piede, in particolare l'alluce valgo. In attesa di affrontare la traumatologia (tra pochi mesi al Mater Dei sarà attivo il Pronto soccorso, la cui apertura è stata approvata dalla Giunta regionale nei giorni scorsi), nel reparto di Ortopedia si curano abitualmente le fratture del collo del femore negli anziani, che “sono operati entro 48 ore, cioè entro il lasso di tempo previsto nelle indicazioni del ministero della Salute e dell'Assessorato regionale alla Sanità - puntualizza il medico - Questi pazienti sono operati per essere rimessi in piedi nel più breve tempo possibile, per prevenire tutte le complicanze da allettamento”.

Il reparto di Ortopedia ha 32 posti letto, è dotato di personale medico e infermieristico specializzato e ha a disposizione due sale operatorie dedicate. La struttura per la Riabilitazione neuromotoria, avviata nel 2011, e che ora conta 40 posti letto, opera in stretta connessione con Ortopedia e Neurochirurgia. Accetta pazienti nella fase post acuta a seguito di interventi chirurgici, ortopedici o neurochirurgici. Il 40% degli ospiti è reduce dalla rottura del collo del femore e un 45% da interventi all'anca e al ginocchio per malattie degenerative. Nel reparto di Riabilitazione i degenti possono avvalersi anche delle Consulenze specialistiche dei Medici presenti in tutti gli altri reparti rappresentati nella struttura ospedaliera.



Reparto di degenza per la riabilitazione Neuromotoria

■ **VILLA SANTA TERESA** / Oltre alla diagnostica per immagini e radioterapia, ospita il Centro di Medicina Nucleare San Gaetano e l'Istituto Ortopedico Rizzoli Sicilia

Offerta sanitaria di grande qualità nell'interesse di tutti

A Bagheria un reparto radiologico al top e interventi di stabilizzazione vertebrale. In prima linea anche nell'oncologia

Nel territorio di Bagheria insiste una moderna struttura architettonica, che comprende la sede operativa di Villa Santa Teresa Diagnostica per immagini e Radioterapia, il Centro di Medicina Nucleare San Gaetano e, dal mese di febbraio 2012, il nuovo polo ortopedico dell'Istituto Ortopedico Rizzoli Sicilia. Villa Santa Teresa e il Centro di Medicina Nucleare San Gaetano erogano prestazioni in regime ambulatoriale in tre branche specialistiche: radiologia, medicina nucleare e radioterapia. Il centro dispone, infatti, di apparecchiature all'avanguardia ed è in grado di offrire agli utenti la possibilità di eseguire in regime ambulatoriale quasi tutti gli esami di diagnostica per immagini, medicina nucleare e innovativi trattamenti radioterapici.

La branca radiologica, diretta dal dottor Tommaso Angileri, dispone di tc multistrato con software di ricostruzioni tridimensionali per navigazioni endocavitarie e Rmn ad alto campo con possibilità di studi funzionali, in particolare delle strutture encefaliche. Il reparto radiologico, inoltre, ha già da tempo avviato un'attività di radiologia interventiva specializzata in particolare nel trattamento delle patologie degenerative, comprese le instabilità del rachide. Più recentemente sono stati implementati diversi interventi nell'applicazione di distanziatori e mezzi di stabilizzazione vertebrale. Particolare interesse riveste anche la metodica

L'esterno di Villa Teresa



Lo spazio dell'accettazione di Villa Santa Teresa Diagnostica per immagini e Radioterapia



ca di vertebroplastica, rivolta sia a pazienti osteoporotici sia neoplastici. L'unità operativa di Radioterapia Oncologica, gestita da più di un decennio dal dottor Domenico Oliveri, si occupa invece del trattamento radiante di patologie neoplastiche, mediante l'uso di un acceleratore lineare e di tutte le procedure propeedeutiche all'irradiazione. Le apparecchiature di cui dispone la struttura sono talmente all'avanguardia da consentire, tramite la metodologia Imrt, una radioterapia a intensità modulata volta a coniugare efficienza ed efficacia dei trattamenti. Presso Villa Santa Teresa è attivo anche il servizio psico-

sociale che, dal 2010, grazie alla convenzione con Aimac (Associazione Italiana malati di cancro, parenti e amici), è anche sede del progetto Informa CancroSud, che garantisce informazione psico-educativa a tutte le persone con diagnosi oncologica, e di tirocini formativi e professionalizzanti in ambito psicooncologico, grazie alla convenzione con l'Università degli Studi di Palermo. Dal 2013 accoglie anche studenti di Master di II livello in Neuropsicologia Clinica Età Evolutiva, adulti, anziani, grazie alla convenzione stipulata con l'Istituto Skinner, scuola di specializzazione in Psicoterapia Cognitivo-Comportamentale affiliata all'Università Europea di Roma.

Il Centro di Medicina Nucleare San Gaetano, guidato dal responsabile sanitario, dottor Bartolomeo Candela, eroga prestazioni ambulatoriali di medicina nucleare e da qualche tempo, disponendo di un avanzato laboratorio di radiochimica, ha avviato un'intensa attività di produzione e commercializzazione di molecole radiomarcate per centri Pet pubblici (ospedali) e privati (case di cura) dislocati in tutto il territorio regionale. Il dipartimento si è anche specializzato negli studi miocardici e tratta circa 2.000 pazienti l'anno.

Di assoluto rilievo, nel panorama dell'offerta sanitaria del Centro di Medicina Nucleare San Gaetano, è il reparto Pet (tomografia a emissioni di positroni), una nuova tecnica di imaging di grande importanza per la diagnosi di numerose patologie, che si avvale anche della Tc/Pet (che associa, nello stesso sistema, una tac, tomografia computerizzata, in grado di fornire durante lo stesso studio con immagini ad alta definizione anatomica delle medesime sezioni trasversali indagate con la Pet) e che consente la rivelazione precoce dei tumori, la verifica dello stadio della malattia e dell'efficacia della

Tolta alle mafie, punto di riferimento per i pazienti

Villa Teresa e il Centro di Medicina Nucleare San Gaetano sono ricomprese in quello che viene denominato il "Gruppo Aiello", posto sotto sequestro nel marzo del 2004 e in confisca ormai definitiva dal 10 maggio 2013: le aziende sono state gestite da un'amministrazione giudiziaria per circa 10 anni (2004 - 2013) e, dopo la sentenza di confisca del Tribunale, dall'Anbsc, Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, ente istituito nel 2010 e posto sotto la vigilanza del ministro dell'Interno con lo scopo principale, appunto, di provvedere all'amministrazione e alla destinazione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie. L'Agenzia, in questo anno di amministrazione delle aziende, ha avviato le attività necessarie e propedeutiche alla restituzione alla collettività di tali beni e quindi il riutilizzo sociale degli stessi. Quale sarà quindi il destino di questo patrimonio che riflette, per dimensioni e valore, il più rilevante in Italia, tra quelli sottratti alle criminalità organizzate? Obiettivo è quello di mantenere in vita l'attività d'impresa e i conseguenti livelli occupazionali. In particolare, relativamente ai beni aziendali, la normativa individua alcune limitate macro ipotesi di destinazione e fra queste l'Agenzia dovrà individuare la soluzione più idonea. Nell'immediato futuro, è attesa la conclusione della procedura di destinazione delle aziende che segnerà il loro assetto ultimo.



Area refertazione esami radiologici

terapia, lo studio di malattie cardiache e cerebrali. L'utilizzazione, ormai imminente, del target biologico tramite Tc/Pet, consentirà uno studio non solo morfologico, ma anche funzionale del tumore e assicurerà una maggiore specificità nella diagnosi e nell'individuazione del tumore stesso. La sua applicazione porterà a una maggiore

integrazione delle attività di ciascun reparto e costituirà la base di un moderno approccio radioterapico. "Le nostre branche - spiega il dottor Tommaso Angileri, direttore sanitario di Villa Santa Teresa - lavorano in perfetta sinergia per offrire un messaggio univoco al paziente in termini di qualità delle prestazioni".

Dal 2013 accoglie anche studenti del Master di II livello in Neuropsicologia in convenzione con l'Istituto Skinner



Apparecchiature elettromedicali

Un modello sano e utile a tutto il sistema sanitario

Villa Santa Teresa è sede della scuola di specializzazione in radioterapia dell'Università di Palermo e collabora col Rizzoli su diversi fronti

Villa Santa Teresa ha in essere partnership con strutture di livello nazionale e internazionale. Per esempio, la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Palermo ha sottoscritto, ormai da anni, una convenzione con Villa Santa Teresa per l'istituzione, presso l'unità operativa di Radioterapia, della scuola di specializzazione di Radioterapia. Si cita inoltre la partnership con l'Istituto ortopedico Rizzoli Sicilia che, nel 2012, ha attivato presso la medesima

sede un suo dipartimento di chirurgia ortopedica e di riabilitazione motoria. Il dipartimento conta 84 posti letto, tre sale operatorie e cinque ambulatori per visite specialistiche.

Al dipartimento Rizzoli, Villa Santa Teresa fornisce, tramite la stipula di una convenzione, una serie di servizi amministrativi, logistici, di assistenza e manutenzione tecnica e di igiene e sanificazione degli ambienti ottimizzando l'utilizzo delle risorse umane, strutturali e tecnolo-

giche in sua dotazione. Inoltre, il dipartimento Rizzoli usufruisce delle prestazioni radiologiche e di diagnostica interventistica fornite dal centro ambulatoriale.

Ed è su questo itinerario che si profilano svariate ipotesi di destinazione futura delle aziende, sempre in un'ottica di efficace restituzione definitiva del bene alla collettività e, comunque, rivolte a conciliare due dimensioni fondamentali nella gestione di una simile realtà aziendale: quella orientata all'incremento e crescita economica e quella rivolta all'assistenza, al perseguimento del bene collettivo, al miglioramento della qualità tecnica delle prestazioni sanitarie, al progresso della medicina, alla tutela della salute della popolazione propria di una struttura sanitaria.

■ AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA MATER DOMINI / Agisce in sinergia con l'Università degli studi Magna Graecia di Catanzaro

Qui assistenza e terapia si conciliano con ricerca e didattica

La struttura mette a disposizione degli utenti circa 58 mila mq di superficie, con aree di degenza, ambulatori e servizi moderni e di qualità

Diagnosi e cura, ricerca, formazione in collaborazione con l'università. L'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini di Catanzaro, già qualificata quale Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione, ha come scopo lo svolgimento unitario e coordinato delle funzioni di assistenza, didattica e ricerca ed è integrata con l'Università degli studi Magna Graecia di Catanzaro, sede dell'unica scuola di Medicina e Chirurgia della Calabria.

"In particolare - spiega il direttore sanitario, che ora svolge anche le funzioni di direttore generale, Caterina De Filippo -, L'Aoumd assicura attività assistenziale di ricovero, prestazioni ambulatoriali specialistiche e attività d'emergenza-urgenza cardiologica e cardiocirurgica. Presta l'assistenza sanitaria con continuità, professionalità, attenzione alla persona, garantendo l'integrazione organizzativa e multidisciplinare, nonché la comprensione e il rispetto delle persone assistite e dei loro familiari".

La pratica assistenziale e clinica è improntata secondo tecniche e procedure sanitarie all'avanguardia, nell'ottica di elevati standard assistenziali. "L'azienda, quale componente di un sistema regionale integrato - continua il direttore -, contribuisce alla promozione, al mantenimento e al recupero delle condizioni di salute della popolazione, con una missione proiettata sui più elevati livelli di salute possibili, assicurando la centralità del paziente, valorizzando e integrando le competenze e sviluppando le conoscenze e le abilità tecnico-professionali,

organizzative e direzionali, favorendo lo sviluppo dell'organizzazione orizzontale e per processi, oltre che la valorizzazione e gestione per percorsi assistenziali e clinici". La Mater Domini si pone l'obiettivo di rappresentare un luogo dove l'esercizio della cura, fatta di scienza e coscienza al servizio del malato, viva in stretta sinergia con lo svolgimento delle attività di ricerca e di didattica. Non per nulla, da qui escono formati operatori sanitari, medici e specialisti d'eccellenza.

"Alla base dell'approccio assistenziale nei confronti del paziente vi è una continua innovazione del sistema orientata a soddisfare le aspettative degli utenti in termini di efficacia, efficienza e miglioramento della qualità e sicurezza della pratica clinica, nonché al raggiungimento del migliore equilibrio tra queste componenti e le risorse disponibili", ci tiene a sottolineare De Filippo. Questi i pilastri della Mater Domini di Catanzaro, che ne fanno un riferimento di buona prassi in sanità e innovazione in tutta la regione e nel Sud Italia. L'azienda ospedaliero-universitaria intende favorire il raggiungimento degli obiettivi adottando una gestione orientata sui flussi-paziente e organizzando di conseguenza le attività secondo il modello di ospedale per intensità di cura, e su questa sviluppare e favorire le linee di ricerca e didattica. Pertanto, anche la struttura che la ospita è stata progettata e realizzata nell'ottica della centralità del paziente, con particolare attenzione per l'accoglienza e l'assistenza.

Integrazione architettonica e



Caterina De Filippo, direttore generale della struttura

funzionale, assistenza sanitaria, formazione e ricerca ne sono i cardini imprescindibili. "Assolutamente - continua il direttore -, perché la struttura è stata concepita secondo le tecniche più moderne e con l'idea di realizzare, per la prima volta in Calabria, un campus universitario biomedico dove la ricerca, la didattica e la formazione siano strettamente connesse con l'assistenza, affinché appunto gli operatori sanitari possano passare dal banco del laboratorio al letto del paziente, *from bench to bed*, in un circuito virtuoso senza discontinuità architet-



Nuovo ospedale di giorno

L'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini



Integrare saperi diversi per terapie innovative

Di altissimo livello l'attività di ricerca dell'Auomd. "È volta a sviluppare - dice il direttore generale De Filippo - nuove conoscenze attraverso l'integrazione di saperi diversi per l'identificazione di procedure diagnostiche e terapeutiche innovative e a favorire il rapido trasferimento applicativo delle acquisizioni sperimentali. È la testimonianza di quanto il valore e la portata di quest'azienda siano di indubbia capacità attrattiva per il territorio regionale". Nel 2014 il 54% dei ricoveri ha riguardato cittadini di altre provincie e regioni, pur non essendo un'azienda di "confine".

tonica, e gli esperti delle diverse discipline lavorare insieme per la diagnosi e la terapia". La struttura mette a disposizione dei cittadini e degli studenti 58 mila metri quadrati di superficie, con aree di degenza, laboratori, ambulatori e servizi tra i più moderni e di alta qualità. Moderna e confortevole l'area di degenza con stanze singole o doppie in oltre di una rete informa-

tica di ultima generazione. Sono in fase di attivazione gli spazi dedicati all'ospedale di giorno per accogliere il paziente in locali modernissimi, con tecnologie d'avanguardia, ed erogare prestazioni in regime ambulatoriale e di *day hospital*, distintamente dai percorsi dedicati alle attività di ricovero ordinario. Nella stessa area sarà presente una vasta zona destinata a funzioni aggregate.

Al servizio dei cittadini di tutta la regione

Dalla diagnosi alle terapie: professionisti e tecnologie al top per una struttura che si è subito meritata la fiducia dei pazienti

Fiore all'occhiello della Mater Domini sono i professionisti e la disponibilità di apparecchiature a elevata tecnologia. "L'azienda ospedaliero-universitaria contribuisce in modo essenziale all'offerta sanitaria complessiva e di qualità - sottolinea il direttore generale Caterina De Filippo - ed è in grado di rispondere ai bisogni di salute non solo dei cittadini, ma dell'intera regione". Eccellenza attraverso come un *fil rouge* tutte le Unità Operative. Un esempio sono Neurologia, Cardiologia e Oculistica.

"Neurologia - risponde il direttore generale - è un centro elettivo di diagnosi e cura per le malattie neurologiche con particolare riferimento a patologie neurodegenerative (Parkinson e Alzheimer), epilessia, sclerosi multipla, malattie ereditarie del sistema nervoso". Mentre la Cardiologia interventistica è stata la prima unità operativa calabrese pubblica

della Regione Calabria a effettuare angioplastiche primarie per il trattamento dell'infarto miocardico acuto. "Il primo intervento di impianto percutaneo non chirurgico della valvola aortica in pazienti con stenosi aortica è stato effettuato in Calabria nell'ottobre del 2008 da questa unità operativa - continua De Filippo -. Da allora il programma di interventistica strutturale cardiaca è stato ampliato con l'impianto, primo in Europa, di una nuova valvola percutanea aortica completamente ricatturabile posizionata in una precedente valvola stentless chirurgica con insufficienza valvolare". Il programma di interventistica strutturale cardiaca si è potenziato con il trattamento percutaneo della valvola mitrale, tecnica che attualmente viene eseguita in Calabria solo nell'Azienda Mater Domini al Campus di Germaneto. Anche l'Oculistica si distingue per il ruolo

centrale conquistato in ambito nazionale e internazionale in merito alle moderne tecniche di chirurgia lamellare utilizzate nel trapianto di cornea, rappresentando il terzo centro italiano per numero di trapianti effettuati nel 2014.

"I nostri specialisti - afferma il direttore generale - forniscono tutte le prestazioni necessarie per la diagnosi, il follow-up e la terapia medica, chirurgica e parachirurgica con sistemi laser delle patologie oculari, oltre al trattamento, mediante tecnica di cross linking, del cheratocono, patologia endemica nella Regione Calabria". Stessa eccellenza per le aree della diagnostica radiologica e dei laboratori, dotate di attrezzature all'avanguardia per rispondere a ogni esigenza di carattere diagnostico, prognostico e terapeutico di alta qualificazione richiesta. Infine, con l'unità operativa di Farmacologia clinica, la Mater Domini è sede regionale delle attività svolte, sotto il coordinamento dell'Aifa, nell'ambito della rete nazionale della Farmacovigilanza. L'obiettivo è fornire le migliori informazioni possibili sulla sicurezza dei farmaci per migliorare la divulgazione sui rischi della patologia iatrogena.



Risonanza magnetica

■ **CENTRO OCULISTICO RECHICHI** / È nato nel 2013 e si rivolge sia ai pazienti che agli specialisti, per l'uso di strutture e tecnologie

Trattamento personalizzato per un'ottima vista

Lo studio oculistico di Catanzaro tratta con il laser malattie come il cheratocono e i difetti della visione

Il centro oculistico Rechi-chi nasce nel 2013 con l'idea di dare un servizio d'eccezione sia ai pazienti sia agli specialisti che desiderano usufruire della struttura e delle moderne tecnologie messe a disposizione.

Il confronto continuo con l'oftalmologia internazionale è il punto chiave per assistere i pazienti con trattamenti sempre all'avanguardia.

Tra le principali patologie oculistiche trattate, una grande attenzione è dedicata alla cura non invasiva del cheratocono evolutivo e dei difetti di refrazione (miopia, ipermetropia, astigmatismo) mediante laser di ultima generazione. Stesso impegno e dedizione anche per la cura della cataratta, del glaucoma e delle patologie retiniche (retinopatia diabetica, maculopatia).

Il cheratocono è una malattia degenerativa non infiammatoria, che si verifica più comunemente in un'età compresa tra i 20 e i 40 anni. L'etiologia del cheratocono rimane ancora, a tutt'oggi, poco chiara. "Si presume che sia una malattia genetica. Si



Miguel Rechichi,
specialista in
oftalmologia

è notato come in alcuni casi possa giocare un ruolo anche l'azione meccanica dello strofinare gli occhi, come nel caso di alcune forme allergiche - spiega il dr. Rechichi -. Il cheratocono ha una incidenza riferita alla popolazione generale attorno a un caso per 2 mila abitanti, mentre in Europa si ammalano di questa malattia circa 45 mila pazienti all'anno. Sebbene nel meridione e in Calabria non ci siano dati certificati, si tratta di una patologia molto diffusa anche a causa della ridotta deriva genetica e delle condizioni ambientali. Dobbiamo inoltre considerare che i

casi diagnosticati sono solo la punta dell'iceberg poiché spesso il cheratocono in stadio iniziale e intermedio non viene riconosciuto".

Nel centro oculistico il cheratocono evolutivo viene trattato mediante le nuove tecniche di cross-linking corneale accelerato, utilizzando le più moderne strumentazioni sviluppate da aziende leader nel settore sulla base di recenti ricerche condotte da opinion leader internazionali, molto conosciuti in questo campo, tra cui lo stesso Rechichi. L'intervento consente di rallentare o bloccare l'evoluzione del cheratocono e, in molti casi,

migliora l'acuità visiva.

"Nella scelta del miglior trattamento il concetto chiave è quello della personalizzazione del trattamento stesso. Non esiste, infatti, un cheratocono uguale all'altro - continua il dottor Rechichi -. Lo stesso concetto viene applicato alla chirurgia refrattiva che viene effettuata con un laser di ultima generazione, utilizzando prevalentemente la tecnica di Trans-Prk, che permette una correzione sicura e precisa dei difetti di refrazione con una procedura totalmente laser che non prevede alcun

taglio corneale, aumentando la sicurezza dei trattamenti e la stabilità nel lungo periodo. In alcuni casi selezionati, vengono combinate le procedure, al fine di ottenere una stabilizzazione del cono e un miglioramento dell'acuità visiva.

Una particolare attenzione viene riservata alla gestione dei casi complessi gestibili con chirurgia refrattiva come, per esempio, i ritrattamenti in pazienti con opacità corneali superficiali (frequenti negli esiti di cheratite erpetica), astigmatismi secondari a trapianti

corneali, anisometropie elevate non gestibili efficacemente con la correzione ottica tradizionale".

Un grande rilievo viene dato inoltre all'attività di ricerca e di pubblicazione scientifica dei risultati clinici in collaborazione con istituti italiani e internazionali. "Le ultime ricerche, già in fase clinica, riguardano lo sviluppo di un nuovo laser per il cross-linking a guida topografica che ci consentirà di effettuare diverse intensità di irradiazione nei diversi punti del cono, in maniera tale da ottenere, oltre alla stabilizzazione, anche una parziale regolarizzazione del profilo corneale - rivela il dr. Rechichi -. I risultati preliminari sono incoraggianti, in quanto una buona percentuale dei pazienti trattati ha ottenuto un miglioramento dell'acuità visiva oltre al blocco della progressione del cheratocono".



Lo studio oculistico Rechichi, con sede a Catanzaro, è specializzato nella correzione laser dei difetti visivi con laser a eccimeri (miopia, astigmatismo, ipermetropia) e nella terapia parachirurgica del cheratocono (cross-linking)

■ **VILLA VITTORIA** / Ad Antonimina (Rc), gestita dall'Ente non profit Associazione Mutua Benevolentia

Obiettivo: tornare a star bene

Cure sanitarie e socio-sanitarie. Medici e personale specializzato e attrezzature modernissime



Veduta esterna di Villa Vittoria

Ad Antonimina (Rc), a pochi passi dalle famose Terme Acque Sante, celebri per le riconosciute efficaci cure Termali, sorge Villa Vittoria: una moderna struttura sanitaria e socio sanitaria gestita dall'ente non profit Associazione Mutua Benevolentia, ubicata edificio di sei piani adeguatamente ristrutturato. La struttura si distingue per i suoi tre reparti di Centro Riabilitativo (20 posti letto) Residenza Sanitaria Assistenziale (40 posti letto) e Casa Protetta (28 posti letto) autorizzati ed accreditati dalla Regione Calabria.

L'offerta sanitaria e socio

sanitaria di Villa Vittoria è pensata per i soggetti non autosufficienti, con esiti stabilizzati di patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste che non possono essere assistiti a domicilio e che necessitano di assistenza sanitaria e sociale per tempi prolungati o in modo permanente. Inoltre l'Associazione Mutua Benevolentia Villa Vittoria opera come presidio di riabilitazione estensiva extraospedaliera a ciclo continuativo attraverso prestazioni residenziali continuative. Più in dettaglio La Residenza Sanitaria Assistenziale (Rsa) è una struttura extra-osped-

aliera che accoglie, anche temporaneamente, anziani o disabili prevalentemente non autosufficienti che non possono continuare a vivere nella propria abitazione o che necessitano di cure che non possono essere prestate a domicilio e che non necessitano di ricovero in strutture di tipo ospedaliero o nei centri di riabilitazione. Nella Rsa sono garantite, attraverso personale specializzato, azioni a sostegno nella vita quotidiana, le attività terapeutiche e quelle riabilitative.

La Casa Protetta garantisce

cure residenziali di mantenimento, nel cui ambito rientrano le strutture tipiche della lungodegenza per patologie cronicizzate, con cure sanitarie di medicina generale, recupero funzionale per contenere il decadimento, assistenza tutelare ed aiuto alla persona. La Casa Protetta è una struttura studiata per persone non assistibili a domicilio ed a rischio di non autosufficienza. Gli obiettivi assistenziali sono quelli di fornire supporto sanitario alla prevalente attività socio-assistenziale in pazienti con

condizioni di salute poco compromesse.

Particolarmente efficiente è il Presidio di Riabilitazione Estensiva Extraospedaliero a Ciclo Continuativo dove si forniscono prestazioni orientate alla prevenzione dei danni secondari nelle patologie disabilitanti e al trattamento di disabilità segmentarie o transitorie. Qui la persona recupera le competenze funzionali andate perdute per ragioni patologiche o, in alternativa, la fine della regressione funzionale causata da malattie cronico-degenerative. Il Presidio è attrezzato per lo studio di formule facilitanti alternative o, ancora, per promuovere l'evocazione di competenze non comparse nel corso dello sviluppo. Il tutto è certificato Iso 2008 per offrire livelli di qualità dimostrabili.

Ai medici presenti nella struttura si affiancano psicologi,

assistenti sociali, infermieri, Educatori professionali, Psicomotricisti Funzionali, Terapisti della Riabilitazione, Operatore Socio-Sanitario e personale Ausiliario che assiste l'ospite nella cura dell'igiene personale e garantisce la sanità degli ambienti.

Da notare che Villa Vittoria è gestita dall'Associazione Mutua Benevolentia, ente non profit organizzato con criteri non imprenditoriali diretti al conseguimento di un utile. Gli utili di tutte le attività, quindi, sono costantemente reinvestiti nel miglioramento e nell'ampliamento dei servizi e della struttura. Nessun servizio (cucina, lavanderia e quant'altro) è esternalizzato; inoltre, diversi generi alimentari sono prodotti direttamente dall'Associazione su terreni condotti in affitto con importante ricaduta in termini di genuinità e qualità degli stessi.

I servizi

Oltre all'assistenza medica, infermieristica e specialistica in geriatria e fisioterapia Villa Vittoria fornisce percorsi personalizzati di Riabilitazione ortopedica, Riabilitazione Neurologica e Riabilitazione Neuropsicologica.

Tra i trattamenti si segnalano quelli di ozonoterapia, rieducazione posturale globale secondo Mézières e secondo Souchard, Tecarterapia, Terapia a Onde d'urto, Laserterapia ad alta potenza, massaggio Linfatico e massaggio Connettivale. La struttura vanta inoltre un servizio di Elettromiografia ed è specializzata nella valutazione e nel trattamento delle ulcere da pressione.



Una delle palestre di cui è dotata la struttura

■ **GRUPPO SALATTO/** Il presidente del Gruppo, Potito Salatto, commenta gli scenari imposti dalla "spending review" e il piano di rientro regionale

"Il sistema sanitario regionale a un passo dalla crisi"

La sanità privata è determinante nella tenuta dei conti e nel risparmiare ai pazienti viaggi fuori regione per curarsi in tempi decenti

È una agonia lenta ma implacabile quella che negli ultimi anni sta falciando la sanità pubblica e privata della Regione Puglia. Stretto in un combinato disposto micidiale (*spending review* nazionale e piano di rientro regionale, intervenuti su un settore che fa registrare, da sempre in Italia, la spesa più bassa d'Europa), il Sistema Sanitario Regionale rischia, in assenza di rapidi aggiustamenti, la crisi. A lanciare l'allarme è Potito Salatto, presidente dell'omonimo gruppo, tra i più solidi della provincia di Foggia che, a oggi, in tempi di crisi, riescono ancora a far registrare flussi di mobilità

attiva extraregionale: la sola Casa di Cura 'Prof. Brodetti' Villa Igea di Foggia nel 2014, con i suoi 61 posti letto, ha drenato dalle altre regioni 356 assistiti per un totale di 2.200 giornate di degenza. "Eppure - nota Salatto (che è anche vicepresidente regionale Aiop, l'associazione italiana dell'ospedalità privata) - si rischia nell'imminente futuro di non poter erogare più quei servizi sanitari essenziali ancorché complementari, sia sotto il profilo delle prestazioni e occupazionali, che della tenuta dei conti pubblici.

La sua denuncia investe, in primo luogo, la gestione politica e aziendale del Sistema sanitario nazionale e regionale che si dibatte tra innumerevoli annunci di Piani della Salute, lontani dalla realtà dei territori e ormai appannaggio, coi loro tagli lineari, del ministero del Bilancio; Asl subordinate alla discrezionalità dei direttori generali; programmazione inesistente, tariffe approssimative, contratti tardivi e regolamenti 'schizofrenici'. Un mix che ha reso il comparto



Il dottor Potito Salatto, alla guida del Gruppo dal 1987

una polveriera. Ne sono un esempio i centri di riabilitazione ex art. 26/833 diventati, nell'ambito di politiche di tagli e deospedalizzazione, un porto di approdo sicuro e necessario per l'utenza. Ciononostante, vige in Puglia un regolamento che renderebbe insostenibile il

servizio: a fronte di rette di degenza datate, crescono i requisiti strutturali e il rapporto personale-posto letto è di quasi 1/1, coi primi da assumere rigorosamente a tempo indeterminato. Mentre si pensa a implementare l'occupazione, dunque, le società rischiano di chiudere.

Il miraggio del risparmio

Il draconiano piano di rientro milionario imposto in Puglia nel triennio 2012-2014 dall'ultimo governo Vendola ha aggravato il quadro. I tagli lineari si sono abbattuti in misura proporzionalmente maggiore proprio sul privato accreditato, i cui tetti di spesa sono stati decurtati progressivamente del 10% e del 5%. Provvedimenti che, uniti al ridimensionamento dei posti letto ed alla sopraggiunta *spending review* nazionale, hanno reso di fatto insostenibile fare sanità privata sul territorio oltre che mortificato un comparto complementare, se non sostitutivo in alcuni casi, del pubblico (che fai i conti con presidi chiusi e mai riconvertiti), col risultato, inevitabile, di allungare a dismisura le liste d'attesa e di costringere l'utenza a fuggire fuori regione. Un cortocircuito che ha un unico, paradossale, effetto: aumento del costo della mobilità passiva extraregionale che azzera, a conti fatti, non solo i servizi ma anche l'ambito risparmio. In tal senso, dal 2012 al 2013 la spesa inerente la mobilità passiva è passata da 224 a 228 milioni di euro, pari a 4 milioni di euro in più in un solo anno.

Secondo i dati del ministero della Salute, nel quinquennio 2006-2011 l'incremento maggiore si osserva nelle Regioni del Nord (2,3%) e del Centro (1,7%), mentre al Sud la spesa si è ridotta (2,1%), allargando ulteriormente la "forbice": il valore medio pro capite in Italia nel 2011 è stato pari a 485 euro ma sale nel nord a 599 euro, nel centro a 520,7 euro e nel sud è solo di 313,4 euro. Una cifra, quest'ultima, che può essere agevolmente subordinata alle scelte politiche sanitarie regionali che se da un lato hanno esaltato l'attrattività del privato, dall'altro ne hanno enfatizzato il ridimensionamento senza puntare sulla mobilità in entrata.

"Da una parte si pensa a implementare l'occupazione. Dall'altra le società rischiano di chiudere"



Una delle moderne sale operatorie

Una palestra di fisioterapia presente in una delle strutture del gruppo



Il Gruppo Salatto: la storia, il futuro

6 strutture in regime privato: Villa Igea, Rsa Madonna della Libera, Centro di Riabilitazione Madonna della Libera, S. Michele, Centro Vita, Giovanni Paolo II

Eppure la Puglia e la Capitanata avrebbero tutte le carte per invertire la rotta. Come quella rappresentata dal Gruppo Salatto, proprietario e gestore di cinque strutture sanitarie in Provincia di Foggia che vantano storia sanitaria consolidata e dislocate sul territorio in funzione della loro specificità. La Casa di Cura prof. Brodetti "Villa Igea" di Foggia, nata nel 1958, è classificata nella fascia operativa B, livello di "eccellenza" assegnato sulla base della soddisfazione di rigorosi requisiti strutturali, tecnolo-

gici e organizzativi. Si avvale, per la cura dei pazienti, delle più avanzate tecnologie e strumenti diagnostici. I punti di maggiore attrazione sono la chirurgia e, nello specifico, la chirurgia oncologica, particolarmente valida per professionisti e tecniche operatorie aggiornate di microchirurgia e laparoscopia. A queste specialità si affianca, oltre alla medicina, anche l'assistenza neurologica, di cui il territorio è sprovvisto, per tutte le problematiche acute o riacutizzate del sistema nervoso centrale e periferico.

La Casa di Cura San Michele di Manfredonia, operante dal 1983, anch'essa classificata nella fascia B, offre un valido supporto assistenziale nel settore della geriatria, attraverso l'utilizzo delle più avanzate tecnologie e di strumenti diagnostici e terapeutici d'avanguardia. Dotata di laboratorio di analisi, radiologia tradizionale, tac, ecografia diagnostica internistica, cardiologica e vascolare, svolge anche attività di day service per patologie respiratorie, malattie del ricambio, anomalie dei globuli rossi, ed è autorizzata a erogare presta-

zioni ambulatoriali a favore di utenti esterni.

Con esperienza più che ventennale nel settore, i centri di riabilitazione 'Madonna della Libera' di Rodi Garganico e 'Vita' di Cerignola offrono tutte le prestazioni che servono a recuperare il gap psicofisico del paziente in ambito neurologico, ortopedico e delle malattie degenerative vascolari attraverso una équipe multidisciplinare specializzata e tecnologie d'avanguardia. Ogni paziente gode di un programma personalizzato. Presso il 'Madonna della Libera' poi, da qualche anno, è attiva anche una Residenza Sanitaria Assistenziale in accreditamento con la regione Puglia. La Rsa è un particolare tipo di struttura sanitaria non ospedaliera che si occupa di ospitare perso-

ne che hanno superato la fase acuta di particolari malattie ma che hanno comunque bisogno di assistenza continua e persone anziane con malattie cronico-degenerative o colpite da handicap di natura fisica, psichica o sensoriale non autosufficienti.

Il Centro Salute Giovanni Paolo II, infine, frutto di un lavoro di progettazione durato due anni, rappresenta la nuova scommessa appena inaugurata a Foggia. Si tratta di una struttura ambulatoriale polispecialistica il cui metodo organizzativo la contraddistingue dalla gran parte delle strutture operanti nel settore. La specificità è legata al coordinamento delle prestazioni necessarie alla diagnostica delle problematiche dell'assistito che può trovare, in tempi

brevi, quanto necessario alla terapia del caso. Un percorso diagnostico completo, dunque, in regime non convenzionato ma studiato sotto il profilo non solo quantitativo e dei costi così da renderlo compatibile con gli oneri che l'assistito dovrebbero sopportare o per la partecipazione alla spesa del Ssn o per affrontare viaggi verso strutture di altre regioni. Un settore a cui è data particolare attenzione è proprio la chirurgia ambulatoriale come risposta all'esigenza di deospedalizzazione. Focus sul settore pediatrico, non solo sotto il profilo dello sviluppo fisico e psicologico del bambino bensì allargato, in una visione di continuità, alla medicina di genere per la donna, per l'uomo e, complessivamente, per il nucleo familiare.

■ **GRUPPO MALZONI** / Dal 1956 si distingue nel settore della sanità privata in Campania, tra casa di cura e divisioni specialistiche eccellenti

Alta specializzazione e massima cura del paziente

Nella Casa di Cura Malzoni Villa dei Platani viene effettuato più del 14% degli interventi italiani per neoplasie all'utero

Un gruppo di strutture sanitarie private e una sola missione: la medicina intesa come incontro tra umanità e tecnologia, in un percorso integrato per la salute dei pazienti. È l'identikit del gruppo Malzoni, una realtà di eccellenza nel campo sanitario nata nel 1956, che nel tempo ha saputo rispondere in modo altamente qualificato alle esigenze mediche del territorio.

Negli anni ha seguito una linea di sviluppo caratterizzata da un continuo aggiornamento scientifico e tecnologico per ampliare sempre più il ventaglio dei servizi offerti. In tale contesto la Casa di Cura Malzoni Villa dei Platani è oggi il primo centro privato accreditato campano come "punto nascita". La presenza di un'organizzazione funzionale complessa e integrata, coordinata dal professor Carmine Malzoni, tra Ostetricia e Nido, con l'importante e strategica appendice della Terapia Intensiva Neonatale, ha creato i presupposti per il primato della struttura. L'Unità di Terapia Intensiva e di Neonatologia costituisce infatti, in Campania, un punto di riferimento all'avanguardia nella cura ed assistenza di neonati prematuri o patologici. Non da meno, la struttura si contraddistingue - e ciò assume un valore particolarmente significativo in Campania - per la bassa percentuale di parti cesarei effettuati, in perfetta linea con quanto richiesto dagli organismi internazionali. Infatti, secondo gli ultimi dati pubblicati dal Programma Nazionale Esiti, è tra le prime strutture in Italia che, con un totale di 1.935 parti, vede solo il 18% di essi eseguiti con parto cesareo. Il Malzoni promuove inoltre il parto naturale indolore proponendo a tutte le partorienti, in maniera gratuita, l'anestesia epidurale.

La struttura si conferma al primo posto in Italia anche per quanto riguarda il trattamento dei tumori dell'apparato riproduttivo femminile. In termini quantitativi, in

Campania più del 14% degli interventi chirurgici per neoplasie dell'utero è effettuato presso il Centro Malzoni. Nell'ambito della patologia benigna, una particolare attenzione negli anni è stata dedicata allo studio dell'endometriosi, con lo sviluppo di strategie di diagnosi e trattamento medico e chirurgico in linea con le più avanzate conoscenze scientifiche disponibili. È così nato il Centro Nazionale Endometriosi che si pone come obiettivo non solo la terapia, ma anche la preservazione

struttura di riferimento per la traumatologia dello sport, nell'ambito della quale si effettuano oltre 400 ricostruzioni del legamento crociato anteriore e interventi di riparazione della cuffia dei rotatori della spalla.

"Oltre all'intervento chirurgico in se, si presta un'attenzione particolare nel guidare il paziente nel percorso post operatorio e, quindi, nella fase di rieducazione che è fondamentale per il ritorno alla vita ordinaria", afferma il dottor Mario Cillo. La chirurgia oncologica della

clinica irpina, poi, applica una tecnica chirurgica mista che consente di aggredire ed espantare le masse tumorali sia del fegato che del pancreas non dichiarate operabili. Prima struttura in Campania a praticare questo sofisticato intervento nel 2013, l'equipe Malzoni è guidata dal professor Giovanni Ambrosino. La tecnica mista, composta da chirurgia laparoscopica e termo ablazione con microonde, consente ai chirurghi della clinica avellinese di operare anche i casi più difficili. Queste nuove tecniche



La sede di Radio Surgery Center Malzoni



Il dottor Stefano Pecoraro durante una cistoscopia a fluorescenza su carcinoma alla vescica



Il professor Giovanni Ambrosino nel corso di un intervento di cancro allo stomaco

chirurgiche aprono nuove frontiere e consentono di evitare ai cittadini campani i viaggi della speranza verso il nord Italia dove questi interventi vengono eseguiti nei centri considerati ad altissima specializzazione.

L'Alta specialità di nefrourologia della Villa dei Platani si caratterizza oggi per la chirurgia minimamente invasiva attraverso gli orifizi naturali per patologie maligne e benigne dell'apparato urinario come le calcolosi urinarie e le ipertrofie prostatiche benigne che rappresentano più dell'80% delle

patologie urologiche. Alla Malzoni vengono risolte tramite metodiche innovative come il laser e le radiofrequenze. Altra innovazione è la cistoscopia a fluorescenza per la diagnosi precoce del carcinoma vescicale.

L'Unità di uro-andrologia, guidata dal dottor Stefano Pecoraro (presidente Urop), fa registrare il più alto numero in Italia di interventi per malformazioni congenite e acquisite dei genitali maschili e il più alto tasso di impianti protesici per la disfunzione erettile non farmaco responsiva.

Gli indicatori di efficienza

La medicina offerta dalla Malzoni è situata ai primi posti in Italia da una serie di indicatori di efficienza e appropriatezza da parte di organismi di valutazione indipendenti.

- primo "punto nascita" privato accreditato in Campania (fonte Arsan);
- una delle due strutture private accreditate in Campania per la Terapia Intensiva Neonatale (fonte Arsan);
- la struttura campana, tra pubblico e privato, con il più basso indice di "parto cesareo" (fonte Arsan);
- prima realtà privata italiana accreditata per il trattamento dei tumori dell'apparato genitale femminile (fonte "Sportello Salute del Corriere della Sera - Fondazione Umberto Veronesi")

Radiochirurgia: la lotta ai tumori ha una nuova arma

Il Malzoni si colloca tra le prime 10 strutture in Europa e tra le prime 3 in Italia nel trattamento stereotassico ipofrazionato

Il Malzoni Radiosurgery Center di Agropoli - anche in seguito a un recente investimento pubblico-privato per l'upgrade sugli acceleratori lineari - si configura come una struttura tra le prime dieci in Europa e tra le prime tre in Italia nel trattamento stereotassico ipofrazionato per la cura delle neoplasie maligne.

"La radiochirurgia o radioterapia stereotassica ipofrazionata è una tra le tecniche più evolute di radioterapia oncologica" afferma il direttore sanitario Valerio Scotti. "Si tratta di un metodo che, attraverso radiazioni ionizzanti prodotte da macchine chiamate acceleratori lineari,

permette di trattare un tumore in modo preciso e non invasivo, consentendo il massimo risparmio dei tessuti sani e garantendo risultati terapeutici migliori".

In questo contesto, il Malzoni Radiosurgery Center, accreditato con il Sistema Sanitario della Regione Campania, è attualmente il centro con la più alta casistica europea di trattamenti e ri-trattamenti radiochirurgici e di radioterapia ipofrazionata stereotassica, con una significativa eccellenza nel trattamento di lesioni polmonari ed epatiche. La terapia può essere applicata anche a lesioni che interessano altri distretti corporei co-

me il mediastino, il pancreas, laddome, il distretto testa-collo, l'esofago, i reni e surreni, lo spazio retroperitoneale, retto, prostata. "La Body Radiosurgery si pone ormai come valida alternativa alla chirurgia tradizionale soprattutto quando questa non possa essere effettuata, come in quei pazienti in cui i tumori sono diventati resistenti alla chemioterapia o che hanno già effettuato una radioterapia convenzionale" - continua Scotti -. "Il trattamento radioterapico stereotassico ha dimostrato una tollerabilità elevatissima ed, essendo effettuato in regime di day hospital, permette al paziente di riprendere subito le proprie attività quotidiane".

L'obiettivo principale del Centro, in cui sono stati irradiati negli ultimi 3 anni circa 2.800 tumori, è di offrire ai cittadini un servizio di elevata qualità e specializzazione.

La struttura, che vanta solo il 18% di parti cesarei, promuove il parto naturale indolore, offrendo gratuitamente l'anestesia epidurale

del potenziale riproduttivo. L'Endoscopica Malzoni vanta una casistica operatoria di circa 1.800 interventi laparoscopici annui, dei quali circa 900 per endometriosi. Si effettuano, inoltre, circa 300 isteroscopie operative e resettoscopie (miomectomie, polipectomie, ablazioni endometriali, metroplastiche e sinechiolisi) ogni anno. L'unità di ortopedia e traumatologia è un punto di riferimento regionale per interventi di chirurgia artroscopica con tecnica chirurgica mini-invasiva (circa 800 l'anno): spalla, gomito, anca, ginocchio e caviglia. La clinica esegue mediamente 2.300 interventi l'anno di cui 600 per protesizzazioni di anca, spalla e ginocchio. Negli anni è diventata una

■ **FADOI PUGLIA** / È la Federazione delle associazioni dirigenti medici ospedalieri internisti

Attenzione al paziente nella sua globalità

Molto attenta alla formazione, organizza ogni anno diverse attività, specie per i più giovani

Garantire una risposta adeguata a una domanda di salute divenuta sempre più complessa negli ultimi anni. Mai come oggi, con l'allungamento delle aspettative di vita, il medico ospedaliero internista assume un ruolo chiave, nell'ottica di un approccio sistematico, multidimensionale, individualizzato, che va oltre il concetto stesso di malattia e che considera il paziente nella sua globalità. La ragione è evidente, come spiega il presidente della sezione pugliese della Federazione delle associazioni dirigenti medici ospedalieri internisti (Fadoi), Antonio Greco. Che dice: "All'internista si rivolgono i pazienti affetti contemporaneamente da più condizioni patologiche o con segni o sintomi che, a una prima valutazione, non sono ascrivibili a specifica malattia e che pertanto non consentono l'assegnazione a una determinata specialità, per esempio Cardiologia, Pneumologia o altro". Si tratta in prevalenza di persone anziane, affette da patologie croniche o dalla loro riacutizzazione a elevato rischio



Il presidente Antonio Greco

di esito sfavorevole con compromissione dello stato funzionale, per convenzione denominati "fragili". In sintesi, la Fadoi nazionale vuole valorizzare la medicina interna ospedaliera, accrescere conoscenze e metodologia, far crescere un'impostazione professionale di *disease management*, condividere le esperienze delle diverse regioni, favorire le sinergie negli ospedali e con il territorio, sostenere le tecnologie per la gestione diretta della diagnostica di base.

"L'estrema complessità e l'eterogeneità del paziente internistico - afferma il vicepresidente Francesco Ventrella - rende necessaria nelle unità di Medicina Interna una specifica organizzazione fondata su diversi *setting* assistenziali basati sull'intensità di cura". La Fadoi Puglia ha contribuito a definire gli *standard* regionali per la Medicina Interna di un settore a elevata intensità di cura, dove erogare procedure quali la ventilazione meccanica e/o monitorizzare i parametri vitali

dei pazienti che presentino instabilità clinica. "Parallelamente - sottolinea il vicepresidente -, si è preoccupata di garantire, con la costruzione di una degenza post acuzie, la continuità assistenziale dei pazienti che, superata la fase critica, necessitano ancora di una stabilizzazione in ambito ospedaliero".

In tale contesto la Federazione si propone con un ruolo decisivo sollecitando un approccio scientifico, grazie al coinvolgimento diretto nella formazione-aggiornamento e nella ricerca clinica degli internisti ospedalieri, convinta che la buona metodologia clinica resti un valido strumento per la crescita razionale ed equilibrata degli ospedali. "Sostituire il ragionamento clinico con l'immediato ricorso alla diagnosi strumentale vuol dire lasciar crescere una visione fortemente tecnologica della medicina e costruire una medicina organizzativa ed economicamente insostenibile", dice Franco Mastroianni, segretario della Fadoi Puglia. Confronto e collaborazione tra gli internisti sono decisivi

per convincerne i programmatori sanitari. E cruciale è la capacità di Fadoi di proporsi come interlocutore attento, propositivo, coerente e attendibile. "Irrrinunciabile il contributo di energia e di carattere innovativo degli internisti più giovani, che coinvolgere in modo attivo - continua Mastroianni -. Ogni anno la sezione pugliese, oltre al convegno regionale, organizza diverse attività formative, di cui alcune per i giovani internisti, mediante la pratica su campo, come per la ventilazione meccanica non invasiva e l'ecografia internistica, tenutasi a San Giovanni Rotondo lo scorso anno". Numerose unità operative della Fadoi Puglia sono coinvolte in progetti di ricerca clinica, nazionali

ed europei, nell'ambito delle malattie respiratorie, l'ipertrofia prostatica, la fragilità, l'epatologia. "Di nuovo interesse - conclude il presidente Antonio Greco - la ricerca sull'innovazione tecnologica e sull'*ambient assisted living* (Aal), che vede all'opera unità operative della Fadoi Puglia con *partner* regionali, come Ares e Pmi pugliesi, ma pure industria e ricerca europea con due progetti di ricerca Carewell e Mario (robot-infermiere) nati per valutare l'impatto di alcuni ausili domotici evoluti sull'assistenza al paziente fragile". Dunque si prospetta una sfida di tutto rispetto per la Fadoi Puglia, rivolta a gestire la crescente complessità dei pazienti grazie all'apporto di metodologia clinica e risorse strumentali sempre più evolute.



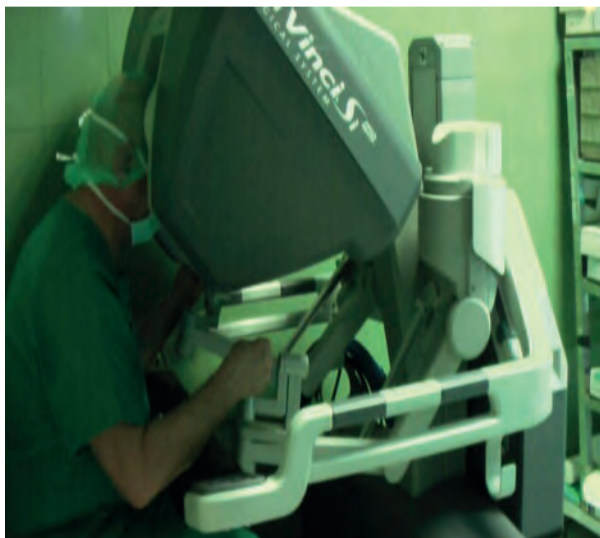
■ **AZIENDA OSPEDALIERA G. RUMMO** / Servizi di base e ad alta specialistica a Benevento. Più impegno contro le patologie tumorali

Forti anche nelle chirurgie oncologica e neurologica

Prestazioni appropriate e riduzione dei ricoveri ordinari: bassa anche la mobilità passiva verso altre regioni

L'Azienda Ospedaliera Gaetano Rummo di Benevento, in coerenza agli indirizzi del Piano Sanitario Regionale, oltre a garantire servizi di base per le comunità del territorio, assicura l'assistenza ad alta complessità e ad alto contenuto tecnologico. La *mission* aziendale si basa sulla volontà di garantire percorsi assistenziali in grado di avvalersi delle diverse e specifiche competenze così da realizzare un'assistenza appropriata fondata sulle migliori evidenze scientifiche. Gli obiettivi di salute prefissati vengono conseguiti integrando molteplici competenze professionali attraverso la condivisione dei percorsi assistenziali basati su un'organizzazione sinergica tra diverse strutture. Il *management* aziendale, inoltre, mettendo in campo nuovi investimenti, ha in essere una serie di iniziative utili alla promozione del sistema di formazione continua così da garantire l'adeguamento e lo sviluppo delle conoscenze professionali in grado di incidere sull'appropriatezza e la qualità degli interventi.

L'azienda Rummo, intanto è in linea con il *trend* nazionale di riduzione di ricoveri ordinari, nell'ottica sia di una maggiore appropriatezza delle prestazioni che di una maggiore complessità dei casi trattati con particolare riguardo all'area chirurgica. Tale strategia ha consentito di ridurre la mobilità passiva verso altre Province e Regioni e, contestualmente, di aumentare, almeno per alcune branche specialistiche mediche e chirurgiche, il tasso di attrazione verso la struttura ospedaliera. È indispensabile al proposito confrontare alcuni dati di attività riferiti all'ultimo triennio che evidenziano un aumento del trend di mobilità attiva che si attesta sul 29% rispetto al 27% del 2011; ovvero un paziente su tre che si rivolge al Rummo non è residente in provincia. In particolare, si individuano alcune aree di eccellenza quali la neurochirurgia (64%) o la chirurgia vascolare (59%), in regime di *day hospital* la Fisiopatologia della Riproduzione Umana (83%), Genetica Medica (75%) e Otorinolaringoiatria



Sala operatoria di Chirurgia oncologica. Consolle robotica

(58%). In termini di complessità dei casi trattati, il Rummo, ha migliorato sensibilmente il proprio peso relativo che, oggi, si attesta sull'1,16 rispetto all'1,09 dell'anno 2011; ciò in linea con le altre aziende, pur in assenza di branche specialistiche quali la cardiocirurgia o il centro trapianti. In particolare, appare significativa l'attività chirurgica aziendale, sia in termini

quantitativi che qualitativi. Basti considerare il costante incremento del numero di interventi chirurgici rispetto ai ricoveri per branca medica. Peraltro, la chirurgia generale ha completamente revisionato la propria casistica tanto che il peso relativo della struttura si attesta su 2,10 rispetto a 1,09 del 2011. Soprattutto, per specialistiche quali la stessa chirurgia e la neuro-

chirurgia appare significativo il dato secondo il quale circa il 50% dei casi trattati è legato ad interventi di maggiore complessità il cui peso è superiore a 2,00. Tali attività sono correlate, in modo particolare, alla diagnosi e cura delle malattie neoplastiche. Infatti l'azienda ha sviluppato un percorso clinico assistenziale completo che coinvolge, oltre ai servizi ospedalieri, l'onco-

logia medica, le chirurgie e la radioterapia avvalendosi, al tempo stesso, di gruppi di lavoro interdisciplinari con finalità assistenziali, organizzative, di studio e ricerca dedicati alla concreta attuazione degli strumenti di governo clinico quali l'Ebm, l'*audit* e le linee guida in un settore, quale quello oncologico, dove l'azienda ha ritenuto dover dedicare particolare attenzione. Infine, i dati di attività più significativi dimostrano come, nell'ultimo triennio, i ricoveri per patologie oncologiche sono aumentati 26,6%, che il 40,5% dei ricoveri ordinari è di tipo chirurgico (25,6% nell'anno 2011) e che il tasso di mobilità attiva si è attestato al 41,6% rispetto al 38,1% dell'anno 2011.



Sala operatoria Neurochirurgia. Equipe al lavoro al neuronavigatore

■ **ISBEM** / Dal 1999 l'Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo ha generato 50 borse di dottorato di ricerca e formato oltre 100 ricercatori

Ricerca salentina per la salute del mondo globale

E col progetto Kiss_Health nel laboratorio di biomeccanica si studiano i difetti di postura e del camminare

Fondato a Brindisi il 25 maggio 1999 da persone lungimiranti del settore medico, universitario, imprenditoriale e finanziario, Isbem (Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo) è ispirato a modelli universali di progresso di cui c'è grande necessità, soprattutto in tema di ambiente, salute e alimentazione. È noto che servizi e

assistenza di qualità derivano sempre dalla ricerca (innovazioni) e dalla formazione (competenze), grazie all'interazione fra istituzioni, ricerca, impresa, cittadini attivi, scuola e comunicazione.

Faro ispiratore dell'Isbem negli ultimi 12 anni è stato il professor Aldo Romano, scomparso il 7 febbraio 2015. Il suo impegno nell'Innovazione So-

Il professor
Alessandro
Distante,
presidente
Isbem e
fondatore
di Eureco
della Società
Europea di
Cardiologia



Il professor Aldo Romano, scomparso lo scorso 7 febbraio

ciale e nel Life Long Learning è stato caratterizzato da una forte connotazione di interdisciplinarietà, concretizzatasi già a Lecce nell'Isufi (Istituto Superiore Universitario Formazione Interdisciplinare) che può essere considerato il suo "capolavoro".

La dedizione di Aldo Romano per far rinascere il Mezzogiorno ha fatto emergere ovunque la rilevanza della scienza, dell'innovazione, della tecnologia, delle risorse umane e del capitale sociale. Da qui l'intreccio dinamico tra progetti di ricerca e di formazione, la creazione di strutture scientifiche e tecnologiche, nonché

l'organizzazione di gruppi di lavoro in campi diversi, sempre attrezzati per competere su scala internazionale. Egli ha speso la sua vita per aumentare il numero di ricercatori e di talenti capaci di agire come motori di sviluppo e attrattori di investimenti. Su tale solco, e specificamente nel campo della salute, dell'ambiente e dell'alimentazione, Isbem, piccolo istituto salentino, è impegnato ad aumentare il tasso di ricerca e di innovazione sociale nel Mezzogiorno; così investe nei giovani, e li accompagna nella crescita scientifica, generando ricadute per la comunità nel breve e medio periodo. Un nitido esempio di ciò è il progetto Kiss_Health con cui tre giovani dell'Isbem, a valle di un bando del Miur, hanno creato a Mesagne un efficiente laboratorio di biomeccanica per studiare, senza Raggi-X, i difetti di postura e del camminare.

Radicato a Mesagne, a Brindisi, a Napoli, a Galatina e Lecce, Isbem agisce da "incubatore di talenti" troppo spesso destinati all'emigrazione. Di fatto, il laureando, il neolaureato o chi inizia il percorso scientifico o specialistico, trova in Isbem quella "prima accoglienza" necessaria per maturare come ricercatore e divenire agente del cambiamento nel Mezzogiorno.

Secondo il presidente Alessandro Distante, già docente a Pisa e cardiologo di fama internazionale, gli incubatori nel Pianeta Salute sono necessari per avere nel territorio i giovani ricercatori interdisciplinari che il sistema post-universitario non riesce a formare in numero necessario.

Il successo dell'Isbem nel lanciare i giovani è nei numeri: in circa 16 anni ha generato più di 50 borse di dottorato di ricerca, formando inoltre più di 100 ricercatori, poi approdati a vari lidi, Cnr, Asl, policlinici, aziende biomediche ed enti di ricerca. Senza dire dell'interazione con istituzioni pubblico-private che ha permesso a ricercatori e tecnologi di lavorare in sinergia con operatori sanitari, Asl in primis, su progetti di prevenzione, innovazione tecnologica e management sanitario, a vantaggio del territorio.

Inoltre, rendendo fruibili dei

community care model" fondato sul "paradigma del dono", in quanto ciò che si offre per la crescita del giovane porta frutti buoni, nuovi o migliorati, a beneficio della comunità.

Isbem è o è stato protagonista di progetti quali Cersum, Estris, Coheirs, Toys, Sispu Popeye, Lapis, ProDomo Sud, Credits4health, Kiss_Health, variamente finanziati (Regione Puglia, Miur, Unione Europea, 5x1000 e quant'altro.). È il riflesso di una visione innovativa della salute e dell'ambiente in cui si promuovono i buoni stili di vita, la corretta alimentazione, la prevenzione, l'uso appropriato delle tecnologie e la lotta all'inquinamento. A giorni, partirà anche il progetto Re.Cri.Re. per studiare le crisi di identità che affliggono i cittadini europei.

Un monastero antico che prepara al 3° millennio

È un luogo aperto alla ricerca e alla formazione, tra scienza e umanesimo

Situato a Mesagne nel cuore del Salento, il Convento dei Cappuccini fu edificato nel 1503 e, fra il 1530 e il 1866, ospitò i frati dell'Ordine. Negli anni fu adibito a caserma, carcere e casa dei senza casa. Nel 2000 venne restaurato dal Comune di Mesagne (Br) con i fondi del Giubileo e oggi, grazie a un attento recupero che ha permesso di riportare all'antico splendore affreschi di importante valore artistico, è stato trasformato in un suggestivo collegio dotato di 20 camere, sala riunioni e un auditorium da 100 posti. Dispone di ogni comfort e dei più moderni servizi multimediali e multidisciplinari.

Oggi il convento può diventare una sede di ricerca e di formazione e dare altresì ospitalità a varie attività che lo rendano un vero incubatore culturale. Qui ha sede l'Isbem, che funziona già da tamamodello, una sorta di "monastero del 3° millennio", cioè un luogo in cui sperimentare le moderne conoscenze prima di trasferirle fuori dal convento sotto forma di competenze e innovazioni.

I risultati ottenuti fino a oggi da Isbem, grazie ai progetti vinti ma anche agli studenti preparati per svolgere mansioni scientifiche, hanno creato il necessario humus per formare giovani con nuove competenze, attraendo investimenti nel settore biomedicale con un prevedibile impatto positivo per tutto il territorio, sia in termini di occupazione che di economia. Ispirandosi a una nuova visione del "Pianeta Salute", quale riferimento logistico, culturale e multi-istituzionale, Isbem ospita ricercatori, promuovendo scienza e umanesimo, per cui nel Convento dei Cappuccini si generano reti di relazioni con sinergie virtuose e produttive fra giovani professionisti di cultura moderna e internazionale, ispirati a valori universali.

L'obiettivo di Isbem, quale promotore del Monastero del 3° millennio, è quello di aiutare concretamente i giovani che intraprendono un percorso di formazione scientifica con una visione altruistica, a favore della comunità e ben oltre, per diventare un importante centro multiculturale e interdisciplinare, catalizzatore di attività di qualità, in tema di ambiente, salute e alimentazione



Il Convento dei Cappuccini a Mesagne (Br), sede dell'Isbem

L'obesità infantile è presente già in età pediatrica



© kwanhaichaiudom - Fotolia.com

■ **MIN. DELLA SALUTE** / La campagna "Bimbi in Forma"

È pensata per la salute dei bambini ma la campagna del ministero della Salute "Bimbi in forma, serve un giro di vita" è indirizzata ai genitori che spesso non fanno molto per curare l'alimentazione dei propri figli.

L'obesità, infatti, rappresenta un importante fattore di rischio per la salute di ogni età ma, se presente già in età pediatrica, si può associare alla precoce comparsa di malattie tipiche dell'età adulta, quali diabete di tipo 2, ipertensione, iperlipidemia con conseguente precoce esposizione ai principali fattori di rischio per le malattie cardiovascolari e alcuni tipi di tumori.

L'obesità infantile è il risultato di un bilancio energetico positivo protratto nel tempo che si ha quando si introducono per molto tempo più calorie di quante se ne consumano. È dovuta a un insieme di cause: scarsa educazione alimentare, predisposizione genetica, stile di vita (spesso troppo sedentario),

Serve un "giro di vita"

È lo slogan che accompagna l'iniziativa di sensibilizzazione

ambiente familiare e condizioni socio-economiche. Di solito non si tratta di un problema legato alla quantità di cibo ingerito ma alla qualità. Spesso i bambini che soffrono di questo problema preferiscono cibi molto calorici, ricchi di zuccheri e grassi, associati a bevande dolci.

Per questo motivo il ministero della salute ha presentato alla fine dello scorso dicembre la campagna "Bimbi in forma, serve un giro di vita".

Nella piccola ma esaustiva guida pensata da ministero si parte dai genitori, invitandoli a considerare e ad ammettere il problema. "Accettare il problema - si legge nella guida - è il primo passo".

Si può parlare di obesità quando il peso del bambino supera del 20% il peso ideale (stabilito dal pediatra in base al sesso e all'altezza), di sovrappeso se lo supera del 10-20%. In certi casi si parla di super-obesi: sono quei bambini il cui peso supera del 40% i valori normali. L'ultima "fotografia" aggiornata dei bambini italiani e delle loro abitudini alimentari stilata nell'indagine "Okkio alla salute 2014" dice che la strada per diffondere stili di vita corretti e ridurre il sovrappeso e l'obesità è ancora lunga. Per ulteriori scrivere "Bimbi in forma" sul motore di ricerca all'interno del sito del ministero: www.salute.gov.it

■ **INFN** / I Laboratori Nazionali del Sud dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e le prospettive permesse dall'infrastruttura Eli per generare potenze mai raggiunte

Nuove tecniche. Ecco come si accelerano le particelle

Il laser consente lo sviluppo di sistemi capaci di produrre radiazione di intensità estremamente alta e costi sempre più ridotti

Ricerche sull'interazione laser-materia rendono più concreta la possibilità di accelerare particelle cariche anche fino ad energie molto elevate. Queste nuove tecniche di accelerazione di particelle (anche dette laser-driven), sviluppate nell'ambito dell'infrastruttura di ricerca europea denominata Eli (Extreme Light Infrastructure), potrebbero potenzialmente sostituire gli attuali grandi acceleratori e quindi permettere la diffusione capillare dell'adroterapia, il trattamento radiante di tumori con fasci di protoni e ioni. Oggi, infatti, non più di 40 centri di protonterapia sono attivi nel mondo.

Il vantaggio dello sviluppo di queste nuove tecniche di accelerazione, sarebbe principalmente legato alla possibilità di realizzare acceleratori in spazi molto ridotti minimizzandone, quindi, i costi e al fatto eccezionale di produrre, con una sola macchina acceleratrice, fasci di fotoni, elettroni e ioni.

Una radiazione laser, quando colpisce la materia, è capace di produrre particelle neutre (gamma, neutroni) e cariche (protoni e ioni) di elevata energia e intensità. Un laser può quindi trasformarsi in un potente e compatto acceleratore di particelle di nuova generazione potenzialmente in grado, nel prossimo futuro, di sostituire le convenzionali macchine acceleratrici attualmente utilizzate.

In Europa è in fase di realizzazione una infrastruttura di ricerca, denominata Eli, dove laser con potenze fino ad ora mai raggiunte, saranno capaci di accelerare particelle cariche fino ad energie di centinaia di Megaelettronvolt.

Tali fasci, se opportunamente trasportati e selezionati, potranno anche essere adoperati, in un prossimo futuro, per applicazioni mediche, come l'adroterapia per la cura dei tumori, la diagnostica o la medicina nucleare.

Una delle quattro facility previste per Eli, chiamata Eli-Beamlines, è già in avanzato stato di progettazione e verrà realizzata a Praga entro il 2017.

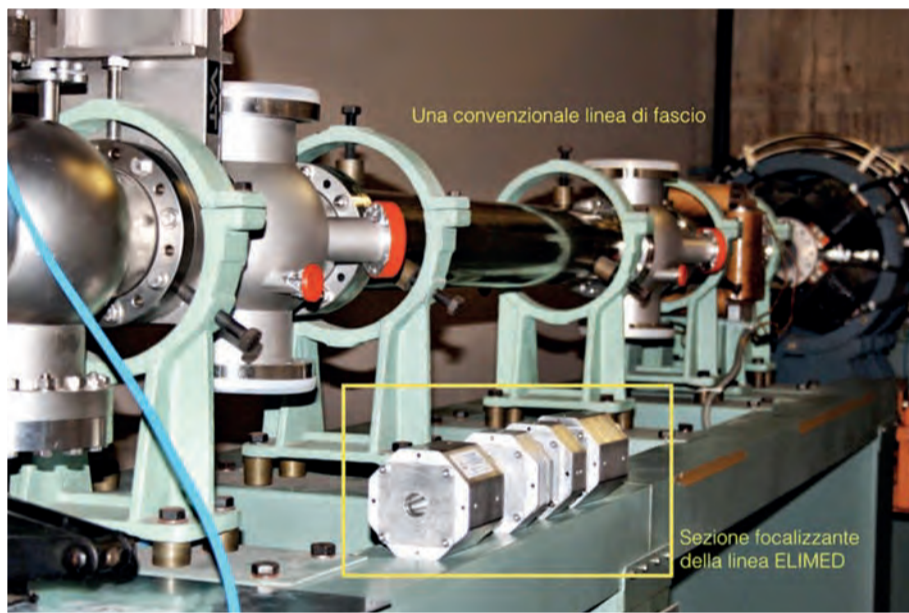
All'interno di Eli-Beamlines verrà realizzata, in una delle sale sperimentali disponibili, una linea di trasporto specificatamente mirata all'utilizzo degli ioni accelerati per applicazioni adroterapiche e radiobiologiche.

I Lns (Laboratori Nazionali del Sud) di Catania, uno dei quattro laboratori nazionali dell'InfN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), daranno un fondamentale contributo alla realizzazione di Eli-Beamlines essendosi recentemente aggiudicati una gara internazionale per la

progettazione e la costruzione di una linea di trasporto e diagnostica dosimetrica denominata Elimed (Eli-Beamlines MEDical and multidisciplinary applications), per fasci di ioni generati da laser. "Tale linea, afferma il Pablo Cirrone, ricercatore presso l'InfN-Lns di Catania e responsabile del progetto Elimed, sarà interamente costruita a Catania presso i Laboratori Nazionali del Sud dell'InfN e poi installata presso il laboratorio Eli-Beamlines di Praga (Repubblica Ceca); essa sarà in futuro adoperata anche per ricerche



Pablo Cirrone, Ricercatore presso InfN-Lns, Giacomo Cuttone Direttore dell'InfN-Lns



I quattro elementi nel riquadro giallo rappresentano uno dei componenti della Elimed che sono attualmente in costruzione presso i Lns

I laser che saranno sviluppati nell'ambito della Eli-Beamlines permetteranno l'accesso a regimi fisici sconosciuti

innovative e oggi mai eseguite, nell'ambito di applicazioni medicali".

A partire dall'esperienza maturata negli ultimi anni in ambito adroterapico, i ricercatori dei Lns saranno impegnati nella progettazione di tutta la linea e dei relativi elementi di trasporto e diagnostica. Dal 2002 è, infatti, attivo, presso i Lns, il centro di protonterapia Catana (Centro di Adroterapia e Applicazioni Nucleari Avanzate), primo centro Italiano per il trattamento di melanomi oculari con fasci di protoni da 62 MeV accelerati da un ciclotrone superconduttore. Il progetto Elimed è stato lanciato nel Dicembre 2011 dopo un primo incontro che è stato organizzato presso i Lns tra vari soggetti interes-

sati alla collaborazione e i ricercatori Eli. Durante l'incontro è stata formulata una prima bozza di programma scientifico e sono state individuate le diverse aree di lavoro che dovranno portare, sinergicamente, alla realizzazione della sala sperimentale Elimaia (Eli-Beamlines Mul-

Chi fa cosa. Il piano e le responsabilità scientifiche per realizzare Elimed

Il memorandum firmato nell'aprile 2012 definisce gli accordi tra l'InfN-Eli-Beamlines, Institute of Physics of As Cr, Public Research Institution (Fzu) di Praga. Ecco le attività del 2015

Nell'aprile 2012 è stato firmato un Memorandum of Understanding (MoU) tra l'InfN-Eli-Beamlines, Institute of Physics of As Cr, Public Research Institution (Fzu) di Praga. Tale MoU definisce il piano e le responsabilità scientifiche della parte InfN e della parte Eli-Beamlines nella realizzazione di Elimed.

Gli aspetti nei quali l'InfN contribuirà sono:

- Studio, progettazione e realizzazione del sistema di selezione e trasporto dei fasci prodotti nell'interazione laser-target.
- Design e ottimizzazione della linea di trasporto adroterapica in aria.
- Diagnostica innovativa, dosimetria e radiobiologia dei fasci prodotti.

tidisciplinary Applications of laser Ion Acceleration).

I ricercatori dei Lns, in stretta collaborazione con quelli dell'Istituto Eli-Beamlines a Praga, porteranno a termine i primi studi pre-clinici e valuteranno l'effettiva possibilità di adoperare questi più economici e compatti sistemi di accelerazione al laser, per lo sviluppo dei centri di adroterapia del futuro.

La realizzazione della linea e l'intero progetto possiede un carattere molto internazionale e sono già numerose le collaborazioni con altri Istituti di ricerca europei (Francia, Germania, Regno Unito) che i ricercatori dei Lns hanno attivato al fine di portare a termine l'impegnativo progetto.

"La collaborazione e le attività legate a Elimed, nonché la proficua collaborazione scientifica con il laboratorio Eli-Beamlines di Praga, afferma Giacomo Cuttone, direttore dei Laboratori Nazionali del Sud dell'InfN di Catania, produrrà risultati eccellenti ed innovativi nell'ambito delle applicazioni interdisciplinari delle sorgenti di ioni

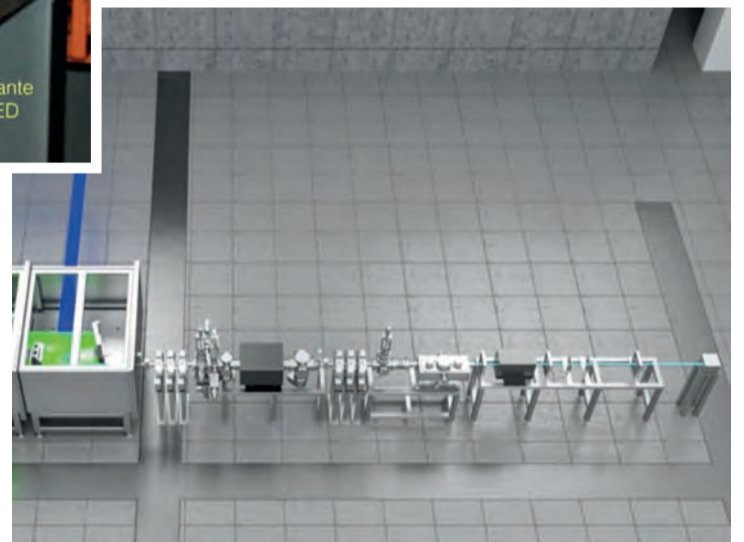
Si parla di particelle cariche di energie per centinaia di Megaelettronvolt. Saranno utili in medicina

accelerati da laser aprendo nuove prospettive di ricerca con un alto impatto sulle ricadute tecnologiche e umanitarie".

La sala di studi preclinici sarà realizzata entro il 2017 e sarà poi aperta alla comunità scientifica di tutto il mondo interessata a tali applicazioni.

I laser che saranno sviluppati nell'ambito dell'infrastruttura Eli-Beamlines, permetteranno, tra le altre cose, l'accelerazione di ioni attraverso regimi fisici oggi sconosciuti e ad energie oggi possibili solo con acceleratori convenzionali (fino ad 1 GeV di protoni nella configurazione definitiva).

Vista 3D di come sarà la linea Elimed una volta installata presso il laboratorio Eli-Beamlines a Praga



- 2) Studio, progettazione e realizzazione di un selettore di energia basato su campi magnetici in grado di selezionare fasci di protoni con energia che varia da 5 MeV fino a 60 MeV e con una dispersione energetica che varia dal 5% al 35%.
- 3) Studio, progettazione e realizzazione di uno spettrometro Thomson avanzato, in grado di operare anche come filtro di Wien, per l'analisi e la selezione di ioni fino a 60 MeV.
- 4) Diagnostica innovativa per la misura dei fasci selezionati e per la dosimetria:

- Misuratore di emittanza trasversa e longitudinale.
- Diagnostica dosimetrica per la misura della dose assoluta e relativa dei fasci prodotti

■ INFN / L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e le ricerche in Fisica medica

Innovazione per applicazioni in medicina sempre più evolute

Conoscenze e tecnologie non restano confinate nei laboratori ma sono destinate a migliorare la vita quotidiana di tutti

La sinergia tra ricerca di base in fisica e applicazioni in medicina è stretta e strutturata. Soprattutto è il campo d'azione su cui si misura l'Istituto nazionale di Fisica Nucleare, più semplicemente Infn. "L'Istituto ha come missione lo studio dei costituenti fondamentali della materia e delle leggi che li governano - spiega il direttore

della Sezione di Bari, Mauro de Palma, fisico sperimentale - e svolge attività di ricerca, teorica e sperimentale, nei campi della fisica subnucleare, nucleare e astroparticellare. La ricerca fondamentale in questi settori richiede l'uso di tecnologie e strumenti di ricerca d'avanguardia, fino al limite delle conoscenze umane". La sensoristica,

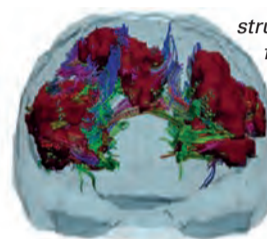
l'elettronica, l'informatica trovano proprio nella realizzazione di questi strumenti di ricerca la loro massima espressione. E la recente scoperta del bosone di Higgs ne è testimonianza, avendo portato alla ribalta del grande pubblico la peculiarità di grandi opere dell'ingegno di scienziati e ricercatori.

"Le conoscenze raggiunte e le tecnologie sviluppate non restano confinate nei grandi laboratori di fisica - continua de Palma -, basti pensare alle tecniche di diagnostica per immagini, sviluppate grazie alle crescenti conoscenze della fisica, come la risonanza magnetica nucleare e la tomografia assiale computerizzata". Con questo spirito l'Infn persegue con convinzione e impegno tutte le ricerche di Fisica Interdisciplinare.

Su fisica e cervello

Fisica e cervello al centro di un progetto ambizioso, dal traguardo ben preciso. "L'obiettivo è comprendere come e perché i vari moduli del cervello 'si mettono in rete', superando la concezione tradizionale che cerca di ricondurre una funzione psichica a una sola struttura cerebrale": a spiegarlo è Sebastiano Stramaglia, ricercatore del dipartimento di Fisica e della Sezione Infn di Bari, che parla del progetto di Neuroscienze Quantitative avviato di recente in collaborazione con il Basque center for applied mathematics di Bilbao in Spagna. Il linguaggio elaborato dai fisici, usato per descrivere la connettività cerebrale e la sua architettura, è la "complex networks theory". "Una delle sfide più importanti delle neuroscienze moderne - conclude Stramaglia - è quella di raggiungere una comprensione

profonda del legame tra connettività funzionale e connettività strutturale. Acquisire maggior conoscenza sulla relazione funzione-struttura è fondamentale per il monitoraggio dei danni cerebrali e la diagnosi delle patologie neurologiche".



Una rappresentazione della connettività strutturale, legata alle fibre che collegano vari moduli del cervello

Su algoritmi intelligenti per l'analisi di immagini

La ricerca pugliese ancora portavoce di eccellenza nel resto del mondo, questa volta protagonista di tutto rispetto in una gara tra algoritmi intelligenti. Ne parla Sonia Tangaro, ricercatrice dell'Infn, che racconta della recente partecipazione a una competizione tra algoritmi appunto, organizzata dalla Harvard Medical School su dati di studio della schizofrenia. "Alla 'gara' hanno aderito 50 tra i gruppi di ricerca internazionali - dice la ricercatrice - e l'esito è stato divulgato in occasione della conferenza Miccai, a Boston, lo scorso anno. A testimonianza della qualità della ricerca che si svolge in Puglia, i nostri algoritmi hanno conseguito i risultati più accurati, occupando le prime 8 posizioni".

Anche sull'onda di questo successo l'Infn ha finanziato un nuovo progetto. "È il nextMr - continua Tangaro -, finalizzato alla diagnosi precoce di malattie neurodegenerative e al quale partecipiamo in collaborazione con ricercatori di Palermo, L'Aquila, Pisa, Trieste, coordinati da Andrea Chincarini dell'Infn di Genova". Il gruppo barese, coordinato dal Roberto Bellotti (Uniba) e da Sonia Tangaro, si accinge a cogliere nuove sfide grazie al progetto di cluster tecnologico Person finanziato dalla Regione Puglia e alla recente sinergia con il gruppo di Maria Liguori (Cnr - Itb Bari) che lavora sulla diagnosi precoce dei disturbi cognitivi della sclerosi multipla pediatrica.

Su ricerca di nuovi farmaci per la cura dei disturbi mentali

La complessità dello studio del funzionamento del cervello in condizioni normali e patologiche rende necessaria l'integrazione di grandi quantità di dati. Si tratta di mettere insieme informazioni genetiche e molecolari, di struttura e funzione delle diverse regioni cerebrali, nonché di ordine comportamentale, clinico ed epidemiologico. L'analisi integrata di queste informazioni prevede metodologie di analisi sempre più complesse che stanno permettendo di comprendere aspetti del funzionamento del cervello finora ignoti e di illuminare possibili scenari relativi all'origine dei disturbi mentali. È questo il campo di lavoro del gruppo di Neuroscienze psichiatriche dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, coordinato da Alessandro Bertolino e Giuseppe Blasi. "Il gruppo integra un'équipe di ricercatori che si avvalgono di competenze nell'ambito della genetica, della biologia molecolare, del neuroimaging, della neuropsicologia e della clinica psichiatrica - spiega Bertolino, che sottolinea il carattere multidisciplinare - e si avvale di diverse collaborazioni con i più importanti centri e gruppi internazionali per lo studio delle Neuroscienze in ambito psichiatrico, inclusi il Lieber Institute for Brain Development di Baltimora, l'Institute of Psychiatry, Psychology and Neuroscience di Londra, il gruppo transnazionale Imagemend, il Dipartimento di Fisica e con l'Infn di Bari e l'Ircs Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo".

Su medicina e mondo digitale

Nel campus universitario di Bari sta per essere ultimato uno dei maggiori data center italiani, essenziali anche per la ricerca medica

Anche la medicina "parla" oggi in digitale. La cosiddetta rete, il web per capirci, nasce nei laboratori di fisica del Cern, ma non tutti lo sanno, mentre senza dubbio è evidente che, usando un smartphone per consultare facebook o twitter, ne siamo utenti. "Un'analoga rivoluzione riguarda la possibilità di eseguire calcoli complessi impiegando computer distribuiti geograficamente nel mondo", dice Roberto Bellotti, fisico sperimentale e responsabile scientifico del progetto Prisma. Nel campus universitario di Bari sta per essere ultimato uno dei più grandi e avanzati data center italiani, realizzato dall'Infn e dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. "I grandi centri di calcolo nascono nel mondo principalmente per la ricerca scientifica e oggi pure la ricerca in medicina attinge a piene mani alla potenza di calcolo disponibile nei data center - continua Bellotti -. Di sicuro il settore più sfidante è quello legato allo



studio del cervello. Il data center barese, finanziato dal Miur tramite il progetto di potenziamento infrastrutturale Recas, insieme a tre strutture "gemelle" collocate a Napoli, Catania e Cosenza, è utilizzato da una vasta platea di ricercatori impegnati nello studio di dati e immagini biomediche".

La sfida successiva, già in avanzata realizzazione, punta a introdurre le tecnologie di calcolo Cloud, un altro moderno paradigma informatico

non solo per la ricerca medica, bensì per le attività di supporto e servizio al cittadino in campo sanitario. "Il progetto Prisma (www.ponsmartcities-prisma.it) - afferma il responsabile - ha tra gli obiettivi quello di portare le tecnologie Cloud al servizio delle attività di controllo e gestione in ambito sanitario. Il fascicolo sanitario elettronico e le attività di business intelligence, indispensabili per un'efficace ed efficiente erogazione di servi-



Il gruppo dei fisici baresi che hanno vinto la competizione internazionale, organizzata dalla Harvard Medical School di Boston

zi clinici di qualità, potranno trovare una pronta realizzazione utilizzando le moderne risorse di calcolo e memorizzazione Cloud già disponibili in Prisma". A conferma di come l'Infn e il Dipartimento di Fisica Interateneo "M. Merlin" di Bari proseguano nella loro tradizione di innovatori, mettendosi ora al servizio della società civile, per offrire strumenti e tecnologie innovative in grado di migliorare la qualità della vita.



Il Laboratorio di Fisica Medica presso il Dipartimento di Fisica dell'Università degli studi di Bari

Il data center del Dipartimento di Fisica e della Sezione Infn di Bari. L'importante infrastruttura di calcolo ha numerosi utenti, tra cui la comunità scientifica che si occupa di analisi di dati medici

■ **ISTITUTO ONCOLOGICO GIOVANNI PAOLO II** / È un Irccs, Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, con finalità di ricerca nel campo biomedico

Qui è di casa l'eccellenza in campo oncologico

Attivo in tre aree - clinica, ricerca e formazione - è anche riconosciuto dall'Oeci, Organizzazione europea dei centri oncologici



La sede dell'istituto Oncologico a Bari

Multidisciplinarietà e contestualizzazione della ricerca nella prevenzione, diagnosi e terapia della malattia oncologica. In un contesto di costante attenzione alla qualità del servizio, che ha come punto strategico la centralità del paziente, l'eccellenza in campo oncologico si identifica a Bari con l'Istituto Oncologico Giovanni Paolo II. È un Irccs, Istituto di ricovero e cura a carattere scienti-

fico, uno di quegli ospedali di eccellenza che, sotto l'egida del ministero della Salute, perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, con prestazioni di ricovero e cura di alta specialità nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale. "L'integrazione delle attività - dice il direttore generale



Unità trapianto midollo

Efficienza ed efficacia del servizio dei pazienti

Tra i traguardi dell'ultimo anno, l'attivazione dell'Unità di trapianto di cellule staminali e la radioterapia intraoperatoria

Sviluppo delle alte specialità e dei trattamenti innovativi sono all'Irccs Giovanni Paolo II il fondamento di un regime assistenziale puntato su efficienza ed efficacia del servizio. Tra gli importanti traguardi dell'ultimo anno, dice il direttore sanitario Maria Pia Trisorio Liuzzi, l'attivazione dell'Unità di trapianto di cellule staminali (diretta da Attilio Guarini) dedicata alle patologie oncoematologiche - linfomi, mielomi, leucemie -, ma nel breve anche ai tumori solidi, testicolo e mammella nell'ambito del network eu-

ropeo dell'Ebmt (European Bone Marrow Transplantation Network) e l'attivazione della Iort, la radioterapia intraoperatoria nel tumore di mammella (direttori Sergio Diotaiuti per la Chirurgia Senologica e Marco Lioce per la Radioterapia).

Nel 2014 è stato inoltre attivato un ambulatorio centralizzato per il posizionamento e la gestione dei cateteri venosi centrali, unico sul territorio, al quale afferiscono pure pazienti di altre regioni e sono stati potenziati i laboratori assistenziali (diretti da Ines Abate) e di ricerca (Stefania Tom-

masi e Anita Mangia). È stata implementata la diagnostica molecolare per tutte le patologie neoplastiche e la procedura di refertazione che mette a disposizione dei pazienti on line e in tempo reale i referti di laboratorio.

Recentissima l'attivazione del Centro Studi Clinici Controllati che coordina le attività degli oltre 60 studi su nuovi farmaci. Il centro ha lo scopo di supportare i ricercatori nelle varie fasi di conduzione della sperimentazione clinica, per garantire gli standard di qualità e il rispetto delle normative di "Good Clinical Practice", ossia dell'insieme dei requisiti in materia di qualità in campo etico e scientifico, riconosciuti a livello internazionale, mettendo a disposizione dei pazienti i nuovi farmaci per la cura delle neoplasie.

Antonio Quaranta - non solo permette di affiancare ai tradizionali obiettivi assistenziali e terapeutici i compiti di formazione e ricerca scientifica, ma anche di concorrere a elevare lo stato delle conoscenze". Attivo in tre aree - clinica, ricerca e formazione - l'Istituto è riconosciuto dall'Oeci, l'Organizzazione europea dei centri oncologici, nell'elenco degli Irccs oncologici italiani di riferimento per la diagnosi, la cura e la ricerca nell'ambito delle patologie tumorali, e ne sta perseguendo l'iter di accreditamento. "Il progetto di accreditamento Oeci, tra i sistemi di accreditamento internazionale ufficialmente riconosciuti - prosegue Quaranta -, punta a migliorare e rendere omogenea l'assistenza al paziente oncologico, secondo standard e livelli di qualità condivisi a livello europeo". Presupposto per il prestigioso

accreditamento è lo sviluppo delle attività di ricerca con particolare attenzione agli aspetti del potenziamento tecnologico e all'innovazione.

"Il nostro *impact factor*, indicatore che valuta l'impatto delle attività pubblicistiche sulla comunità scientifica - spiega il direttore scientifico ff, Attilio Guarini - è significativamente aumentato, dai 200 punti del 2012 tagli agli oltre 500 del 2014 grazie soprattutto al contributo e all'effetto trainante su tutti i ricercatori dell'ex direttore scientifico Antonio Moschetta, ricercatore internazionalmente riconosciuto nel campo della nutrigenomica". Ciò ha portato a un importante incremento del finanziamento ministeriale: "Per la ricerca corrente, vale a dire la ricerca interna - afferma il direttore generale Quaranta - siamo passati da circa 1 milione di euro del 2012 a oltre 1,8

Radioterapia intraoperatoria



milioni nel 2014. Questo ha consentito di incrementare in modo significativo il numero di giovani ricercatori assunti con contratti di ricerca, che a oggi sono oltre 70 e che con i nuovi progetti aumenteranno nei prossimi mesi".

Il futuro è ricco di progetti da sviluppare

Dal Ccm-2014, incentrato sulla prevenzione secondaria nei pazienti con linfoma, al programma di Screening del carcinoma mammario

Oltre ai programmi di ricerca corrente finanziati dal ministero della Salute, molti ricercatori dell'Istituto hanno progetti di collaborazione con le più prestigiose realtà nazionali e internazionali, come il progetto Onev, "Omica e nanotecnologie negli esseri viventi" (responsabile scientifico Giovanni Simone). È finalizzato alla realizzazione di una rete di laboratori pubblici che utilizzano piattaforme high throughput per l'uso delle scienze omiche nella diagnostica delle malattie e l'individuazione di nuovi biomarkers diagnostici.

Il progetto "European platform for translational cancer research" (EurocanPlatform - responsabile scientifico Angelo Paradiso) riunisce i 28 istituti europei più attivi sul fronte della lotta contro i tumori con obiettivo l'ottimizzazione della ricerca sul cancro, dalla ricerca di base ai test preclinici e clinici.

Il progetto Ccm-2014 (responsabile scientifico Attilio Guarini) del ministero della Salute, promosso dalla Regione Puglia, unica regione Italiana a vedersi approvati 2 progetti Ccm nel 2014, "Sviluppo di un nuovo modello di prevenzione e follow-up delle patologie correlate ai trattamenti anti-tumorali nei pazienti lungo-sopravvissuti affetti da linfoma", verte sulla prevenzione secondaria nei pazienti con linfoma, che pagano un prezzo elevato in termini di patologie secondarie all'elevata possibilità di cura.

Il progetto "European guide on quality improvement in comprehensive cancer control" (Cancon - responsabile scientifico Vittorio Mattioli) ha come scopo la stesura di una linea guida europea per la gestione dei pazienti "guariti" dal cancro. Il programma di Screening del carcinoma mammario eredo-familiare della Regione Puglia, che vede come capofila l'Istituto

oncologico (responsabili scientifici Angelo Paradiso e Stefania Tommasi) ha istituito in Puglia un network di ambulatori di consulenza genetica e laboratori per l'analisi molecolare per la presa in carico di soggetti con familiarità per carcinoma di mammella. Il progetto Smart-Health 2.0, nell'ambito del Programma operativo nazionale del ministero della Ricerca "Smart cities and communities" (responsabile scientifico Attilio Guarini) prevede la realizzazione di un sistema tecnologico che abiliti l'introduzione di un nuovo modello di Sanità digitale, cui l'Ematologia dell'Istituto ha contribuito con la sperimentazione di un prototipo per telemonitoraggio clinico e di laboratorio del paziente oncologico dal domicilio del paziente.

Il progetto Virtualab (capofila Masmec - responsabile scientifico Stefania Tommasi) ha creato una rete di laboratori e aziende con l'obiettivo di identificare e implementare soluzioni strumentali hi-tech, che puntano sia a migliorare la prassi interventistica mini invasiva, sia a velocizzare tecniche di diagnostica biomolecolare nelle patologie oncologiche.

Diagnosi e terapia a 360 gradi

Fiore all'occhiello dell'Irccs di Bari è l'attivazione dei team multidisciplinari per le principali patologie oncologiche. Ogni area conta su un proprio coordinatore: mammella (Francesco Giotta), linfomi (Giacomo Loseto), tumori testicolo (Sabino Russo), melanomi (Michele Guida), tumori polmonari (Domenico Galetta), tumori epato-bilio-pancreatici (Nicola Silvestris), tumori del colon-retto (Francesco Giuliani), tumori eredo-familiari (Angelo Paradiso), terapia del dolore e palliativa (Ferruccio Aloè). I team multidisciplinari consentono al paziente di essere "valutato contemporaneamente" da un gruppo di specialisti e inserito in un percorso diagnostico-terapeutico costruito ad hoc con modalità che integrano competenze e professionalità sia per le attività cliniche e diagnostiche, come per le terapie maggiormente innovative e sperimentali. "La presa in carico del paziente da parte di un team multidisciplinare - conferma il direttore sanitario Trisorio Liuzzi - ha un'immediata ricaduta clinica, grazie all'ottimizzazione della gestione del caso, riduzione del carico assistenziale e velocizzazione delle scelte diagnostico-terapeutiche che sono così condivise dai differenti specialisti".



FONDAZIONE CENTRI DI RIABILITAZIONE PADRE PIO ONLUS

PROVINCIA DI SANT'ANGELO E PADRE PIO
DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI FOGGIA



Per i disabili che vivono una condizione di svantaggio, per tutti noi che possiamo fare qualcosa

SOSTIENICI ORA!



donazioni.centripadrepio.com
c/c postale n. 11393717

IBAN IT45 N033 5901 6001 0000 0103 209

5 X MILLE 03228300715

A SAN GIOVANNI ROTONDO, IN PUGLIA, IN ITALIA TUTTO QUELLO CHE LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI CERCANO NEL MONDO PER UNA RIABILITAZIONE D'ECCELLENZA.

Da oltre 40 anni, la Provincia Religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio dei Frati Minori Cappuccini, attraverso l'impegno costante di 500 Professionisti Sanitari (medici specialisti, psicologi, operatori della riabilitazione, infermieri, OSS e altro personale), assicura le cure sanitarie riabilitative a migliaia di persone disabili, adulti e in età evolutiva, affette dalle più svariate patologie (ictus, lesioni al midollo, esiti di traumi, sclerosi multiple, paralisi cerebrali infantili, patologie ortopediche e cardio-respiratorie, malattie rare) che desiderano vivere la loro esperienza sanitaria riabilitativa abbracciati dal conforto dei luoghi che più di tutti hanno visto la grande Opera di San Pio da Pietrelcina.

La Fondazione Centri di Riabilitazione Padre Pio Onlus ha istituito, da oltre tre anni, presso il Presidio "Gli Angeli di Padre Pio", un Laboratorio di Riabilitazione Tecnologica che ha in dotazione apparecchiature riabilitative altamente innovative ed efficaci: Lokomat Pro, Armeo Power, Esoscheletro EKSO, Balance SD, Realtà Virtuale ed un Laboratorio d'analisi del movimento per orientare e misurare gli esiti dei trattamenti riabilitativi erogati.

Da quest'anno, può vantare anche una bellissima piscina riabilitativa e, primi al mondo, un Laboratorio di Health Fitness con una dotazione strumentale anch'essa altamente tecnologica. In entrambe le "zone" sarà possibile praticare l'Attività Fisica e Sportiva Adattata ovvero la possibilità per tutti e quindi anche a chi è affetto da esiti di patologie di interesse riabilitativo di fruire dei benefici derivanti dal movimento attivo.

Tra le esperienze straordinarie della Fondazione va annoverata senz'altro quella fatta nel corso del 2014 con i feriti di guerra dello Stato libico (amputazioni, lesioni midollari etc.).

Questa stupenda esperienza umana e professionale ha determinato interesse, nella struttura sanitaria, anche da parte di altri Stati aventi le stesse necessità come ad esempio l'Ucraina. Le esclusive prestazioni riabilitative erogate presso il presidio "Gli Angeli di Padre Pio", grazie alla grande disponibilità dei Frati Minori Cappuccini, sono offerte a titolo gratuito a tutti coloro che si ricoverano presso il Presidio riabilitativo extraospedaliero a ciclo continuativo d'eccellenza "Gli Angeli di Padre Pio" e a pagamento, a tariffe sociali, per tutti gli altri.



Presidente:

fr. Francesco Colacelli

CdA:

fr. Francesco Langi, fr. Mariano Di Vito, fr. Matteo Lecce,
fr. Michele Placentino

Direzione Strategica:

dr. Nicola D'Andrea, dr. Giacomo Francesco Forte,
dr.ssa Libera Giardino

Direzione Sanitaria Presidio "Gli Angeli di Padre Pio":

dr.ssa Serena Filoni

Tel 0882 456264 - 0882 453817
Info Cell. 333 3737208

www.fondazionecentripadrepio.it
angeli@fondazionepadrepio-onlus.it

